



**BFF** BANKING  
GROUP

# 2018

RELAZIONE FINANZIARIA  
SEMESTRALE CONSOLIDATA

**BANCA FARMAFACTORING S.P.A.**

**Capogruppo del Gruppo Bancario "Banca Farmafactoring S.p.a."**

Sede Legale in Milano - Via Domenichino n. 5

Capitale Sociale Euro 130.982.698 (i.v.)

Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano,  
Codice Fiscale e Partita IVA n. 07960110158

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA  
al 30 giugno 2018



## INDICE

### RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2018

Struttura del Gruppo	10
Il contesto economico internazionale	12
L'economia italiana nel primo semestre del 2018 - e cenni sull'economia dei paesi in cui opera il Gruppo	12
Lo stock del debito pubblico e la spesa per beni e servizi in Italia, e cenni sui paesi in cui opera il Gruppo	14
Il mercato del factoring in Italia	17
Andamento della gestione	17
Indicatori dell'attività di BFF Banking Group	28
Fatti di rilievo avvenuti nel periodo	29
Azionariato	29
Distribuzione dei dividendi relativi all'esercizio 2017	29
Delibere assembleari	30
Rebranding del Gruppo	30
Apertura della succursale in Portogallo e inizio dell'operatività in Croazia	31
Fondo di Garanzia dei Depositi	31
Fondo di Risoluzione	32
Evoluzione dell'organico del personale	33
Andamento del titolo	33
Altre informazioni richieste dall'art. 2428 Codice Civile	34

### BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2018

Stato Patrimoniale Consolidato	39
Conto Economico Consolidato	41
Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata	42
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato	43
Rendiconto Finanziario Consolidato	44
Schemi di bilancio al 31 dicembre 2017 riesposti a seguito del V aggiornamento della Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia	46
IFRS 9 - Strumenti finanziari - Processo di transizione del Gruppo	50
Note esplicative	62
1) Parte A - Politiche contabili	62
2) Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	86
3) Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	107
4) Parte D - Redditività consolidata complessiva	119
5) Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	121
6) Parte F - Informazioni sul Patrimonio Consolidato	136
7) Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda	146
8) Parte H - Operazioni con parti correlate	147
9) Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	149
10) Parte L - Informativa di settore	150

PROSPETTI CONTABILI DI BANCA FARMAFACTORING	
Stato patrimoniale individuale	155
Conto economico individuale	157
Prospetto della Redditività Complessiva	158
ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI E SOCIETARI	161
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	165

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (\*)

Presidente	Salvatore Messina
Amministratore Delegato	Massimiliano Belingheri
Vice Presidente	Luigi Sbrozzi
Consiglieri	Isabel Aguilera Michaela Aumann Federico Fornari Luswergh Ben Carlton Langworthy Carlo Paris Barbara Poggiali

(\*) Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea tenutasi in data 5 aprile 2018 e resterà in carica sino all'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2020.

## COLLEGIO SINDACALE (\*)

Presidente	Paola Carrara
Sindaci effettivi	Marco Lori Patrizia Paleologo Oriundi
Sindaci supplenti	Giancarlo De Marchi Fabrizio Riccardo Di Giusto

(\*) Il Collegio sindacale è stato nominato dall'Assemblea tenutasi in data 5 aprile 2018 e resterà in carica sino all'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2020.

## SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

## DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Carlo Maurizio Zanni

## COMPOSIZIONE DEI COMITATI

### COMITATO PER LE REMUNERAZIONI (\*)

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Barbara Poggiali	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Isabel Aguilera	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Luigi Sbrozzi	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

(\*) I membri del Comitato sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione in data 5 aprile 2018.

### COMITATO PER LA VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E CON SOGGETTI COLLEGATI (\*)

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Carlo Paris	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Michaela Aumann	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Barbara Poggiali	Consigliere indipendente	Membro del Comitato

(\*) I membri del Comitato sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione in data 5 aprile 2018.

### COMITATO NOMINE (\*)

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Federico Fornari Luswergh	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Isabel Aguilera	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Ben Carlton Langworthy	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

(\*) I membri del Comitato sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione in data 5 aprile 2018.

### COMITATO CONTROLLO E RISCHI (\*)

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Michaela Aumann	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Federico Fornari Luswergh	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Luigi Sbrozzi	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

(\*) I membri del Comitato sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione in data 5 aprile 2018.

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### RUOLO DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E REQUISITI DI INDIPENDENZA

NOME	CARICA RICOPERTA IN BFF	ESECUTIVO	NON ESECUTIVO	INDIPENDENZA	
				DA TUF	DA COD. AUTODISCIPLINA
SALVATORE MESSINA	Presidente		✓	✓	
LUIGI SBROZZI	Vice Presidente		✓		
MASSIMILIANO BELINGHERI	Amministratore Delegato	✓			
ISABEL AGUILERA	Consigliere		✓	✓	✓
MICHAELA AUMANN	Consigliere		✓	✓	✓
BEN CARLTON LANGWORTHY	Consigliere		✓		
FEDERICO FORNARI LUSWERGH	Consigliere		✓	✓	✓
CARLO PARIS	Consigliere		✓	✓	✓
BARBARA POGGIALI	Consigliere		✓	✓	✓

---

## Struttura del Gruppo

Il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring opera principalmente nella gestione e nello smobilizzo dei crediti vantati dai fornitori della Pubblica Amministrazione e, in particolare, dei sistemi sanitari pubblici. Il Gruppo è attivo in Italia, Portogallo, Grecia e Croazia attraverso Banca Farmafactoring, in Spagna tramite BFF Finance Iberia, e in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia attraverso BFF Polska e le sue consociate.

Banca Farmafactoring offre, inoltre, alla clientela *retail* e *corporate*, prodotti di deposito in Italia, Spagna e Germania.

BFF Polska S.A. è un operatore specializzato indipendente - *leader* nella fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario in Polonia, Slovacchia e Repubblica Ceca - acquisito da Banca Farmafactoring nel corso del 2016.

L'attività di BFF Polska si sviluppa prevalentemente in tre settori:

- attività di finanziamento del capitale circolante dei fornitori della pubblica amministrazione;
- finanziamento di crediti presenti e futuri;
- finanziamento di investimenti del settore pubblico e sanitario.

Per il tramite di BFF Polska Group, BFF Banking Group opera in posizione di *leadership* nel mercato polacco dell'*alternative financing* (AFM) in ambito ospedaliero, per cui intermediari offrono alle aziende sanitarie forme di finanziamento in concorrenza ai servizi bancari tradizionali. In tale segmento sono attivi altri operatori specializzati e, in modo meno rilevante, alcune banche tradizionali.

BFF Banking Group, al 30 giugno 2018, include, oltre alla controllante Banca Farmafactoring, le seguenti società:

Denominazioni imprese	Sede legale e operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>IMPRESE CONSOLIDATE INTEGRALMENTE</b>					
1. BFF Finance Iberia, S.A. (3)	Madrid - C/ Luchana 23	1	Banca Farmafactoring	100%	100%
2. BFF SPV S.r.l.	Milano - Via A. Pestalozza 12/14	4	Banca Farmafactoring	0%	0%
3. BFF Polska S.A. (4)	Łódz - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	1	Banca Farmafactoring	100%	100%
4. BFF Medfinance S.A. (5)	Łódz - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
5. BFF Česká republika s.r.o. (6)	Prague - Roztylská 1860/1	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
6. BFF Central Europe s.r.o. (7)	Bratislava - Mostova 2	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
7. Debt-Rnt sp. Z O.O.	Łódz - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
8. Komunalny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw - Plac Dąbrowskiego 1	4	BFF Polska S.A.	100%	100%
9. MEDICO Niestandaryzowany Sekurytyzacyjny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw - Plac Dąbrowskiego 1	4	BFF Polska S.A.	100%	100%
10. Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódz - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	4	BFF Polska S.A.	99%	99%
11. Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódz - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	4	Debt-Rnt sp. Z O.O.	99%	99%

La disponibilità di voto riportata ai punti 8 e 9 è relativa ai diritti nell'Assemblea degli investitori.

Le imprese di cui ai punti 10 e 11 sono società in accomandita e non vengono consolidate in quanto irrilevanti, in relazione al totale dell'attivo.

**Legenda:**

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo n. 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo n. 87/92"

(2) Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali o percentuali di quote

- (3) Il cambio di denominazione di Farmafactoring España ha acquisito efficacia in data 4 aprile 2018.
- (4) Il cambio di denominazione di Magellan S.A. ha acquisito efficacia in data 22 marzo 2018.
- (5) Il cambio di denominazione di Medfinance S.A. ha acquisito efficacia in data 20 aprile 2018.
- (6) Il cambio di denominazione di Magellan Česká republika s.r.o. ha acquisito efficacia in data 1 maggio 2018.
- (7) Il cambio di denominazione di Magellan Central Europe s.r.o. ha acquisito efficacia in data 1 maggio 2018.

## Il contesto economico internazionale

Dopo il rallentamento osservato nel primo trimestre, le prospettive dell'economia globale rimangono nel complesso favorevoli, secondo le previsioni diffuse dall'OCSE, il Pil mondiale si espanderebbe del 3,8% nel 2018 e del 3,9% nel 2019.

Negli Stati Uniti i dati congiunturali del secondo trimestre preannunciano una crescita robusta, sospinta dal continuo aumento dell'occupazione e dal reddito disponibile delle famiglie. In Giappone e nel Regno Unito gli indicatori rimangono compatibili con una crescita del prodotto, attestandosi per il primo allo 0,6% mentre per il secondo al 2,8%. Tra i paesi emergenti, la crescita in Cina e in India si è confermata solida nel primo trimestre del 2018, anche se le indicazioni più recenti indicano un moderato rallentamento nel secondo. Le prospettive economiche della Russia continuano gradualmente a migliorare; restano fragili in Brasile.

L'inflazione nelle principali economie avanzate continua a salire moderatamente, spinta dall'aumento delle quotazioni dei beni energetici. In maggio negli Stati Uniti è salita al 2,8%, mentre è rimasta stabile nel Regno Unito, al 2,4%, e in Giappone, allo 0,6%. Nei maggiori paesi emergenti i prezzi continuano a non mostrare segni di accelerazione significativa.

Elementi di incertezza a livello globale derivano dal possibile intensificarsi delle misure protezionistiche annunciate dagli Stati Uniti e delle minacce di ritorsione provenienti dai partners commerciali; anche l'Europa deve far fronte ai limitati progressi sul fronte dei negoziati relativi alla Brexit.

Come atteso, la *Federal Reserve* ha alzato di 25 punti base l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui *federal funds* (da 1,75% a 2,00%); la Banca d'Inghilterra e la Banca del Giappone non hanno modificato i propri orientamenti di politica monetaria. In Cina la Banca centrale, ha lievemente allentato le condizioni monetarie, riducendo di 150 punti base il coefficiente di riserva obbligatoria sui depositi.

Nell'area dell'euro la crescita ha rallentato rispetto ai ritmi sostenuti dello scorso anno. L'inflazione si è rafforzata, salendo in Giugno al 2%, sostenuta soprattutto dai prezzi alimentari e dei beni energetici; la componente di fondo è ancora contenuta e si è attestata intorno all'1,0%. Nel primo trimestre del 2018 il PIL dell'area è cresciuto dello 0,4% sul periodo precedente; l'attività è stata sospinta dalla domanda interna, soprattutto dei consumi privati. La decelerazione rispetto al precedente anno è stata particolarmente accentuata in Francia e Germania. Sulla base delle proiezioni elaborate dalle banche centrali dell'Eurosistema, nell'anno in corso il PIL crescerebbe complessivamente del 2,1%. La BCE, per proseguire il raggiungimento di un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione, prevede di interrompere a fine anno gli acquisti netti di titoli, ma di preservare un ampio grado di accomodamento monetario, mantenendo i tassi di interesse sugli attuali bassi livelli almeno fino al primo semestre del 2019, reinvestendo il capitale rimborsato dei titoli in scadenza e continuando a considerare il programma di acquisti tra gli strumenti disponibili. Dalla metà di Aprile l'Euro è tornato a deprezzarsi del 5,0% sul Dollaro e dell'1,0% rispetto allo Yen, mentre si è apprezzato nei confronti della Sterlina dell'1,0%.

## L'economia italiana nel primo semestre del 2018 - e cenni sull'economia dei paesi in cui opera il Gruppo

Secondo le stime di Banca d'Italia, in merito all'andamento dell'attività economica italiana, è prevista una crescita del PIL per il 2018 pari all'1,3%. L'inflazione è aumentata, raggiungendo l'1,5% in Giugno, sulla spinta dei prezzi delle componenti più volatili come quelli dei beni energetici e alimentari; anche l'inflazione di fondo, pur rimanendo contenuta, si è ripresa dopo il calo di Aprile.

In merito all'occupazione, dopo essere rimasta stabile nel primo trimestre, è tornata a crescere nel secondo trimestre, anche nella componente a tempo indeterminato.

Per ciò che riguarda le banche, il credito erogato alle imprese continua ad aumentare; la dinamica dei prestiti alle famiglie si è mantenuta solida. Il costo dei finanziamenti resta su livelli molto contenuti. La qualità del credito continua a migliorare: nei primi tre mesi del 2018 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è sceso dal 2,0% del trimestre precedente, all'1,7%; l'incidenza dei prestiti deteriorati continua a ridursi, sia a lordo sia al netto delle rettifiche. L'adozione dal 1 Gennaio del nuovo principio contabile IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39 ha comportato un marcato incremento del tasso di copertura dei crediti deteriorati. La patrimonializzazione delle banche significative si è mantenuta pressoché costante al 13,2%.

Nel secondo trimestre dell'anno si è fortemente accentuata la volatilità sui mercati finanziari italiani; tra la fine di Maggio e gli inizi di Giugno, in corrispondenza delle incertezze sulla formazione del nuovo Governo, si sono accentuate le tensioni sul mercato dei titoli di Stato italiani, con un rialzo dei rendimenti anche sulle scadenze fra uno e tre anni; dopo la formazione del Governo, le tensioni si sono attenuate e lo *spread* tra BTP e Bund decennali si è attestato intorno ai 200 punti base.

Secondo le proiezioni presentate da Banca d'Italia, la crescita proseguirebbe nel prossimo triennio: sulla base dei dati annuali, il PIL aumenterebbe dell'1,3% quest'anno, dell'1,0% il prossimo dell'1,2% nel 2020. Nel triennio l'inflazione risalirebbe con gradualità, anche nella componente di fondo; toccherebbe l'1,5% nel 2020, nell'ipotesi che prosegua il miglioramento delle aspettative, di condizioni di offerta del credito distensive e un assetto monetario espansivo.

Relativamente alla Spagna, nell'ultimo quinquennio, il quadro economico complessivo del Paese si è notevolmente modificato, passando da una lunga recessione al consolidamento della ripresa economica.

Dopo una prolungata fase di contrazione del PIL, a partire dal 2014 la Spagna ha iniziato la sua ripresa economica.

Anche il primo trimestre del 2018 ha registrato una crescita del PIL dello 0,7% su base trimestrale; il trend dell'anno è proseguito anche nel secondo trimestre. La commissione europea ha reso noti i dati previsionali per il 2018 stimando una crescita del 2,8%.

Alla base della crescita economica spagnola e del recupero di competitività sono la ripresa della domanda interna, l'aumento degli investimenti nel settore edilizio, le migliorate condizioni del credito a imprese e famiglie, per le quali il Governo spagnolo è intervenuto adottando alcune misure al fine di favorire il finanziamento, in particolare delle PMI.

Anche in Portogallo continua la ripresa economica: il Governo stima, per il 2018, una crescita del PIL dell'2,3%, trend confermato dai dati relativi al primo trimestre dell'anno. Al raggiungimento di tale risultato dovrebbero contribuire l'andamento positivo delle esportazioni e dei consumi privati, sui quali si attende, rispettivamente, una crescita del 7,2% e del 2,1%. Anche il tasso d'inflazione dovrebbe registrare un andamento leggermente crescente; la stima per il 2018 è di +1,2%, mantenendosi intorno alle medie dell'Unione Europea.

Nell'ambito del mercato del lavoro, si segnala una fase di ripresa con un tasso di disoccupazione che nelle previsioni mantiene un andamento decrescente, seppure al di sopra della media dei Paesi UE, che nel 2018 dovrebbe passare dall'8,9% al 7,6% del totale della forza lavoro.

Per quanto concerne la Polonia, l'economia del Paese, dopo l'adesione all'UE, ha conosciuto una fase di crescita sostenuta, che si è mantenuta su indici positivi pure negli anni della recente crisi economica, confermandosi uno dei Paesi dell'Unione Europea con i più elevati tassi di crescita, con un incremento, nel 2017, del 4,6%.

Anche nel 2018, le stime vedono il PIL in crescita del 4,6%. Sempre nell'anno in corso, il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere al 4,1% dal 4,9% registrato nel 2017, e ulteriormente al 3,9% nel 2019.

L'andamento economico generale e la vivacità della produzione industriale si sono riverberati sul fronte occupazionale, che ha evidenziato segnali positivi con un costante decremento del tasso di disoccupazione. Sempre nell'anno in corso, il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere al 4,1% dal 4,9% registrato nel 2017, e ulteriormente al 3,9% nel 2019.

La congiuntura economica favorevole ha inoltre contribuito a contenere l'aumento del deficit pubblico.

In Slovacchia, le principali spinte alla crescita economica sono rappresentate dalla forte domanda estera e dalla crescita dei consumi delle famiglie. Le ultime previsioni della Commissione europea, prevedono un tasso di crescita del PIL del 3,9% per il 2019, e del 4,0% nel 2019, grazie alle buone performance delle esportazioni ma, soprattutto, a un incremento dei consumi delle famiglie, favoriti da una maggiore occupazione.

Per il 2018, è previsto l'aumento dell'inflazione del 2,6% e del 2,2% nel 2019, e, secondo le previsioni del Ministero del Lavoro, il tasso di disoccupazione nel primo trimestre 2018 si è attestato al 7,1% in contrazione rispetto all'8,7% del primo trimestre 2017 ed è previsto in ulteriore riduzione.

In Repubblica Ceca si stima, nel 2018, una crescita del PIL del 3,0% e del 2,9% nel 2019 grazie al contributo della forte domanda interna. Si segnala un crescente rischio per la crescita dovuto alla carenza di manodopera; il tasso di disoccupazione in Repubblica Ceca (2,6% nel 2017) è il più basso all'interno dell'Unione Europea. Il tasso d'inflazione è stimato, per il 2018, al 2,1% e, per il 2019, al 2,0%.

## Lo stock del debito pubblico e la spesa pubblica per beni e servizi in Italia, e cenni sui paesi in cui opera il Gruppo

Secondo il Documento di Economia Finanza (DEF) 2018, approvato alla Camera dei Deputati il 19 giugno 2018, la spesa corrente in beni e servizi del settore pubblico in Italia, nel 2017, è stata pari a 140.252 milioni di euro, di cui 32.823 milioni relativi alla spesa corrente per beni e servizi del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), e 107.429 milioni di euro riferiti alla spesa totale per beni e servizi delle altre pubbliche amministrazioni italiane.

Per il 2018, le previsioni tendenziali di finanza pubblica, definite dallo stesso DEF 2018, stimano un ammontare di spesa pubblica per beni e servizi pari a 139.498 milioni di euro, di cui 33.331 milioni di euro per la spesa corrente per beni e servizi del SSN, e 106.167 milioni di euro relativi alle altre pubbliche amministrazioni italiane.

La legge di bilancio 2017 (legge n. 232/2016), all'articolo 1, ha determinato il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard a cui concorre lo Stato, portato a 113 miliardi di euro per il 2017 e a 114 miliardi di euro per il 2018. Per il 2019, il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale è stato fissato in 115 miliardi di euro.

Successivamente, il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) del 5 giugno 2017, ha ridotto di 423 milioni di euro il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard, a cui concorre lo Stato per il 2017, e di 604 milioni di euro per il 2018. Pertanto, per il 2017, il fabbisogno sanitario nazionale risulta pari a 112,6 miliardi di euro, mentre per il 2018 ammonta a 114 miliardi di euro.

Per quanto riguarda il debito pubblico italiano, secondo i dati contenuti nel Bollettino Statistico mensile di Banca d'Italia, esso continua a crescere arrivando ad aprile 2018 a 2.311,7 miliardi, pari a un aumento di 9,3 miliardi rispetto al mese precedente. L'incremento è dovuto all'aumento di 7,3 miliardi delle disponibilità liquide del Tesoro e, in misura minore, al fabbisogno delle amministrazioni pubbliche (2,4 miliardi).

Secondo le stime della Banca d'Italia, il debito commerciale delle pubbliche amministrazioni nel 2016 ammonterebbe a circa 64 miliardi di euro.

Il DEF 2018 ha rimodulato la spesa sanitaria nazionale a 113,6 miliardi di euro per il 2017, 115,8 nel 2018, 116,4 nel 2019 e 118,6 nel 2020. Il disavanzo 2017 ammonterebbe, quindi, a circa 1 miliardo di euro.

Dal 1° gennaio 2015, come previsto dalla “Legge di Stabilità 2015”, è stato introdotto il meccanismo dello *split payment* (art. 17-ter del d.p.r. n. 633/1972), in base al quale sono gli enti pubblici, e non più i fornitori, a versare all’Erario il corrispettivo dell’IVA per alcune cessioni di beni e per le prestazioni di servizi effettuate nei confronti degli enti stessi. In questo modo, il pagamento della fattura viene suddiviso tra l’Erario, per la parte riferita all’IVA, e il fornitore, per l’imponibile (*split payment*). Poiché tale ambito è regolato dalla normativa comunitaria, la Commissione Europea ha esaminato la normativa italiana e, a giugno, ha autorizzato l’applicazione del meccanismo dello *split payment*, ma solo fino al 31 dicembre 2017.

A seguito della richiesta dell’Italia, il 6 maggio scorso il Consiglio dell’Unione Europea ha prorogato la scadenza per l’applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti dell’Iva al 30 giugno 2020 (termine fissato in precedenza alla data del 31 dicembre 2017), ampliando i soggetti e il raggio di applicazione del meccanismo.

A seguito delle modifiche apportate dalla legge n. 172/2017 si è ulteriormente ampliata la platea di soggetti interessati all’applicazione della scissione dei pagamenti IVA.

Nel corso degli ultimi anni, il legislatore italiano è intervenuto più volte per immettere liquidità nel sistema. In particolare, nel biennio 2013-2014 sono stati stanziati a più riprese i fondi per affrontare il problema dei debiti delle pubbliche amministrazioni.

Il governo italiano ha tuttavia annunciato la sua intenzione di studiare l’abolizione dello *split payment* in quanto foriero di tensioni nella gestione della liquidità delle imprese. Con il Decreto Dignità ha quindi iniziato questo percorso limitando però, per il momento, l’eliminazione dello *split payment* solo alle categorie dei professionisti che operano con la pubblica amministrazione.

Tali interventi, come rilevato nelle stime della Banca d’Italia sopra richiamate, hanno ridotto il debito commerciale ma non hanno risolto completamente il nodo dei ritardati pagamenti della Pubblica Amministrazione. Il 7 dicembre scorso, infatti, la Commissione europea ha deciso di rinviare l’Italia davanti alla Corte di Giustizia per violazione, da parte delle pubbliche amministrazioni, della disciplina contenuta nella direttiva 2011/7/UE sui ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, e recepita in Italia dal decreto legislativo n. 192/2012 che ha modificato il decreto legislativo n. 231/2002.

La decisione della Commissione arriva dopo tre anni dall’avvio della procedura di infrazione (n. 2014/2143) nel giugno 2014, attraverso una lettera di costituzione in mora e dopo il parere motivato del 15 febbraio scorso. In particolare, viene rilevato che nella prassi le pubbliche amministrazioni italiane violano l’articolo 4 della direttiva 2011/7/UE, che stabilisce in trenta giorni il tempo entro cui il pagamento deve essere effettuato (prorogabili a sessanta giorni per le imprese pubbliche tenute al rispetto dei requisiti di trasparenza di cui al decreto legislativo 11 novembre 2003, n. 333, e per gli enti pubblici che forniscono assistenza sanitaria).

Tra i provvedimenti volti a monitorare il rispetto dell’equilibrio economico-finanziario, in ambito sanitario le Regioni possono essere sottoposte a Piani di rientro che, sulla base della ricognizione regionale delle cause che hanno determinato strutturalmente l’emersione di significativi disavanzi di gestione, individuano e affrontano selettivamente le diverse problematiche emerse nella regione stessa.

Attualmente, tale procedura viene adottata per la Puglia e per la Sicilia, a cui si aggiungono il Lazio, l’Abruzzo, il Molise, la Campania e la Calabria, regioni per le quali è previsto inoltre un Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro. Per il Lazio è prevista l’uscita dal commissariamento dal 31 dicembre 2018.

L’art. 1, comma 533, della legge 11 dicembre 2016 (Legge di Bilancio 2017) ha previsto l’evoluzione della rilevazione SIOPE in SIOPE+, al fine di migliorare il monitoraggio dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle amministrazioni pubbliche attraverso l’integrazione delle informazioni

rilevate da SIOPE con quelle delle fatture passive registrate dalla Piattaforma elettronica (PCC) e, in prospettiva, di seguire l'intero ciclo delle entrate e delle spese.

SIOPE+ chiede a tutte le amministrazioni pubbliche di:

- a) ordinare incassi e pagamenti al proprio tesoriere o cassiere utilizzando esclusivamente ordinativi informatici emessi secondo lo standard definito;
- b) trasmettere gli ordinativi informatici al tesoriere/cassiere solo ed esclusivamente per il tramite dell'infrastruttura SIOPE, gestita dalla Banca d'Italia.

Il sistema è operativo dal 30 aprile 2018 con circa 250 enti locali attivi e più di 1,7 milioni di operazioni trattate da inizio anno. Nel corso del 2018 tutti i comuni italiani, nonché gli enti del comparto sanitario si attiveranno su SIOPE+. Nel corso degli anni successivi, il sistema sarà esteso a tutte le pubbliche amministrazioni, con le seguenti scadenze:

- l'avvio a regime dal 1° aprile 2018 per Comuni oltre 60.000 abitanti;
- l'avvio a regime dal 1° luglio 2018 per Comuni da 10.001 a 60.000 abitanti;
- l'avvio a regime dal 1° ottobre 2018 per Comuni fino a 10.000 abitanti;
- l'avvio a regime dal 1° gennaio 2019 per i Comuni colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016;
- l'avvio a regime dal 1° ottobre 2018 per le aziende sanitarie e ospedaliere.

In merito alla situazione della Spagna, l'ammontare del debito pubblico nazionale è aumentato alla fine del primo trimestre del 2018, assestandosi a 1.160 miliardi di euro, rispetto ai 1.126 miliardi di euro nel medesimo periodo del 2017. Il debito pubblico si è quindi attestato al 98,7% del PIL del Paese.

Relativamente al sistema sanitario spagnolo, gli ultimi dati disponibili forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano per il primo trimestre dell'anno una contrazione del debito sanitario del 12% rispetto al dato di fine 2017. Relativamente alla spesa sanitaria, sulla base dei dati di aprile 2018, si è registrato un incremento del 5,0% rispetto al 2017.

Continuano ad accorciarsi i tempi di pagamento nel settore, attraverso meccanismi straordinari di finanziamento alle regioni, come FLA (*Fondo de Liquidez Autonómico*) e FFF (*Fondo de Facilidad Financiera*).

In Portogallo, nel primo semestre 2018, la spesa complessiva per beni e servizi della pubblica amministrazione è stata di 2,7 miliardi di euro (in crescita del 12% rispetto al 2017), alimentata dalla spesa relativa al settore sanitario pari a 2,3 miliardi di euro.

Relativamente al settore sanitario portoghese, la DGO (*Direção-Geral do Orçamento*, ente che controlla l'attuazione del budget di quel Paese) ha rilevato un incremento dei ricavi dovuto all'aumento dei trasferimenti dallo Stato (circa +3,6%) in confronto all'anno precedente. Il deficit sanitario portoghese nel primo trimestre 2018 è pari a 93,6 milioni di euro, rispetto ai 99,7 milioni del primo trimestre 2017.

I dati più recenti, riferiti a maggio 2018, mostrano un debito pubblico pari a 122,5 miliardi di euro, nonostante si stimi che il rapporto debito/PIL si contragga dal 130,45 al 128,5%.

Pure il rapporto deficit/PIL si attende passi dal 3% del 2017 (0,9% al netto dell'iniezione di capitale a favore del Banco CGD), allo 0,7% nel 2018.

In riferimento alla Polonia, per il 2018 si stima una spesa complessiva per beni e servizi della pubblica amministrazione centrale e locale per 648 miliardi di zloty, corrispondenti a 149 miliardi di euro (considerando il cambio al 30 giugno), in crescita del 7,0% rispetto all'anno precedente.

Il sistema sanitario polacco viene finanziato dallo Stato attraverso il Fondo Nazionale della Salute (*Narodowy Fundusz Zdrowia* - NFZ). La spesa sanitaria per 2018 si stima pari a 83 miliardi di zloty, (circa 19 miliardi di euro), mentre costi e ricavi dell'NFZ dovrebbero crescere rispettivamente, rispetto al 2017, del 3,0% e del 5,1%. Il deficit del sistema sanitario per il 2017 è stato pari a 1,6 miliardi di zloty e si prevede, per il 2018, il raggiungimento del pareggio tra costi e ricavi.

In Slovacchia, il deficit della pubblica amministrazione dovrebbe attestarsi, per il 2018, allo 0,8% del PIL, per poi ridursi allo 0,1% nel 2019.

Per il 2018, si prevede una contrazione del debito sanitario del 43,0%, rispetto al 2017, per effetto dei piani di sostegno del governo.

In relazione alla Repubblica Ceca, nel 2017, l'economia ha generato una crescita dell'1,6% rispetto al PIL e si stima un'ulteriore crescita dell'1,0% per il 2018. Il buon andamento dell'economia è riflesso anche nel settore sanitario che risulta finanziariamente bilanciato senza generare deficit a partire dal 2014.

## Il mercato del factoring in Italia

Banca Farmafactoring è leader in Italia nel settore del factoring specializzato nella gestione e nello smobilizzo pro-soluto dei crediti verso le aziende fornitrici del Servizio Sanitario italiano e della Pubblica Amministrazione.

Il factoring, in Italia, ha rafforzato il sostegno finanziario all'economia reale e alla crescita economica del Paese, in una fase in cui i prestiti concessi alle imprese da banche e società finanziarie sono rimasti sostanzialmente stabili. Mentre il debito pubblico e i crediti cosiddetti deteriorati riducono i margini di manovra dello Stato e degli intermediari finanziari, il factoring si distingue per una minore rischiosità dei finanziamenti, testimoniata da una percentuale di sofferenze contenuta.

Il primo trimestre del 2018 registra, per il mercato del factoring, un lieve calo sia in termine di *turnover* (-1,18%) sia in termine di *outstanding* (-0,08%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'*outstanding* relativo a crediti vantanti nei confronti della PA, al 31 marzo 2018, secondo i dati Assifact è pari a 6,5 miliardi. La quota di mercato di BFF in tale settore è pari al 28,2%.

Al contrario, i dati preliminari diffusi da Assifact in merito al mercato del factoring per il primo semestre del 2018 segnalano una crescita, anche se in misura contenuta rispetto alle previsioni precedenti: con una variazione positiva del *turnover* pari allo 0,27% e una crescita dell'*outstanding* del 2,37%.

Ancora più ottimistiche appaiono le previsioni avanzate dagli operatori per l'intero anno 2018: secondo Assifact ci si aspetta un aumento del factoring pari, in media, al 4,49% per il *turnover* e un incremento del 3,11% in termini di *outstanding*.

A giugno 2018, dai dati Assifact, le esposizioni deteriorate per factoring (al lordo delle rettifiche di valore) rappresentano il 6,02% del totale delle esposizioni lorde, di cui il 2,77% è contraddistinto da sofferenze. Queste due grandezze, entrambe in lieve aumento rispetto a dicembre 2017, presentano una maggiore incidenza in relazione alle esposizioni verso il cedente, piuttosto che sulle operazioni di factoring pro-soluto.

## Andamento della gestione

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 riflette l'aggregazione degli elementi patrimoniali ed economici di Banca Farmafactoring S.p.A., di BFF Finance Iberia, (società controllata al 100% da Banca Farmafactoring S.p.A.), della società a destinazione specifica BFF SPV S.r.l., e delle società di BFF Polska Group, acquisito nel corso del 2016.

Il Gruppo ha realizzato, al 30 giugno 2018, un utile netto pari a 41,3 milioni di euro, rispetto a 50,7 milioni di euro relativi all'analogo periodo dell'esercizio precedente. Il risultato economico normalizzato del Gruppo (per rappresentare l'andamento gestionale del Gruppo al netto degli oneri e dei proventi straordinari) ammonta a 39,9 milioni di euro, in aumento del 5% rispetto all'utile normalizzato dello stesso periodo nel 2017.

	(Dati in milioni di euro)	
	30.06.2018	30.06.2017
Risultato Economico	41,3	50,7
Oneri IPO		1,7
Stock option	0,9	1,1
Modifica stima della percentuale di contabilizzazione degli interessi di mora da 40% al 45% - effetto <i>one-off</i>		(17,8)
Differenza cambi coperta da Riserva di traduzione a Patrimonio netto	(2,8)	2,5
<i>Resolution Fund</i> 2016 - contributo straordinario	0,5	
Risultato Economico Normalizzato	39,9	38,1

Il Risultato economico normalizzato per il primo semestre 2018 non comprende rispetto al risultato consolidato:

- oneri per 0,9 milioni di euro riferiti alle *stock option* destinate ai dipendenti e assegnate nel primo trimestre del 2018. Tale costo viene imputato a Conto economico e genera un incremento, al lordo delle imposte, del Patrimonio netto;
- l'effetto positivo sui cambi a Conto economico, derivante dalla rivalutazione del finanziamento passivo in *zloty*, finalizzato all'acquisizione del Gruppo BFF Polska, e pari, al 30 giugno a 2,8 milioni di euro al netto delle imposte, a cui corrisponde un correlato effetto positivo derivante dalla rivalutazione dei cambi applicati al Patrimonio netto del Gruppo BFF Polska nel Patrimonio netto consolidato;
- gli oneri relativi alla contribuzione straordinaria al Fondo Nazionale di Risoluzione per il 2016 richiesta dalla Banca d'Italia in data 28 maggio 2018, per un ammontare, al netto delle imposte, pari a 0,5 milioni di euro, versata nel giugno 2018.

Il semestre sconta, rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, due mesi di maggiori oneri finanziari relativi all'obbligazione subordinata Tier II, emessa a febbraio 2017, per 0,8 milioni di euro al netto delle imposte, e le rettifiche di valore su crediti rivenienti dal prodotto "factoring for business", per 1 milione di euro al netto delle imposte, che non sono stati inclusi nella normalizzazione.

Considerando anche tali effetti, il risultato economico normalizzato del primo semestre 2018 sarebbe pari a 41,7 milioni di euro, superiore del 9%, rispetto a 38,1 milioni di euro rilevati al 30 giugno 2017.

Gli interessi attivi ammontano complessivamente a 108,3 milioni di euro, rispetto a 126,7 milioni di euro riferiti all'esercizio precedente. Gli interessi attivi normalizzati ammontano a 108,3 milioni di euro rispetto a 101,5 milioni riferiti al 2017.

Gli interessi attivi includono principalmente:

- le commissioni "*maturity*" addebitate ai clienti;
- gli interessi di mora maturati;
- le plusvalenze relative agli interessi di mora incassati nel periodo, rispetto alla percentuale già inclusa nel costo ammortizzato;
- gli interessi sui titoli di stato in portafoglio;
- gli interessi sui finanziamenti erogati da BFF Polska.

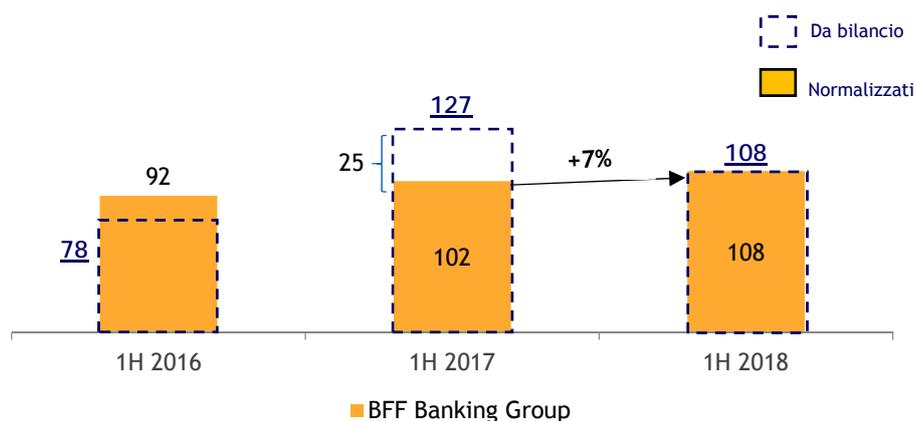
Di seguito viene rappresentato l'andamento degli interessi attivi e degli interessi attivi normalizzati in relazione agli ultimi tre semestri.

In particolare, relativamente al primo semestre 2017, l'ammontare degli interessi attivi ammontano a 127 milioni di euro, di cui 25 milioni di euro relativi all'effetto *one-off* positivo, al lordo delle

imposte, derivante dalla modifica della percentuale di stima di incasso degli interessi di mora da includere nel costo ammortizzato, dal 40% al 45%, per le sole Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia. Il dato normalizzato quindi ammonta a 102 milioni di euro.

Alla fine del primo semestre 2018, gli interessi attivi in bilancio si attestano a 108 milioni di euro, con un incremento pari al 7%, rispetto al dato normalizzato dello stesso periodo dell'anno precedente, per effetto dello *stock* medio più elevato di crediti verso la clientela rispetto al primo semestre del 2017.

### Interessi attivi normalizzati (€m)



Gli incassi relativi agli interessi di mora rivenienti da Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia ammontano a 37 milioni di euro rispetto a 57 milioni di euro riferiti all'analogo periodo dell'esercizio precedente. Di questi, 33 milioni di euro sono stati incassati in Italia, 4 milioni di euro in Spagna e 0,4 milioni di euro in Portogallo. Tali incassi hanno avuto percentuali di recupero superiori all'anno precedente, e generato pertanto maggiori plusvalenze percentuali a Conto economico.

Lo *stock* di interessi di mora maturati sui crediti acquistati a titolo definitivo da Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia (c.d. fondo interessi di mora) ammonta a 551 milioni di euro, di cui 43 milioni di euro riferiti ai debitori spagnoli, 26 milioni di euro a debitori portoghesi e 1 milione di euro a debitori greci. Di tali interessi di mora sono già transitati a Conto economico complessivamente 193 milioni di euro nel presente esercizio e in quelli precedenti.

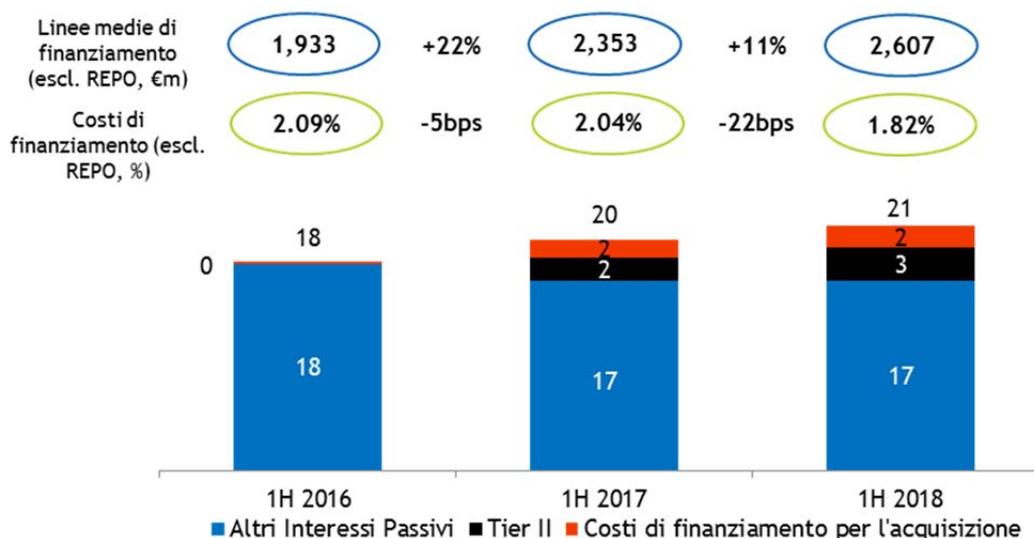
Il valore cumulato degli interessi di mora cui Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia avevano diritto, e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo, al 30 giugno 2017 risultava pari a 524 milioni di euro, di cui 179 milioni di euro transitati a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti.

L'incremento del fondo interessi di mora tra il primo semestre 2018 e il primo semestre 2017 è pari al 5%.

Gli interessi passivi sono passati da 20 milioni di euro relativi al 30 giugno 2017 a 21 milioni di euro per il corrente esercizio. Tale aumento in termini assoluti deriva principalmente dal maggiore *outstanding*, dagli interessi passivi sul prestito obbligazionario Tier II, pari a 3 milioni di euro nel primo semestre 2018 rispetto a 2 milioni relativi allo stesso periodo del 2017, e dall'incremento dei finanziamenti in *zloty* che vengono stipulati a un tasso base più elevato.

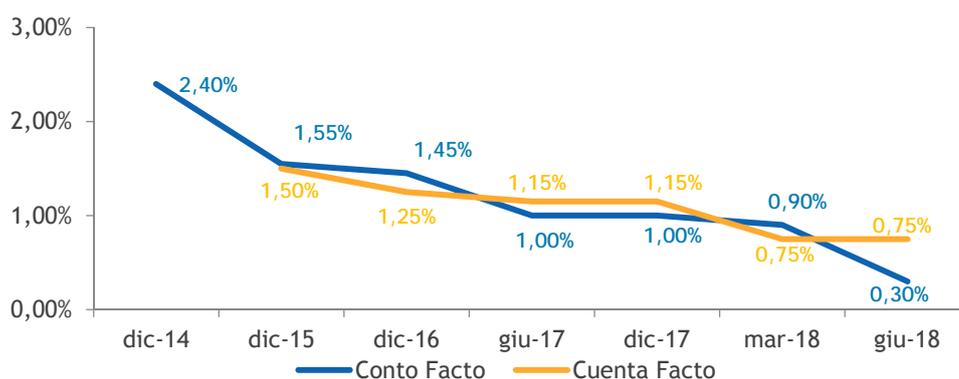
Al 30 giugno 2018, l'incidenza degli oneri finanziari sulla media delle linee finanziarie utilizzate risulta pari all'1,82%, rispetto al 2,04% relativo al 30 giugno 2017, con una diminuzione di 22 bps. Le linee medie di finanziamento utilizzate sono passate da 2.353 milioni di euro al 30 giugno 2017 a 2.607 milioni di euro al 30 giugno 2018, con un incremento del 11%.

## Interessi passivi (BFF + BFF Polska €m)



Il semestre non ha ancora pienamente beneficiato della riduzione dei tassi offerti sui nuovi conti deposito sottoscritti dalla clientela, in particolare in relazione ai tassi d'interesse offerti sui depositi *online* a 12 mesi, diminuiti dall'1,00% del primo semestre 2017 all'attuale 0,30% in Italia, e dall'1,15% nel primo semestre 2017 all'attuale 0,75% in Spagna. Tali effetti si dispiegheranno maggiormente nei trimestri successivi, con il rinnovo dei vincoli da parte dei clienti. Il grafico seguente riporta l'andamento dei tassi offerti sui conti deposito *on line* in Italia e in Spagna a 12 mesi.

## Interessi offerti sui nuovi prodotti e sui rinnovi a 12 mesi

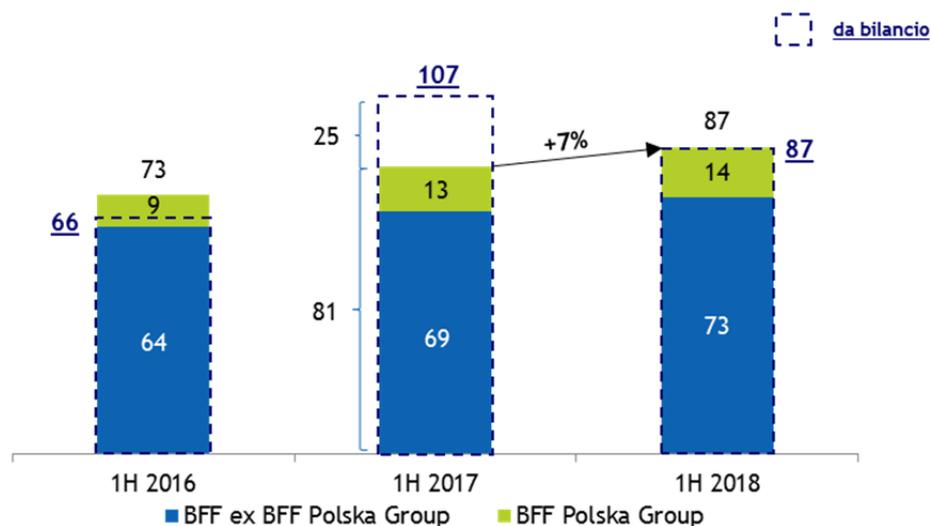


Il margine d'interesse al 30 giugno 2018 ammonta a 87 milioni di euro, rispetto a 107 milioni relativi al primo semestre 2017.

Il margine di interesse normalizzato al 2018, pari a 87 milioni di euro, evidenzia un incremento del 7% rispetto al margine di interesse normalizzato al 30 giugno 2017, pari a 81 milioni di euro.

Il margine di interesse normalizzato del 2018 non considera l'effetto *one-off* positivo, al lordo delle imposte, per 25 milioni di euro, derivante dalla modifica della percentuale della stima di incasso degli interessi di mora da includere nel costo ammortizzato, dal 40% al 45%, riferita alle sole Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia.

### Margine di interesse normalizzato (€m)



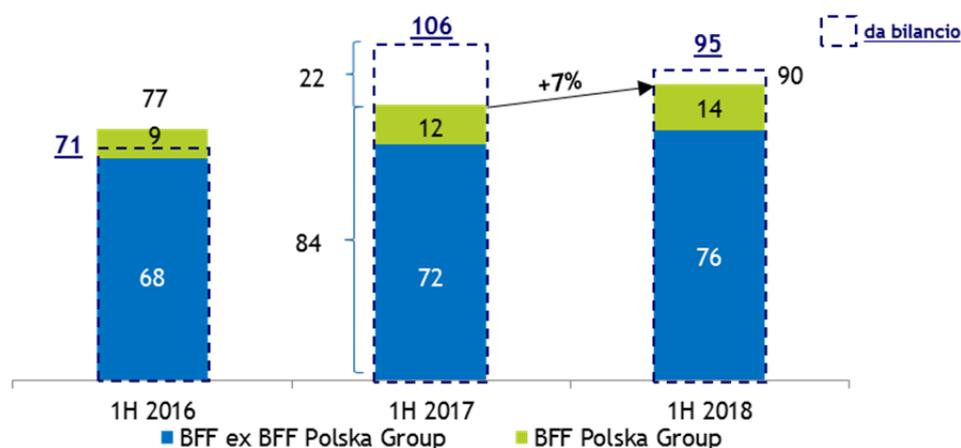
Il margine d'intermediazione, che rispetto al margine d'interesse tiene conto, principalmente, anche delle commissioni relative ai mandati per la gestione e la riscossione di crediti e degli utili/perdite su cambi, ammonta, al 30 giugno 2018, a 94,5 milioni, rispetto a 105,9 milioni di euro riferiti al 30 giugno 2017.

Il margine di intermediazione normalizzato, rappresentato nel grafico sotto riportato, evidenzia l'incremento del 7% tra il dato relativo al 30 giugno 2017, pari a 84 milioni di euro, e quello al 30 giugno 2018, che ammonta a 90 milioni di euro.

Quest'ultimo non tiene conto dell'effetto positivo sui cambi derivante dalla svalutazione del finanziamento passivo in *zloty*, finalizzato all'acquisizione di BFF Polska Group, e pari, a 4,1 milioni di euro.

Il margine di intermediazione normalizzato riferito all'esercizio precedente non considera l'effetto *one-off* positivo, al lordo delle imposte, per 25 milioni di euro, derivante dalla modifica della percentuale di incasso degli interessi di mora da includere nel costo ammortizzato, dal 40% al 45%, per le sole Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia dell'effetto negativo sui cambi derivante dalla rivalutazione del finanziamento passivo in *zloty*, finalizzato all'acquisizione di BFF Polska Group, e pari, a 3,6 milioni di euro.

## Margine di intermediazione normalizzato (€m)



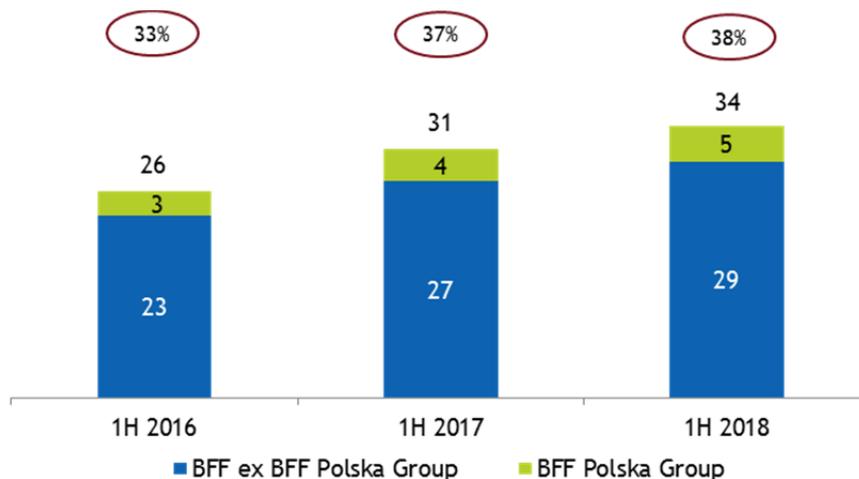
Il Gruppo ha effettuato nel corso degli ultimi anni, notevoli investimenti sulla struttura e sulle risorse, allo scopo di supportare la crescita delle dimensioni e dell'operatività.

I costi operativi normalizzati di seguito riportati, che comprendono le spese amministrative, i costi del personale e le quote di ammortamento relative ad attività materiali e immateriali che, al 30 giugno 2018, ammontano a 34 milioni di euro, rispetto a 31 milioni di euro riferiti all'analogo periodo dell'esercizio precedente. Al 30 giugno 2018, i costi operativi aumentano del 9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per effetto della crescita dei costi del personale a seguito dell'ingresso di nuove risorse e all'incremento dei contributi ordinari al *Resolution Fund* e al Fondo Interbancario Tutela e Depositi. Gli altri costi operativi si mantengono in linea rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Tali costi normalizzati non tengono conto di 1,3 milioni afferenti alle stock option assegnate nel primo trimestre dell'anno e di 0,7 milioni di euro riferiti al contributo straordinario richiesto dal Fondo di Risoluzione Nazionale, mentre per l'esercizio precedente non si consideravano oneri straordinari, relativi alle stock option, per 1,5 milioni di euro, e 2,4 milioni di euro di altri oneri correlati al processo di quotazione.

Nel grafico seguente vengono indicati i costi operativi normalizzati e il *ratio* costi operativi/margine d'intermediazione (entrambi "normalizzati"), al 37% per il primo semestre 2017 e al 38% per il primo semestre 2018, che evidenziano il mantenimento di una buona efficienza operativa.

Tali investimenti, infine, relativi anche a progetti che partiranno negli esercizi successivi, consentiranno anche nel futuro di sostenere la crescita del Gruppo.



Di seguito, si rappresenta una sintesi dei crediti verso la clientela del Gruppo Bancario, che ammontano, al 30 giugno 2018, a 3.000 milioni di euro in diminuzione dell'1% rispetto a 3.018 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2017 e in aumento del 17% rispetto a 2.557 milioni di euro al 30 giugno 2017, distinti per le differenti linee di prodotto. I dati suddetti non comprendono l'ammontare del portafoglio titoli "Held to Collect", che, a partire dal 1° gennaio 2018 è stato riclassificato nei crediti verso la clientela.

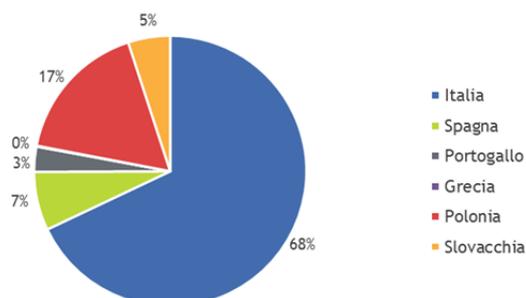
Di seguito, si rappresenta una sintesi dei crediti verso la clientela di BFF Banking Group, che ammontano, al 30 giugno 2018, a 3.000 milioni di euro, dato in linea rispetto al 31 dicembre 2017 e, in aumento, del 17,3% rispetto a 2.558 relativi al 30 giugno 2017, distinti per le differenti linee di prodotto.

	30.06.2018	31.12.2017
Factoring	2.415	2.460
Prestiti alla clientela	515	478
Altri crediti	65	75
Leasing finanziario	5	6
Crediti vs. clientela	3.000	3.018

*(Dati in milioni di euro)*

Nel grafico successivo si evidenzia la spaccatura geografica dei crediti verso la clientela.

### Ripartizione geografica dei crediti



Nel corso del mese di giugno 2018, per la prima volta in Italia, Banca Farmafactoring e Citelum (controllata del Gruppo francese EDF, nonché operatore leader sul mercato internazionale della gestione degli impianti di illuminazione pubblica e dei relativi servizi urbani) hanno siglato per la prima volta in Italia un accordo finalizzato alla cessione di crediti verso la Pubblica amministrazione derivanti da investimenti per la riqualificazione tecnologica e per l'efficientamento energetico delle infrastrutture.

Questa nuova soluzione finanziaria sviluppata da BFF Banking Group riveste un notevole carattere innovativo in quanto consente al cedente di trasferire i crediti rivenienti dagli investimenti atti al rinnovamento delle infrastrutture e, contemporaneamente, a Banca Farmafactoring di acquistare crediti derivanti dal contratto pluriennale di fornitura e manutenzione dell'infrastruttura.

Anche nel corso 2018 la qualità del credito continua a rimanere buona e caratterizzata da un'alta solvibilità delle controparti: nella tabella che segue sono rappresentate le posizioni deteriorate nette confrontate con quelle al 31 dicembre 2017.

	<i>(Dati in migliaia di euro)</i>	
	30.06.2018	31.12.2017
Sofferenze - <i>non performing loans</i> (NPL)	29.554	18.175
Di cui sofferenze acquistate in bonis	23.844	15.351
Di cui sofferenze acquistate già deteriorate	5.710	2.824
Inadempienze probabili	9.210	6.760
Esposizioni scadute	128.328	69.794
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>167.092</b>	<b>94.730</b>

Il totale dei crediti deteriorati pari a 167 milioni di euro è rappresentato per il 77% da enti della Pubblica Amministrazione Italiana e altre società a partecipazioni pubbliche. Le sofferenze, pari a 29 milioni di euro, si riferiscono per 23 milioni di euro a Comuni in dissesto.

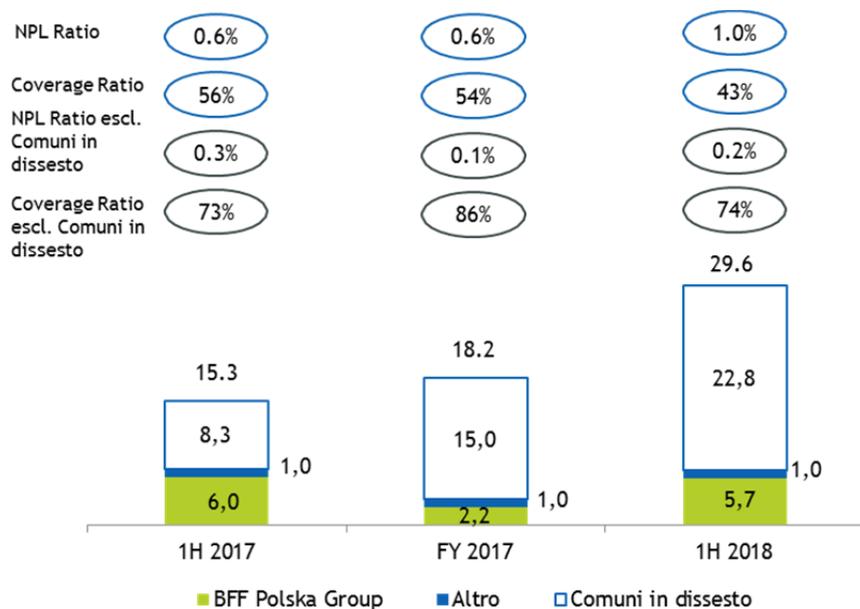
Le esposizioni scadute pari a 128 milioni di euro si riferiscono per l'81% ad enti della Pubblica Amministrazione Italiana (per la gran parte enti territoriali) e altre società a controllo pubblico.

Nella tabella che segue sono rappresentati l'evoluzione dei crediti NPL e il rapporto tra gli stessi e i crediti verso clientela, pari all'1,0%.

Il costo del credito del periodo, annualizzato, si attesta a 21 bps, di cui 8 e 9 bps relativi rispettivamente al prodotto "SME-Factoring for business" e ai Comuni in dissesto.

Tra le sofferenze, 22,8 milioni di euro si riferiscono a comuni in dissesto, di cui 5,7 milioni di euro acquistati già deteriorati.

## Evoluzione dei Crediti Non Performing Netti (€m)



I titoli di proprietà, classificati nei portafogli HTC&S (*Held to Collect and Sell*) e HTC (*Held To Collect*), comprendono, per la quasi totalità, titoli di stato italiani, e ammontano complessivamente a 1.123 milioni di euro, in diminuzione di 99 milioni di euro (-8%) rispetto a 1.222 milioni di euro relativi al 31 dicembre 2017. L'incidenza dei titoli di proprietà sul totale dell'attivo di BFF Banking Group è passata dal 27,5% per il 31 dicembre 2017 al 26,4% al 30 giugno 2018.

Al 30 giugno 2017 il portafoglio complessivo ammontava ad 1.740 milioni di euro, di cui 464 milioni di euro classificati come titoli ex AFS (ora HTC&S) ed euro 1.276 milioni di euro classificati come ex HTM (ora HTC).

I titoli del portafoglio HTC&S, pari a 165 milioni di euro nominali, sono titoli di stato italiani a tasso variabile (CCT), con scadenza residua entro cinque anni, e la relativa valutazione viene effettuata al *fair value*, registrando a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

A fine periodo, il valore dei titoli deve essere confrontato con il *fair value* degli stessi, e la differenza è contabilizzata nelle voci di Patrimonio netto tra le riserve di valutazione.

Al 30 giugno 2018, il *fair value* dei titoli HTC&S pari a 159 milioni di euro ha determinato riserve negative sui titoli di stato HTC&S pari a 5,4 milioni di euro, al netto delle imposte,

La durata media residua contrattuale, in giorni, dei titoli di stato, registrati nei portafogli HTCS e HTC al 30 giugno 2018, risulta rispettivamente pari a 1.537 e 1.035 giorni.

Il portafoglio HTC ammonta a 928 milioni di euro nominali ed è relativo a titoli di stato a tasso fisso (BOT, BTP e CTZ), con scadenza correlata alle fonti di *funding committed*, e *unsecured*, detenute dalla Banca nel rispetto della policy aziendale. Il *fair value* di tali titoli HTC, al 30 giugno 2018, ammonta a 949,6 milioni di euro, con una differenza negativa, al netto delle imposte, rispetto al prezzo di carico alla stessa data, di 9,7 milioni di euro circa, non iscritta a bilancio.

La Banca, nel primo semestre dell'anno, ha continuato a operare concentrando le attività sull'ampliamento, la diversificazione e l'ottimizzazione della struttura della raccolta. Banca Farmafactoring offre sul mercato italiano un conto deposito *online*, Conto Facto, rivolto a clientela *retail* e imprese, e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

La succursale spagnola di Banca Farmafactoring offre sul mercato spagnolo un analogo conto deposito *online*, Cuenta Facto, ugualmente rivolto a clientela *retail* e imprese, e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

E' attiva, inoltre, in Germania, in regime di libera prestazione di servizio, la raccolta di depositi emessi dalla *branch* spagnola di Banca Farmafactoring e riservata ai soli risparmiatori *retail*, appoggiandosi alla piattaforma *online* Weltsparen.

Al 30 giugno 2018, la raccolta di Conto Facto e Cuenta Facto, unitamente ai depositi attivati tramite la piattaforma tedesca, ammonta complessivamente a 899 milioni di euro rispetto a 850 milioni di euro a giugno 2017 e a 1.000 milioni di euro riferiti a dicembre 2017.

Al 30 giugno 2018, l'ammontare complessivo del *funding* disponibile al netto dell'*Acquisition Financing* risulta pari a euro 3.115 milioni, con un decremento di euro 344 milioni rispetto a euro 3.459 milioni riferiti al 31 dicembre 2017 (sempre al netto dell'*Acquisition Financing* per *zloty* 355 milioni). Tale importo è costituito dalla raccolta del conto deposito per 899,3 milioni di euro, dall'emissione di prestiti obbligazionari per 670,0 milioni di euro, dalle risorse finanziarie derivanti dal *funding wholesale* di matrice bancaria di Banca Farmafactoring e delle sue controllate, rispettivamente pari a 999,3 milioni ed 396,4 milioni di euro, nonché dalle cartolarizzazioni per 150,0 milioni di euro.

L'utilizzo complessivo risulta pari a 2.602 milioni di euro, al netto delle esposizioni per operazioni di repo e dell'*Acquisition Financing*.

In particolare, si segnalano le principali attività condotte nel corso del primo semestre 2018:

- conclusasi la fase di ammortamento, è stata chiusa la cartolarizzazione FF SPV I S.r.l. (Deutsche Bank) e si è provveduto alla messa in liquidazione e alla cancellazione della società veicolo;
- in relazione alla cartolarizzazione *Flexible Note* BFF SPV S.r.l. (Bayerische Landesbank), nel mese di gennaio si è impostato un periodo di ammortamento temporaneo che, nel mese di febbraio, ha ricondotto l'ammontare della *Senior Note* a 50 milioni di euro (100 milioni di euro al 31 dicembre 2017);
- si sono condotte alcune operazioni di ALM miranti all'ottimizzazione e all'efficientamento della struttura finanziaria. Tra queste le più rilevanti hanno riguardato alcune facilitazioni di matrice bancaria che si sono realizzate attraverso:
  - la chiusura anticipata di linee di credito *stand-by* e *term loan* in essere con primario istituto di credito italiano, rispettivamente pari a 75 e 50 milioni di euro e con scadenza originaria nel 2020, e l'erogazione di una nuova facilitazione di importo pari a 50 milioni di euro con scadenza 2023 a condizioni migliorative;
  - il rimborso parziale dell'*Acquisition Financing* erogato dal Unicredit Group avente scadenza a fine maggio 2019 (da 355 milioni a 185 milioni di *zloty* con contestuale chiusura anticipata dell'IRS stipulato con Natixis a copertura dello stesso registrando un *fair value* positivo pari a 190 mila euro);
  - la sottoscrizione di un nuovo contratto *term loan* con Intesa Sanpaolo per un importo pari a 220 milioni di *zloty* con scadenza a febbraio 2021 finalizzato al rifinanziamento del rimborso parziale di cui sopra e al rifinanziamento del valore delle *Treasury Share* pari a 23 milioni di *zloty*: sono state strutturate nuove linee *multicurrency* (Euro, *zloty* e corona ceca) e *multiborrower* con "mandato a far credito" da parte di Banca Farmafactoring nell'interesse di BFF Polska e delle sue controllate, con Unicredit, Intesa Sanpaolo e BayernLB che risultano essere, alla data del 30 giugno 2018, complessivamente pari a 111,7 milioni di euro.

Per quanto attiene alle attività relative alla raccolta di BFF Polska e delle sue controllate, si sono realizzate le seguenti attività miranti a rendere maggiormente efficiente la struttura finanziaria e a sviluppare le sinergie di *funding* attese derivanti dall'acquisizione:

- si è completato il rimborso, nel mese di aprile, dei Bond emessi in Euro: pertanto, al 30 giugno 2018, risultano in essere, in capo alla controllata BFF Polska, unicamente emissioni obbligazionarie espresse in *zloty* per un controvalore pari a 20,5 milioni di euro;
- al 30 giugno 2018 l'ammontare delle linee di credito con banche locali in Euro, *zloty* e corona ceca risultano essere pari a un controvalore di 287 milioni di euro;

Il Patrimonio netto di BFF Banking Group, al 30 giugno 2018, ammonta a 313 milioni di euro, in diminuzione rispetto a 364 milioni di euro al 31 dicembre 2017 che comprendeva l'utile dell'esercizio, pari a 96 milioni di euro, di cui sono stati distribuiti 84 milioni di euro.

Come evidenziato nella tabella successiva, i Fondi propri di BFF Banking Group *ex TUB*, alla data del 30 giugno 2018, ammontano a 345 milioni di euro, e l'esposizione complessiva ai rischi, relativamente all'attività svolta, risulta ampiamente adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato. Tali fondi propri non comprendono l'utile di periodo in quanto, in conformità con la politica dei dividendi di gruppo, sono integralmente destinati a dividendo fin quando il *total capital ratio* di BFF Banking Group *ex TUB* non sarà inferiore al 15%.

	<i>(Dati in milioni di euro)</i>	
	30.06.2018	31.12.2017
Fondi propri	345	352
CET 1 Capital Ratio	12,3%	12,6%
Tier 1 Capital Ratio	12,3%	12,6%
Total Capital Ratio	17,2%	17,5%

La diminuzione dei Fondi propri di BFF Banking Group, rispetto al 31 dicembre 2017, è stata influenzata principalmente dall'inclusione nel computo, a partire dal 1° gennaio 2018, della Riserva di valutazione relativa ai titoli HTC&S che, a seguito della diminuzione del *fair value* dei titoli di stato italiani, verificatasi nei mesi di maggio e giugno, ha determinato un impatto negativo di 5,4 milioni di euro, al netto delle imposte e dal decremento della riserva traduzione per 4,2 milioni di euro dovuto alla rivalutazione dei cambi applicati al patrimonio netto del Gruppo BFF Polska nel Patrimonio netto consolidato. Tali dinamiche sono state controbilanciate da una riduzione delle deduzioni dai Fondi propri relative alle immobilizzazioni immateriali per 0,8 milioni di euro e da ulteriori movimentazioni delle riserve. Si rammenta che gli utili relativi all'esercizio in corso non sono stati inclusi nei Fondi propri.

Nel caso in cui tutto l'utile del periodo venisse destinato a incremento dei Fondi propri di BFF Banking Group, *CET1 Capital Ratio*, *Tier 1 Capital Ratio* e *Total Capital Ratio* sarebbero pari, rispettivamente, a 14,3%, 14,3% e 19,2%.

Con riferimento al Gruppo CRR, che include l'azionista di maggioranza, i coefficienti patrimoniali di vigilanza, *CET1 Capital Ratio*, *Tier 1 Capital Ratio* e *Total Capital Ratio*, si attestano rispettivamente al 11,7%, 12,7% e 16,2%.

Si segnala che i ratio patrimoniali al 30 giugno 2018, hanno beneficiato dell'upgrade prima a B e successivamente a BH della Grecia, effettuati da DBRS che hanno portato il coefficiente di ponderazione dei crediti verso la Pubblica Amministrazione greca dal 150% al 100%.

Si sottolinea che l'azionista di maggioranza BFF Luxembourg ha formalizzato il proprio impegno a mantenere una politica di distribuzione dei propri dividendi tale da preservare, nel continuo, un coefficiente di capitale totale non inferiore al 15% sia a livello di BFF Banking Group sia nell'ambito del Gruppo CRR.

## Indicatori dell'attività di BFF Banking Group

Al 30 giugno 2018, il risultato netto consolidato ammonta a 41,3 milioni di euro ed è composto dai risultati di Banca Farmafactoring per 33 milioni di euro, della controllata BFF Finance Iberia, pari a 1,7 milioni di euro e del Gruppo BFF Polska per 6,6 milioni di euro.

Il totale dei nuovi volumi da BFF Banking Group, ammontano complessivamente a 2.059 milioni di euro, in crescita del 24% rispetto a 1.667 milioni di euro relativi all'analogo periodo del 2017. I dati si riferiscono agli acquisti pro-soluto di Banca Farmafactoring, di BFF Finance Iberia e dai nuovi volumi realizzati dal Gruppo BFF Polska.

Gli acquisti pro-soluto complessivi realizzati in Italia sono stati 1.392 milioni di euro, in crescita rispetto a 1.209 milioni di euro al 30 giugno 2017.

In relazione ai crediti spagnoli, i volumi di acquisti sono stati pari a 318 milioni di euro, in crescita del 114% rispetto ai 149 milioni di euro riferiti al 2017. In Spagna, lo sforzo commerciale profuso è riuscito a compensare l'effetto della riduzione dei tempi di pagamento a seguito delle immissioni di liquidità effettuate dal Governo nel corso degli anni.

I volumi di acquisti relativi a crediti verso il settore pubblico portoghese sono stati pari a 65 milioni di euro, in calo del 9% rispetto ai 71 milioni di euro realizzati nel 2017. Il decremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è da ricondursi a diverse tempistiche di acquisto da parte di Banca Farmafactoring.

Gli acquisti effettuati in Grecia sono stati pari a 5 milioni di euro.

I volumi realizzati nell'esercizio dal BFF Polska Group ammontano a 279 milioni di euro (al cambio medio del periodo), rispetto a 238 milioni di euro al 30 giugno 2017.

Nel secondo semestre del 2017, BFF Polska ha stabilito di non proseguire nella commercializzazione del prodotto "*factoring for business*" relativo all'acquisto pro solvendo di crediti vantati nei confronti di debitori privati, e che, pertanto, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito, prevedeva una ponderazione pari al 100%, non generando una redditività adeguata ai profili di rischio assunti.

L'effetto negativo sul Conto economico del 2018, derivante da tale prodotto, ammonta a 1 milione di euro dopo le imposte. Il portafoglio residuo netto al 30 giugno 2018 è pari a 4 milioni di euro.

I volumi complessivi, considerando anche l'attività di gestione di crediti effettuata da BFF Banking Group ammontano a 3.654 milioni di euro, rispetto a 3.106 milioni di euro al 30 giugno 2017.

Gli incassi relativi agli acquisti pro-soluto di Banca Farmafactoring e di BFF Finance Iberia risultano pari a 1.897 milioni di euro, rispetto a 1.505 milioni di euro relativi al 30 giugno 2017.

Per l'Italia, gli incassi risultano 1.467 milioni di euro rispetto a 1.273 milioni riferiti allo stesso periodo dell'esercizio precedente. In relazione alla Spagna, gli incassi sono pari a 326 milioni di euro, superiori rispetto a 200 milioni del 30 giugno 2017. In Portogallo, gli incassi ammontano a 98 milioni di euro rispetto a 32 milioni di euro a giugno 2017.

In Grecia, nel corso del primo semestre dell'esercizio, sono stati incassati 6 milioni di euro.

Gli incassi complessivi, che comprendono oltre agli acquisti pro-soluto anche l'attività di gestione, ammontano a 3.415 milioni di euro, contro 3.055 milioni di euro relativi all'esercizio precedente.

## Fatti di rilievo avvenuti nel periodo

### Azionariato

In data 21 febbraio 2018, BFF Luxembourg S.à r.l. ha comunicato di aver concluso la vendita di 17,25 milioni di azioni di BFF, equivalenti al 10,1% del capitale della Banca, attraverso un *accelerated bookbuild*.

A seguito dell'operazione, la partecipazione di BFF Luxembourg S.à r.l. nel Gruppo è scesa dal 55,8% al 45,8%. Per effettuare l'operazione, le banche che hanno agito in qualità di Joint Global Coordinator nell'IPO del Gruppo hanno concordato di concedere un *waiver* agli impegni di *lock-up* assunti da BFF Luxembourg S.à r.l. al momento della quotazione.

Nel grafico, si rappresenta la composizione dell'azionariato di Banca Farmafactoring, a seguito dell'operazione descritta.



Numero totale azioni 170.107.400  
Fonte: Comunicazioni ufficiali a BFF (Modello 120A - 120B)

Nel flottante è compresa la quota che si riferisce a 31, tra manager, dipendenti ed ex-dipendenti del Gruppo Bancario. Si segnala che è scaduto, dopo 12 mesi dalla data della quotazione, il vincolo di *lock-up* per l'azionista di maggioranza, per i manager, dipendenti ed ex dipendenti del Gruppo Bancario. In data 6 aprile 2018, BFF Luxembourg S.à r.l. ha sottoscritto con l'Amministratore Delegato e altri sei manager della Banca un vincolo di *lock-up*, in cui si impegnano a non disporre di una parte delle azioni da loro possedute, per un valore complessivo pari a 2,6% del capitale sociale, per un periodo massimo di tre anni. BFF Luxembourg S.à r.l. ha concesso a tali azionisti un diritto di opzione avente a oggetto l'acquisto di un pari numero azioni ordinarie della Banca possedute dalla stessa BFF Luxembourg S.à r.l..

### Distribuzione dei dividendi relativi all'esercizio 2017

L'utile di BFF Banking Group al 31 dicembre 2017 ammontava a 95.547.803 euro.

Coerentemente con la politica dei dividendi approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che prevede un *target* del 15% di *Total Capital Ratio* per BFF Banking Group, l'Assemblea Ordinaria della Banca del 5 aprile 2018 ha stabilito di distribuire agli Azionisti parte dell'utile consolidato di BFF Banking Group sino a euro 83.692.841.

Detto importo corrisponde all'intero utile di BFF Banking Group *adjusted*. La parte non ordinaria dell'utile del periodo è stata destinata al Capitale di Classe 1 consolidato, pari a euro 11.854.962, e allocato alle Riserve di Utili portati a nuovo nelle rispettive società partecipate.

## Delibere assembleari

L'Assemblea Ordinaria della Banca del 5 aprile 2018, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale, inerente alla dimensione del Consiglio di Amministrazione, ha deliberato che quest'ultimo deve essere composto da nove componenti che rimarranno in carica per tre esercizi (2018, 2019 e 2020) e che il loro mandato scadrà in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020.

Nella stessa Assemblea Ordinaria, previa votazione, sono stati definiti i nomi dei nove amministratori, nel rispetto dell'equilibrio tra i generi come previsto dalla Legge n. 120/2011 e della rappresentanza delle minoranze. L'Assemblea Ordinaria ha confermato l'Avv. Salvatore Messina come Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In merito alla composizione del Collegio Sindacale, l'Assemblea, sempre previa votazione, ha definito i nuovi membri del Collegio Sindacale e il relativo Presidente, che rimarranno in carica per il triennio 2018-2020.

Infine, l'Assemblea ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione a procedere all'acquisto di Azioni di Banca Farmafactoring per un numero massimo di azioni pari a 26.196.539 per le finalità descritte al paragrafo "Azioni proprie" della presente Relazione.

## Rebranding del Gruppo

Nel corso del 2010 è stato avviato il processo di internazionalizzazione di BFF Banking Group tramite l'apertura in Spagna della controllata Farmafactoring España S.A. (ora BFF Finance Iberia S.A.) e nel 2015 con l'apertura della succursale a Madrid.

Il processo continua nel corso del 2016 con l'ingresso del Gruppo nel mercato del Centro-Est Europa, in quello greco nel 2017 e infine con l'autorizzazione ad operare in Croazia nel corso del 2018.

Alla luce del nuovo posizionamento del Gruppo sul mercato e al conseguente completamento del processo di quotazione ad aprile 2017, è stato avviato un progetto di *rebranding* a livello di Gruppo, adottando un unico *brand* per tutte le società del Gruppo.

A partire dal 2 maggio 2018, quindi, BFF Banking Group opera attraverso tale comune *brand* negli otto mercati in cui è presente, ovvero Italia, Spagna, Portogallo, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Grecia e Croazia, rafforzando ulteriormente il posizionamento del Gruppo come unico operatore paneuropeo capace di rispondere su molteplici mercati alle esigenze finanziarie delle aziende che forniscono beni e servizi al settore pubblico.



Di seguito i nuovi nomi delle controllate:

- BFF Polska S.A. (ex Magellan S.A.)
- BFF Finance Iberia S.A. (ex Farmafactoring España S.A.)
- BFF Central Europe s.r.o. (ex Magellan Central Europe s.r.o.)
- BFF Česká republika s.r.o. (ex Magellan Česká republika s.r.o.)
- BFF Medfinance S.A. (ex Medfinance S.A.)

---

## Apertura della succursale in Portogallo e inizio dell'operatività in Croazia

In data 5 gennaio 2018 è pervenuta dalla Banca d'Italia la comunicazione relativa all'avvenuta notifica al Banco de Portugal dell'intendimento della Banca di aprire una succursale in Portogallo. In data 20 aprile 2018 Banco de Portugal ha confermato la ricezione dell'istanza da parte della Banca d'Italia. In data 19 giugno, dal Banco de Portugal è pervenuta la comunicazione dell'avvenuta registrazione come branch portoghese con indicazione del relativo codice numerico. In data 16 luglio, la branch ha iniziato ufficialmente la sua operatività.

In data 15 gennaio 2018 è pervenuta dalla Banca d'Italia la comunicazione di avvenuta notifica alla Banca di Croazia dell'intendimento della Banca di svolgere l'attività di factoring pro-soluto in tale paese in regime di libera prestazione di servizi, ai sensi della Circolare n. 285 della Banca d'Italia, Parte Prima, Tit. I, Cap. 6, Sez. II. Nel mese di giugno sono state finalizzate le attività di set-up dei processi, dei sistemi e della contrattualistica ai fini di essere pronti all'avvio delle prime operazioni sul mercato croato.

## Fondo di Garanzia dei Depositi

La direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes - DGS*) ha introdotto, nel 2015, in materia di sistemi di garanzia dei depositi, un nuovo meccanismo di finanziamento misto, articolato in contribuzioni ordinarie (*ex-ante*) e contribuzioni straordinarie (*ex-post*), ancorate all'entità dei depositi garantiti (*covered deposits*) e al grado di rischiosità della singola banca consorziata.

In particolare, l'articolo 10 della direttiva citata, recepito dall'articolo 24 comma 1 dello Statuto del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi (FITD), dispone l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione, che prevede la costituzione di risorse finanziarie disponibili fino al raggiungimento del livello obiettivo (*target level*), pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti totali, entro il 3 luglio 2024.

Il comma 5 del menzionato articolo stabilisce che le banche consorziate versino annualmente le contribuzioni ordinarie (c.d. Schema obbligatorio), commisurate alla consistenza dei depositi protetti, in essere al 30 settembre di ogni anno, rispetto a quelli complessivi del sistema bancario, tenendo conto anche della correzione per il rischio, risultante dall'applicazione del nuovo modello di indicatori gestionali, con le modalità descritte nel "Regolamento sulle segnalazioni e sulle contribuzioni in base al rischio delle banche consorziate al FITD", disponibile sul sito del FITD.

Per il 2017, l'importo relativo alla contribuzione ordinaria a carico di Banca Farmafactoring, ammontava a 546 mila euro, versati nel dicembre 2017, in linea con l'esercizio precedente, in cui il contributo ordinario era stato pari a 545 mila euro.

Nella situazione al 30 giugno 2018 è stato registrato un importo stimato pari a 275 mila euro (550 mila euro annui).

In relazione alle contribuzioni straordinarie, l'articolo 23 dello Statuto del FITD dispone che "qualora le risorse finanziarie disponibili risultino insufficienti a rimborsare i depositanti, le banche aderenti versano contribuzioni straordinarie non superiori allo 0,5% dei depositi protetti per anno di calendario. In casi eccezionali, e con il consenso della Banca d'Italia, il Fondo può richiedere contribuzioni più elevate".

In data 26 novembre 2015, l'Assemblea delle Consorziate al FITD ha, inoltre, deliberato la previsione di uno Schema volontario come strumento aggiuntivo, rispetto allo Schema obbligatorio, per l'attuazione di interventi di sostegno a favore di banche aderenti in condizioni o a rischio di dissesto, a cui Banca Farmafactoring ha reso la proprio adesione.

Lo Schema volontario dispone di una dotazione finanziaria autonoma, attualmente stabilita nella misura complessiva di 795 milioni di euro, che le banche aderenti si impegnano a fornire, su chiamata, per l'effettuazione degli interventi. In merito alla dotazione dello Schema, la Banca ha

espresso voto contrario sulla delibera dell'Assemblea Straordinaria del Fondo del 7 settembre 2017, diretta a incrementare la dotazione dello Schema da 700 a 795 milioni di euro.

Gli interventi richiesti dallo Schema volontario nel corso del 2017 hanno riguardato:

- a settembre, la raccolta di contributi a sostegno di Carim e Carismi, per complessivi 55 milioni di euro, di cui 77 mila euro a carico di Banca Farmafactoring;
- a dicembre, la raccolta di contributi a sostegno di Caricesena, Carim e Carismi, per complessivi 455 milioni di euro, di cui 594 mila euro a carico di Banca Farmafactoring.

Nel corso del 2016 era già stato richiesto un intervento dello Schema volontario per sostenere la situazione di difficoltà di Caricesena. La quota a carico di Banca Farmafactoring, versata nel settembre 2016, ammontava a 235 mila euro.

La valutazione del *fair value* di tali quote ha determinato, nel corso del 2017, una rettifica di valore degli *asset* acquisiti attraverso i contributi versati allo Schema volontario, pari a 702 mila euro. Banca Farmafactoring ha già comunicato di voler recedere dallo Schema volontario alla prima data utile, ribadendo la decisione con comunicazione di recesso del 19 settembre 2017, connessa con il voto contrario espresso in merito alla delibera dell'assemblea straordinaria del Fondo del 7 settembre 2017, citata in precedenza. La Banca, per tale motivo, non potrà più essere chiamata ad effettuare ulteriori versamenti al suddetto Schema Volontario.

## Fondo di Risoluzione

Il Regolamento Europeo n. 806/2014, che regola il Meccanismo di Risoluzione Unico (*Single Resolution Mechanism Regulation*), entrato in vigore il 1° gennaio 2016, ha istituito il Fondo di risoluzione unico europeo (*Single Resolution Fund - SRF*), gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board*). A partire da tale data, i fondi nazionali di risoluzione (FNR), istituiti dalla direttiva 2014/59/UE (*Banking Resolution and Recovery Directive - BRRD*), e raccolti nel 2015, sono confluiti nel nuovo Fondo di risoluzione europeo.

Il Regolamento prevede un meccanismo di finanziamento per cui, in un arco temporale di 8 anni, ossia entro il 31 dicembre 2023, gli stati membri provvedano a che il SRF disponga di mezzi finanziari pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati nel rispettivo territorio.

Ai fini del raggiungimento di tale obiettivo, devono, pertanto, essere raccolti, con cadenza almeno annuale, i contributi presso gli enti autorizzati nel rispettivo territorio.

La quota di contribuzione ordinaria annuale, richiesta nel 2018 a Banca Farmafactoring dalla Banca d'Italia, con nota del 27 aprile 2018, è stata pari a 1.872 mila euro, versati a maggio 2018.

La quota di contribuzione ordinaria annuale, richiesta nel 2017, è stata pari a 1.171 mila euro, mentre quella relativa al 2016 ammontava a 1.086 mila euro.

La Legge n. 208/2015 (c.d. Legge di stabilità 2016) ha previsto, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione non fosse risultata sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versino contributi addizionali nella misura determinata dalla Banca d'Italia.

Con lettera del 25 maggio 2018, la Banca d'Italia, tenendo conto delle prossime esigenze finanziarie del Fondo, ha richiamato un contributo addizionale di natura straordinaria, relativo al 2016 pari a 310 milioni di euro al sistema bancario.

La quota di competenza di Banca Farmafactoring è risultata pari a 701 mila euro, versati nel mese di giugno 2018. Nel 2017 non era stata richiesta al sistema bancario alcuna contribuzione straordinaria.

In data 28 dicembre 2016 la Banca d'Italia, nel quadro del programma di risoluzione delle crisi di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, e Cassa di Risparmio di Ferrara, aveva chiesto una contribuzione straordinaria nella misura pari a due annualità della contribuzione ordinaria, prevista per il 2016. Per Banca Farmafactoring, tale importo ammontava a 2.179 mila euro.

## Evoluzione dell'organico del personale

Con l'obiettivo di sostenere i piani di sviluppo di BFF Banking Group, e per meglio cogliere le opportunità di crescita, l'organico del personale è stato costantemente adeguato negli anni.

Al 30 giugno 2018, il totale dei dipendenti del Gruppo BFF ammonta a 441 persone, suddivise in 214 in Italia (di cui 4 persone destinate alla succursale di Banca Farmafactoring a Lisbona, operativa dal mese di luglio 2018), 35 in Spagna (10 presso la succursale di Banca Farmafactoring a Madrid e 25 presso BFF Finance Iberia), 176 in Polonia, 12 in Slovacchia e 4 in Repubblica Ceca. Nel corso del primo semestre 2018 si sono registrati 59 inserimenti, di cui 19 in Italia, 3 in Spagna, 33 in Polonia e 4 in Slovacchia.

Nella tabella seguente si rappresenta la composizione dell'organico del gruppo suddiviso per i paesi in cui opera con stabile organizzazione.

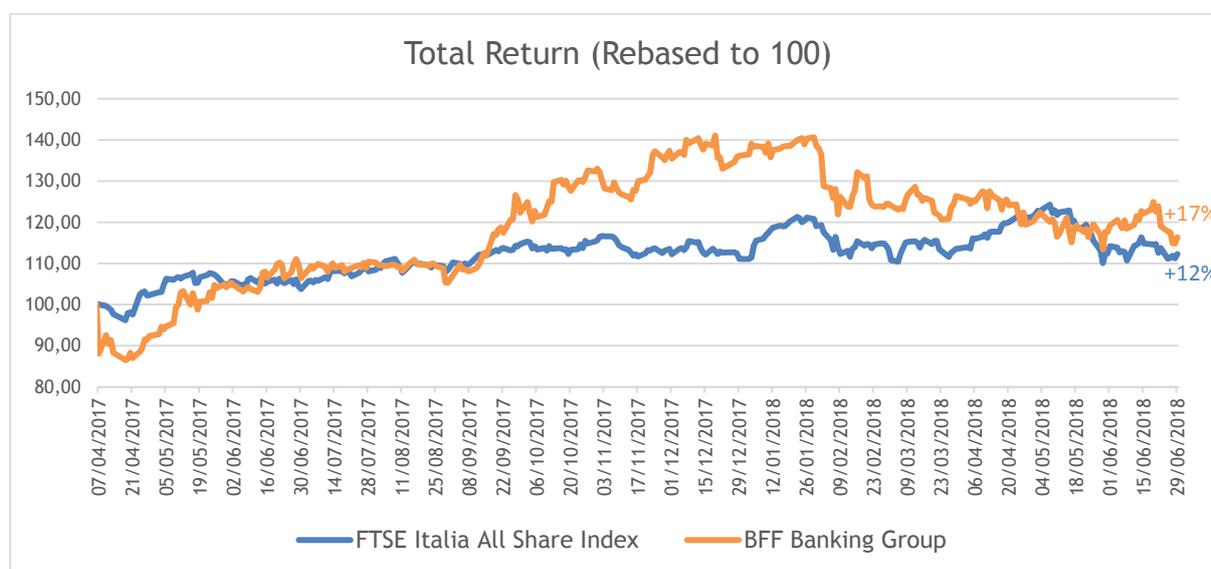
CATEGORIA	2017						2018					
	Italia	Spagna	Polonia	Slovacchia	Rep.Ceca	TOT	Italia	Spagna	Polonia	Slovacchia	Rep.Ceca	TOT
Senior Executive/Executive	15	1	5	-	-	21	16	1	6	-	-	23
Manager/Middle Manager/Professional	66	12	25	2	-	105	77	14	25	2	-	118
Specialist	120	21	133	8	4	286	121	20	145	10	4	300
<b>Totale country</b>	<b>201</b>	<b>34</b>	<b>163</b>	<b>10</b>	<b>4</b>		<b>214</b>	<b>35</b>	<b>176</b>	<b>12</b>	<b>4</b>	
<b>Totale Gruppo anno</b>	<b>412</b>						<b>441</b>					

## Andamento del titolo

Il titolo di Banca Farmafactoring (codice ISIN IT0005244402) è quotato sul Mercato Telematico Italiano (MTA) della Borsa Italiana, nel segmento Blue Chips, e fa parte dei seguenti indici di Borsa:

- FTSE IT All Share
- FTSE IT Mid Cap
- MSCI World

Il prezzo dell'azione al 29 giugno 2018 è pari a 5,02 euro, con un incremento del 6,8%, sul prezzo di collocamento pari a 4,7 euro. Dalla quotazione la Banca ha distribuito un dividendo pari a 0,492 euro per azione. Considerando anche il dividendo distribuito, il *total return* per gli azionisti rispetto al prezzo di collocamento è stato pari al 17,2%, rispetto ad un *total return* dell'indice FTSE Italia All Share pari al 12%.



## Altre informazioni richieste dall'art. 2428 Codice Civile

### Rapporti con parti correlate

In riferimento ai rapporti con parti correlate e soggetti collegati, il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring S.p.A., in data 11 novembre 2016, ha approvato con efficacia subordinata all'avvio delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana - e quindi dal 7 aprile 2017 -, le "Politiche sui controlli interni adottate dal Gruppo BFF per la gestione dei conflitti di interesse" (c.d. "Policy sulla gestione dei conflitti di interesse") e il "Regolamento del Gruppo BFF per l'individuazione e la deliberazione la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto d'interesse", in attuazione delle disposizioni di vigilanza di cui al Titolo V, Capitolo 5, della Circolare della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, n. 263, e del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, previo parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale e dal Comitato OPC.

Con la Policy sulla gestione dei conflitti di interesse, vengono disciplinati i processi di controllo finalizzati a garantire la corretta misurazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi assunti dal Gruppo verso i Soggetti Collegati.

Obiettivo del Regolamento è di presidiare il rischio che l'eventuale vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali del Gruppo Bancario possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alle transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché generazione di potenziali danni per gli azionisti e per gli *stakeholders*.

Il Regolamento di BFF Banking Group per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto d'interesse e la Policy sulla gestione dei conflitti di interesse sono comunicati all'Assemblea e al pubblico mediante pubblicazione sul sito internet della Banca, nella sezione *Governance* - procedure e regolamenti - operazioni con soggetti collegati.

Nell'ambito delle parti correlate sono ricomprese anche le società partecipate rientranti nel BFF Banking Group, rappresentate all'interno della "Struttura del Gruppo".

---

Le informazioni riguardanti operazioni con parti correlate sono richiamate nella parte H del presente documento.

#### Esercizio della facoltà di deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi, ai sensi degli artt. 70 comma 8, e 71 comma 1 bis, del Regolamento emittenti

La Banca ha aderito al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 comma 8, e 71 comma 1 bis, del Regolamento Emittenti adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i., avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale, mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

#### Informazioni sull'adesione ai codici di comportamento ai sensi degli art. 89-bis, del Regolamento emittenti

La Banca ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate - approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana - nei termini rappresentati nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca stessa.

#### Operazioni atipiche e inusuali

La Banca non ha effettuato, nel periodo di riferimento, operazioni atipiche o inusuali, così come riportato nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

#### Eventi successivi alla chiusura del periodo

Dalla data di chiusura del periodo non si sono verificati altri fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 30 giugno 2018.

#### Azioni proprie

In data 1 marzo 2018 la Banca ha acquistato n. 50.938 azioni proprie, pari allo 0,03% del Capitale sociale, al prezzo medio di euro 5,8895, per un controvalore complessivo di 299.999,35 euro, nell'ambito dell'autorizzazione deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 5 dicembre 2016, già oggetto di informativa ai sensi del Regolamento (UE) n. 2016/1052 e dell'autorizzazione pervenuta dalla Banca d'Italia in data 26 febbraio 2018.

Il programma di acquisto di azioni proprie, come riportato anche nella parte I del presente documento, è finalizzato a dotare la Banca della provvista di strumenti finanziari richiesta per rispettare la percentuale di remunerazione variabile da corrisondersi in strumenti finanziari al personale più rilevante del Gruppo BFF c.d. "*Risk Takers*", in attuazione della "Policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale di BFF Banking Group".

Il controvalore complessivo delle azioni acquistate è pari al controvalore massimo del programma (euro 300.000) autorizzato dalla Banca d'Italia.

A seguito della remunerazione variabile corrisposta ai *Risk Takers* in relazione all'esercizio 2017, la riserva azioni proprie ammonta, al 30 giugno 2018, a 267.207 euro.

---

#### Altre sedi

Banca Farmafactoring possiede un ufficio a Roma, in Via Bertoloni 1/E. Nel corso del 2015, la Banca ha aperto una sua succursale spagnola, a Madrid e, come detto in precedenza, in data 16 luglio 2018 ha aperto una succursale in Portogallo, a Lisbona.

Per le altre società di BFF Banking Group si fa riferimento alla sezione “Struttura del Gruppo” della presente relazione.

**BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO**  
al 30 giugno 2018



## Stato Patrimoniale Consolidato

(Valori in unità di euro)

Voci dell'attivo	30.06.2018	31.12.2017 <sup>(*)</sup>
10. Cassa e disponibilità liquide	38.619.001	80.932.835
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	37.272	545.846
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	37.272	545.846
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	159.160.707	101.449.267
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.983.273.088	4.183.888.076
<i>a) crediti verso banche</i>	19.214.857	44.792.419
<i>b) crediti verso clientela</i>	3.964.058.231	4.139.095.657
50. Derivati di copertura	0	321.839
70. Partecipazioni	150.919	260.893
90. Attività materiali	12.481.533	12.794.887
100. Attività immateriali	25.277.829	26.034.157
di cui		
- <i>avviamento</i>	22.146.189	22.146.189
110. Attività fiscali	19.259.930	30.917.074
<i>a) correnti</i>	11.292.030	25.883.920
<i>b) anticipate</i>	7.967.900	5.033.154
130. Altre attività	12.495.785	9.795.958
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>4.250.756.065</b>	<b>4.446.940.832</b>

<sup>(\*)</sup> I dati al 31 dicembre 2017 sono stati riesposti secondo gli schemi di bilancio previsti dal V aggiornamento della Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia (in vigore a partire dal 1° gennaio 2018), che recepiscono le indicazioni del nuovo Principio Contabile Internazionale IFRS 9.

## Stato Patrimoniale Consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto	(Valori in unità di euro)	
	30.06.2018	31.12.2017 <sup>(*)</sup>
<b>10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	3.791.270.917	3.944.117.768
<i>a) debiti verso banche</i>	687.294.961	657.992.541
<i>b) debiti verso clientela</i>	2.386.327.051	2.495.986.713
<i>c) titoli di circolazione</i>	717.648.905	790.138.514
<b>20. Passività finanziarie di negoziazione</b>	0	535.073
<b>60. Passività fiscali</b>	72.609.145	82.455.762
<i>a) correnti</i>	14.016.660	25.627.899
<i>b) differite</i>	58.592.485	56.827.864
<b>80. Altre passività</b>	68.926.103	49.683.022
<b>90. Trattamento di fine rapporto del personale</b>	869.178	848.138
<b>100. Fondo per rischi e oneri:</b>	4.226.295	5.445.278
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	202.596	0
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	3.194.644	4.366.009
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	829.055	1.079.269
<b>120. Riserve da valutazione</b>	(1.991.686)	7.693.804
<b>150. Riserve</b>	142.809.147	129.621.486
<b>170. Capitale</b>	130.982.698	130.982.698
<b>180. Azioni proprie</b>	(267.207)	0
<b>190. Patrimonio di pertinenza di terzi</b>	0	10.000
<b>200. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	41.321.474	95.547.803
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>4.250.756.065</b>	<b>4.446.940.832</b>

<sup>(\*)</sup> I dati al 31 dicembre 2017 sono stati riesposti secondo gli schemi di bilancio previsti dal V aggiornamento della Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia (in vigore a partire dal 1° gennaio 2018), che recepiscono le indicazioni del nuovo Principio Contabile Internazionale IFRS 9.

## Conto Economico Consolidato

Voci		(Valori in unità di euro)	
		30.06.2018	30.06.2017 <sup>(*)</sup>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	108.326.049 93.729.064	126.720.352 106.767.960
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(21.356.074)	(20.133.080)
30.	Margine di interesse	86.969.975	106.587.272
40.	Commissioni attive	3.760.536	3.969.726
50.	Commissioni passive	(769.012)	(501.374)
60.	Commissioni nette	2.991.524	3.468.351
70.	Dividendi e proventi simili	2.433	45.684
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.082.159	(4.242.848)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	110.652	26.955
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(459)	0
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	359.795	20.340
120.	Margine di intermediazione	94.516.079	105.905.755
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.219.795)	(1.905.282)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(9.093)	0
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	91.287.192	104.000.473
180.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	91.287.192	104.000.473
190.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(16.363.771)	(15.195.331)
	b) altre spese amministrative	(17.963.284)	(18.183.992)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	(35.909)	0
	b) altri accantonamenti netti	(513.010)	(374.966)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(718.331)	(724.656)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(940.229)	(900.884)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	1.621.443	1.912.666
240.	Costi operativi	(34.913.092)	(33.467.162)
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	56.374.100	70.533.311
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.052.626)	(19.879.736)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	41.321.474	50.653.574
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	41.321.474	50.653.574
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	41.321.474	50.653.574

<sup>(\*)</sup> I dati al 30 giugno 2017 sono stati riesposti secondo gli schemi di bilancio previsti dal V aggiornamento della Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia (in vigore a partire dal 1° gennaio 2018), che recepiscono le indicazioni del nuovo Principio Contabile Internazionale IFRS 9.

## Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata

(Valori in unità di euro)

Voci		30.06.2018	30.06.2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	41.321.474	50.653.574
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	8.440	(9.982)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio	(4.358.895)	3.201.208
120.	Copertura dei flussi finanziari	(194.156)	(123.539)
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(5.452.704)	(551.791)
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(9.997.315)	2.515.896
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	31.324.159	53.169.470
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	31.324.159	53.169.470

## Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Al 30.06.2017

(Valori in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2017	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2017		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività consolidata complessiva esercizio 2017	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options				Variazioni interessenze partecipative
Capitale:																
- azioni ordinarie	130.900.000		130.900.000				82.698								130.982.698	
- altre azioni	82.698		82.698				(82.698)								-	
Sovraprezzi di emissione																
Riserve:																
- di utili	126.132.168		126.132.168	10.961		85.045					1.487.482				127.715.656	
- altre																
Riserve da valutazione	4.494.859		4.494.859										2.515.896		7.010.756	
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	72.136.499		72.136.499	(10.961)	(72.125.538)								50.653.574		50.653.574	
Patrimonio netto del gruppo	333.746.224		333.746.224	-	(72.125.538)	85.045	-				1.487.482		53.169.470		316.362.684	
Patrimonio netto di terzi																

Al 30.06.2018

(Valori in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2018	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2018		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività consolidata complessiva esercizio 2018	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options				Variazioni interessenze partecipative
Capitale:																
- azioni ordinarie	130.982.698		130.982.698												130.982.698	
- altre azioni																
Sovraprezzi di emissione																
Riserve:																
- di utili	126.907.657		126.907.657	11.854.962		(246.599)					1.581.172				138.516.020	
- altre	2.713.829		2.713.829			(1.874)									4.293.127	
Riserve da valutazione	7.693.804	311.238	8.005.042			587							(9.997.315)		(1.991.686)	
Strumenti di capitale																
Azioni proprie									(267.207)						(267.207)	
Utile (Perdita) di esercizio	95.547.803		95.547.803	(11.854.962)	(83.692.841)								41.321.474		41.321.474	
Patrimonio netto del gruppo	363.845.791	311.238	364.157.029	-	(83.692.841)	(247.886)	(267.207)				1.581.172		31.324.159		312.854.426	
Patrimonio netto di terzi	10.000		10.000													

## Rendiconto Finanziario Consolidato

Metodo indiretto

(Valori in unità di euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	30.06.2018	30.06.2017 <sup>(*)</sup>
<b>1. Gestione</b>	<b>46.983.080</b>	<b>55.440.471</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	41.321.474	50.653.574
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	-	619.546
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(110.652)	(26.955)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.228.888	1.905.281
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.658.561	1.625.541
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	548.919	374.966
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	335.891	288.518
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(149.351.737)</b>	<b>(141.767.614)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	(244.420)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	(2.175.355)
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(508.574)	78.863.407
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(197.395.193)	142.631.830
- altre attività	48.552.029	(360.843.075)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(154.410.507)</b>	<b>(120.497.304)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(152.846.851)	(154.946.832)
- passività finanziarie di negoziazione	(535.073)	537.692
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(1.028.583)	33.911.836
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>41.924.310</b>	<b>76.710.781</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>(107.541)</b>	<b>(80.773)</b>
- vendite di partecipazioni	(109.974)	(126.457)
- dividendi incassati su partecipazioni	2.433	45.684
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(170.555)</b>	<b>(929.367)</b>
- acquisti di partecipazioni	(40.869)	(256.923)
- acquisti di attività materiali	(65.906)	(454.940)
- acquisti di attività immateriali	(63.781)	(217.504)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(278.096)</b>	<b>(1.010.140)</b>

<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(267.207)	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(83.692.841)	(72.125.538)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	(83.960.048)	(72.125.538)
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	(42.313.834)	3.575.104

## RICONCILIAZIONE

<b>Voci di bilancio</b>	<i>(Valori in unità di euro)</i>	
	<i>Importo</i>	
	30.06.2018	30.06.2017 <sup>(*)</sup>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	80.932.835	149.035
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(42.313.834)	3.575.104
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>38.619.001</b>	<b>3.724.139</b>

<sup>(\*)</sup> I dati al 30 giugno 2017 sono stati riesposti secondo gli schemi di bilancio previsti dal V aggiornamento della Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia (in vigore a partire dal 1° gennaio 2018), che recepiscono le indicazioni del nuovo Principio Contabile Internazionale IFRS 9.

## Schemi di bilancio al 31 dicembre 2017 riesposti a seguito del V aggiornamento della Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia

In relazione ai dati al 31 dicembre 2017, esposti secondo la logica valutativa dello IAS 39, si rappresentano, di seguito, i Prospetti di raccordo tra i vecchi schemi di bilancio (ancora in vigore al 31 dicembre 2017) e i nuovi schemi previsti dal V aggiornamento della Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia (in vigore a partire dal 1° gennaio 2018).

Voci dell'attivo		31.12.2017	Voci di Bilancio nuova Circ.262/2005 -5° agg.		
10.	Cassa e disponibilità liquide	80.932.835	10.	Cassa e disponibilità liquide	80.932.835
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i> c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	545.846
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	545.846			
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	101.449.267	30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	101.449.267
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.120.609.553	40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche b) crediti verso clientela (*)	4.183.888.076
60.	Crediti verso banche	44.792.419			44.792.419
70.	Crediti verso clientela	3.018.486.104			4.139.095.657
80.	Derivati di copertura	321.839	50.	Derivati di copertura	321.839
100.	Partecipazioni	260.893	70.	Partecipazioni	260.893
120.	Attività materiali	12.794.887	90.	Attività materiali	12.794.887
130.	Attività immateriali di cui - avviamento	26.034.157	100.	Attività immateriali di cui - avviamento	26.034.157
		22.146.189			22.146.189
140.	Attività fiscali a) correnti b) anticipate di cui alla L.214/2011	30.917.074	140.	Attività fiscali a) correnti b) anticipate	30.917.074
		25.883.920			25.883.920
		5.033.154			5.033.154
		685.606			685.606
160.	Altre attività	9.795.958	160.	Altre attività	9.795.958
TOTALE DELL'ATTIVO		4.446.940.832	TOTALE DELL'ATTIVO		4.446.940.832

(\*) i crediti verso clientela contengono oltre alla vecchia voce 70 ("crediti verso la clientela"), pari a euro 3.018.486.104, anche la vecchia voce 50 ("Attività finanziarie detenute sino alla scadenza") per euro 1.120.609.553.

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2017	Voce di Bilancio nuova Circ.262/2005 5° agg.		
				Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.944.117.768
10.	Debiti verso banche	657.992.541	10.	a) debiti verso banche	657.992.541
20.	Debiti verso clientela	2.495.986.713		b) debiti verso la clientela	2.495.986.713
30.	Titoli in circolazione	790.138.514		c) titoli in circolazione	790.138.514
40.	Passività finanziarie di negoziazione	535.073	20.	Passività finanziarie di negoziazione	535.073
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0
60.	Derivati di copertura	0	40.	Derivati di copertura	0
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0
80.	Passività fiscali a) <i>correnti</i> b) <i>differite</i>	82.455.762 25.627.899 56.827.864	60.	Passività fiscali a) <i>correnti</i> b) <i>differite</i>	82.455.762 25.627.899 56.827.864
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0
100.	Altre passività	49.683.022	80.	Altre passività	49.683.022
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	848.138	90.	Trattamento di fine rapporto del personale	848.138
120.	Fondo per rischi e oneri a) <i>quiescenza e obblighi simili</i> b) <i>altri fondi</i>	5.445.278 4.366.009 1.079.269	100.	Fondo per rischi e oneri a) <i>impegni e garanzie rilasciate</i> b) <i>quiescenza e obblighi simili</i> c) <i>altri fondi</i>	5.445.278 4.366.009 1.079.269
130.	Riserve tecniche	0	110.	Riserve tecniche	0
140.	Riserve da valutazione	7.693.804	120.	Riserve da valutazione	7.693.804
150.	Azioni rimborsabili	0	130.	Azioni rimborsabili	0
160.	Strumenti di capitale	0	140.	Strumenti di capitale	0
170.	Riserve	129.621.486	150.	Riserve	129.621.486
180.	Sovrapprezzi di emissione	0	160.	Sovrapprezzi di emissione	0
190.	Capitale	130.982.698	170.	Capitale	130.982.698
200.	Azioni proprie	0	180.	Azioni proprie	0
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	10.000	190.	Patrimonio di pertinenza di terzi	10.000
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	95.547.803	200.	Utile (Perdita) d'esercizio	95.547.803
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		4.446.940.832	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		4.446.940.832

Voci Conto economico consolidato		30.06.2017	Voce di Bilancio nuova Circ.262/2005 5° agg.		
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	126.720.532	10.	Interessi attivi e proventi assimilati	126.720.532
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(20.133.080)	20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(20.133.080)
30.	Margine di interesse	106.587.272	30.	Margine di interesse	106.587.272
40.	Commissioni attive	3.969.726	40.	Commissioni attive	3.969.726
50.	Commissioni passive	(501.374)	50.	Commissioni passive	(501.374)
60.	Commissioni nette	3.468.351	60.	Commissioni nette	3.468.351
70.	Dividendi e proventi simili	45.684	70.	Dividendi e proventi simili	45.684
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.242.848)	80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.242.848)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	26.955	90.	Risultato netto dell'attività di copertura	26.955
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza d) passività finanziarie	20.340	100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie	20.340
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i> b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0
120.	Margine di intermediazione	105.905.755	120.	Margine di intermediazione	105.905.755
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza d) altre operazioni finanziarie	(1.905.282) 0 0 0	130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.905.282) 0 0 0
			140.	Utile/ perdite da modifiche contrattuali	
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	104.000.473	150.	Risultato netto della gestione finanziaria	104.000.473
150.	Premi netti	0	160.	Premi netti	0
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	170.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0

170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	104.000.473	180.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	104.000.473
180.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(15.195.331) (18.183.992)	190.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(15.195.331) (18.183.992)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(374.966)	200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	(374.966)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(724.656)	210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(724.656)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(900.884)	220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(900.884)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	1.912.666	230.	Altri oneri/proventi di gestione	1.912.666
230.	Costi operativi	(33.467.162)	240.	Costi operativi	(33.467.162)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0
250.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	260.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	70.533.311	290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	70.533.311
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(19.879.736)	300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(19.879.736)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	50.653.574	310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	50.653.574
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	50.653.574	330.	Utile (Perdita) d'esercizio	50.653.574
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	0	340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	0
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	50.653.574	350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	50.653.574

## IFRS 9 - Strumenti finanziari - processo di transizione del Gruppo

Il nuovo principio contabile IFRS 9, omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, il principio IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione -, con la finalità di migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari, nell'intento di tener conto delle difficoltà sorte nel corso della crisi finanziaria, introducendo altresì un modello contabile volto a riflettere con tempestività anche perdite attese sulle attività finanziarie.

### *Gli impatti qualitativi per il Gruppo*

Le principali novità introdotte dal principio contabile IFRS 9 possono essere sintetizzate nei tre seguenti ambiti:

i) classificazione e valutazione delle attività finanziarie, basata sia sul modello di *business*, per definire le modalità di gestione delle attività finanziarie e le relative finalità, sia sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali attesi dello strumento finanziario (criterio SPPI - *Solely Payments of Principal and Interests*).

In ottemperanza al principio contabile IFRS 9 la Banca ha, da un lato, proceduto alla definizione delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti finanziari e, dall'altro, all'identificazione dell'intento gestionale con il quale gli stessi sono detenuti (c.d. *Business Model*). In tale contesto sono state declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei *cash flow* (c.d. *SPPI Test*) e sono stati formalizzati i modelli di business adottati.

Per quel che attiene al test SPPI sulle attività finanziarie, sulla base della metodologia definita, è stata effettuata l'analisi della composizione dei portafogli di titoli e crediti in essere al 31 dicembre 2017, al fine di determinare la corretta classificazione al momento della *First Time Adoption* (FTA) del nuovo principio.

Il portafoglio titoli della Banca e i portafogli crediti delle Società del Gruppo, in essere al 31 dicembre 2017, sono stati sottoposti a tutte le fasi di analisi previste dal nuovo principio contabile IFRS9; l'esecuzione di tali analisi ha confermato i criteri di valutazione e di misurazione degli strumenti finanziari del Gruppo. Tale conferma deriva sostanzialmente dal superamento dei test SPPI. In sede di prima applicazione, dall'analisi di alcuni degli strumenti finanziari del portafoglio crediti, sono emerse marginali fattispecie che, in virtù di specifiche clausole contrattuali, hanno determinato la necessità di eseguire il *benchmark test*, confermando anche in tal caso la misurazione pregressa.

Con riferimento al portafoglio titoli della Banca, in sede di prima applicazione al nuovo Principio contabile è stato effettuato il test SPPI che ha confermato i criteri di misurazione.

Il Portafoglio Titoli è gestito secondo due Modelli di Business differenti: *Held to Collect* ("HTC") o *Held to Collect & Sell* ("HTC&S"). La Banca pur in assenza di casistiche di vendita per i titoli HTM detenuti in portafoglio, ha identificato delle soglie di significatività per volumi e frequenza di vendite oltre le quali andrà analizzato se il *business model* HTC è stato mantenuto.

Laddove, pertanto, fosse necessario/opportuno procedere a delle vendite (consentite dal *Business Model* in parola) sarebbe da ritenersi sostenibile, in ragione di una comune prassi di mercato, una soglia percentuale di significatività determinata come sommatoria del valore delle vendite effettuate nell'anno/valore di bilancio del portafoglio HTC a inizio anno.

Nell'ambito invece del Modello di Business HTC&S, il principio IFRS 9 non richiede la definizione di soglie di frequenza e significatività. Purtuttavia, seguendo un approccio prudenziale, sarebbe opportuno definire una soglia di turnover del portafoglio titoli che permetta di discriminare tale Modello di Business da quello *Other* (cioè gli *asset* detenuti per il *Trading*).

Sulla base dell'analisi svolta sui dati storici del portafoglio titoli AFS in un intervallo di tempo che varia da 2014 al 2017, è stato determinato l'indice di rotazione calcolato come il rapporto tra il

totale del valore delle vendite e lo *stock* medio nell'anno ((valore giacenza iniziale + valore giacenza finale)/2).

Superata tale soglia la Banca dovrà effettuare una *reassessment* del *Business Model* a livello di Portafoglio Titoli, ciò non comporterà una riclassificazione delle attività già esistenti, ma dovrà comportare una diversa classificazione delle attività successivamente acquistate.

Per quel che riguarda i crediti, riferiti agli acquisti a titolo definitivo, valutati al “costo ammortizzato”, a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 sono classificati nella categoria appartenente al modello di business *Held to Collect* (HTC).

La Banca ha deciso di non definire soglie di significatività, frequenza e tempistica antecedente la scadenza dello strumento finanziario, in quanto non si prevedono operazioni di vendita.

Purtuttavia, laddove fosse necessario/opportuno procedere alla vendita (consentite dal *Business Model* in parola), sarebbe da ritenersi sostenibile, in ragione di una comune prassi di mercato, una soglia di % di significatività, calcolata come la sommatoria del valore delle vendite effettuate nell'anno/valore di bilancio del portafoglio HTC a inizio anno.

In merito alla soglia di frequenza delle vendite, la Banca si avvale della possibilità di definire una soglia di frequenza basandosi su prassi di mercato.

In termini più generali, infine, in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si segnala che sono stati finalizzati appositi documenti che forniscono specifiche regole in materia di misurazione e classificazione degli strumenti finanziari - approvati dai competenti livelli di *governance* - con l'obiettivo di definire e declinare gli elementi costitutivi del *business model*, specificandone il ruolo con riferimento al modello di classificazione disciplinato dal principio IFRS 9.

Per effetto dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9, il Gruppo Bancario ha proceduto a riclassificare le attività e le passività finanziarie esistenti alla data di *first time adoption* (1° gennaio 2018) nelle nuove categorie previste dal V aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2017, descritte dettagliatamente nella “Parte relativa alle principali voci del bilancio consolidato semestrale abbreviato”.

Il Gruppo, inoltre, ha deciso di avvalersi della facoltà, prevista dal nuovo principio contabile, di non rideterminare i dati comparativi relativi agli esercizi precedenti.

ii) *Impairment*, basato sul nuovo modello *expected losses* o perdite attese, che presuppone una visione prospettica delle perdite su crediti lungo la vita dello strumento finanziario, chiedendone la rilevazione immediata piuttosto che al verificarsi di un *trigger event* come richiesto dal modello *incurred losses* previsto dallo IAS 39.

In tale contesto, risulta percorribile un approccio basato sull'impiego di parametri *credit risk* (*Probability of Default - PD -*, *Loss Given Default - LGD -*, *Exposure at Default - EAD -*) ridefiniti in un'ottica multiperiodale.

Più in dettaglio il nuovo *impairment model expected losses* richiede alle imprese di effettuare una segmentazione del portafoglio in tre livelli (*stage*), in relazione alla variazione del rischio di credito dell'*asset* rispetto alla rilevazione iniziale.

In particolare, nello *stage 1* devono essere riportate le esposizioni per cui non si è registrato un incremento significativo del rischio di credito tra la data di inizio rapporto e quella di rilevazione. In tal caso, quindi, le perdite attese sono calcolate su un orizzonte temporale al massimo di 12 mesi.

Nello *stage 2* si iscrivono le esposizioni per cui è stato identificato un significativo deterioramento della qualità del credito rispetto alla misurazione iniziale, e si considera come orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa l'intera vita residua dell'*asset*.

Nello *stage 3* vanno infine classificati gli strumenti finanziari il cui rischio creditizio ha subito un peggioramento significativo, tanto che l'esposizione viene considerata *impaired*. Anche per i crediti classificati in questo livello, la perdita attesa viene rilevata con una prospettiva *lifetime*, ma a

differenza dalle posizioni rilevate in *stage 2*, l'*impairment* è analitico, ovvero effettuando un'analisi caso per caso.

Tra i concetti fondamentali introdotti dal principio IFRS 9 vi è la logica di trasferimento di una attività finanziaria da *stage 1* (per il quale è prevista una *provision* basata su *expected credit loss one year*) a *stage 2* (*provision* basata su *expected credit loss lifetime*), la quale si fonda sul concetto di aumento "significativo" del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. Il principio IFRS 9 prevede, inoltre, che le attività finanziarie "*Credit impaired*", ovvero considerate *non-performing* sulla base della definizione di *default* adottata dal Gruppo, vengano allocate in *Stage 3* (*provision* basata su *expected credit loss lifetime*).

In merito alla logica di trasferimento per le attività finanziarie *performing* (rilevate in *stage 1* e *stage 2*), il principio IFRS 9 non definisce esplicitamente il concetto di aumento "significativo", ma specifica che le informazioni utilizzate per la misurazione della variazione del rischio di credito possono rientrare in una delle o in entrambe le seguenti categorie:

- informazioni qualitative/non statistiche-quantitative, esogene ai modelli statistici o al processo di calcolo del *rating*;
- informazioni quantitative, ricavate dal processo di definizione dei *rating* interni.

Le indicazioni normative in tema di assegnazione dei crediti ai diversi "*stage*" ("*staging*" o "*stage allocation*") prevedono di identificare le variazioni significative del rischio di credito facendo riferimento ai seguenti aspetti principali (cfr. IASB, 2014, B5.5.12):

- la variazione della probabilità di *default* rispetto alla prima rilevazione dell'attività finanziaria;
- la vita attesa dell'attività finanziaria;
- le informazioni *forward looking* che possono influenzare il rischio di credito.

L'assegnazione di un'attività in *stage 1* piuttosto che in *stage 2* non è legata quindi alla rischiosità assoluta (in termini di probabilità di *default*), ma piuttosto alla variazione (positiva o negativa) del rischio che si è riscontrata rispetto alla prima rilevazione.

Al fine di semplificare il processo di *staging* l'IFRS 9 propone le due seguenti semplificazioni:

- Il primo (*Low Credit Risk Exemption*) è rappresentato dalla possibilità di evitare il passaggio in *stage 2* se alla data di *reporting* lo strumento finanziario ha un basso rischio *default*, il debitore dimostra forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione economica di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità del debitore. Ad esempio, uno strumento con *rating investment grade*, secondo la *master scale* definita dalle valutazioni esterne delle ECAI, è indicato dallo standard come "a basso rischio di credito".
- La seconda semplificazione operativa proposta dallo standard riguarda il passaggio da *stage 1* a *stage 2* in presenza di oltre 30 giorni di ritardo nei pagamenti o di altre informazioni qualitative (ad esempio note di *forbearance*). La normativa specifica che il significativo deterioramento del rischio di credito può avvenire già prima di tale termine e pertanto esso è da intendersi come limite ultimo ("*backstop*") superato il quale si deve operare il passaggio in *stage 2*, riconoscendo perdite attese *lifetime*. Tale presunzione è, per espressa indicazione normativa, "*rebuttable*", cioè confutabile sulla base di evidenze ragionevoli e documentabili che indichino come il merito creditizio non sia effettivamente deteriorato anche a fronte di obbligazioni scadute per almeno 30 giorni.

L'obiettivo dell'*impairment*, secondo quanto previsto dal principio, per le esposizioni *performing* è di riconoscere una *Expected Credit Loss* con l'utilizzo di parametri *lifetime* per tutti gli strumenti finanziari per i quali ci siano stati aumenti significativi del rischio di credito dall'iscrizione iniziale, considerando tutte le informazioni disponibili senza costi ed *effort* aggiuntivi, comprese quelle prospettiche (i.e. informazioni *forward looking*). L'inclusione di queste informazioni si riflette nel parametro di PD multi-periodale *compliant* IFRS 9 adottato, calcolato incorporando informazioni "attuali" (concetto di *point-in-time*) e informazioni "previsionali" (*forward-looking*) tramite l'utilizzo di scenari macroeconomici differenziati per tipologia di esposizione forniti da un *info provider* esterno qualificato.

Ad ogni data di *reporting* relativa alla chiusura di bilancio, il Gruppo deve effettuare una stima delle perdite secondo un modello di *Expected Credit Loss* per tutte le attività finanziarie *performing* valutate con i seguenti metodi (Rif. IFRS 9.5.5.1):

- Costo ammortizzato (CA);
- *Fair value through other comprehensive income* (FVOCI).

Sono inoltre sottoposti a processo di *impairment* anche:

- Impegni e garanzie prestate non valutati a FVTPL;
- Crediti per attività di leasing normate nell'ambito del principio IAS 17;
- Crediti commerciali normati nell'ambito del principio IFRS 15.

La metodologia consolidata ai fini IFRS 9 si applica principalmente sul perimetro *performing* del Gruppo, sotto l'ipotesi di invarianza del calcolo delle svalutazioni dello *stage 3*.

Le *expected credit losses* vengono definite come una stima, pesata per le probabilità, del valore attuale di tutti i *cash shortfall* (intesi come differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa che la banca stima di ricevere) che ci si aspetta si manifestino in futuro (nel caso delle stime *lifetime*, lungo l'intera vita attesa dello strumento finanziario).

Il modello di *impairment* è, pertanto, caratterizzato:

- dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti *bucket* sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione/controparte;
- dall'utilizzo di parametri di rischio multiperiodali (es. *lifetime* PD, LGD ed EAD) con il fine della quantificazione dell'*expected credit losses* (ECL) per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'*initial recognition* dello strumento stesso.

I concetti chiave introdotti dal principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell'*impairment* rispetto ai precedenti standard contabili sono:

- modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito sostituendo quindi il criterio della "perdita subita" (*incurred loss*), che legava le svalutazioni all'insorgere di un "fatto nuovo" che dimostrasse la dubbia esigibilità dei flussi di cassa originariamente concordati. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;
- ECL ricalcolato ad ogni data di *reporting* al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;

- per la determinazione dell'ECL devono essere prese in considerazione le informazioni *forward-looking* e i fattori macroeconomici;
- introduzione di uno status aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione *performing* e *non-performing* delle controparti, al fine di tener conto dell'aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l'identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- modelli di probabilità di *default* (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di *default*, per il calcolo delle PD multiperiodali funzionali alla determinazione della c.d. *lifetime expected credit loss*;
- modello di LGD;
- modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multiperiodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

Quindi, i parametri di rischio che devono essere modellizzati per ottemperare alla logica di tener in considerazione dell'intera vita attesa dello strumento finanziario (*lifetime*) risultano essere i seguenti:

- PD Multiperiodali;
- LGD Multiperiodali;
- EAD Multiperiodali.

Il principio specifica, inoltre, che le perdite attese devono essere scontate, alla *reporting date*, utilizzando l'*effective interest rate* ("EIR") determinato alla data di *recognition* iniziale.

Si riepilogano di seguito gli impatti a livello qualitativo in tema di *impairment* per il Gruppo.

#### Probability of Default (PD)

Il parametro di PD multi-periodale viene declinato dal Gruppo attraverso la stima di una struttura a termine della probabilità di *default* partendo da un definito livello di stratificazione (e.g. segmento di rischio e *rating*). La PD multi-periodale ricomprende inoltre gli aggiustamenti di PIT *conversion* e informazioni *forward-looking*.

Il requisito *forward-looking* comporta che a ciascuna delle transazioni presenti in portafoglio e riferite ad una stessa controparte, venga assegnata una probabilità di *default* a partire dalla data di reporting. A tal fine il Gruppo definisce la PD come la probabilità che una controparte venga classificata in uno stato di *default*, dato un determinato orizzonte temporale di riferimento.

In mancanza di un sistema di *rating* interno di definizione della PD, il Gruppo ha adottato un modello basato principalmente su fonti d'informazione esterne (e.g. Agenzie di *rating*). L'orientamento metodologico è stato indirizzato verso l'individuazione di *driver* di rischio discriminanti al fine di poter assegnare una valutazione del merito creditizio e quindi una probabilità di *default*. Tale scelta è stata guidata dai seguenti fattori:

- adozione da parte del Gruppo del modello *standard* per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito;
- continuità rispetto alla metodologia utilizzata per l'assegnazione del *rating* ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive secondo il principio IAS 39;
- analisi della tipologia di controparti e di prodotti (forme tecniche) del Gruppo.

Il Gruppo, ai fini del calcolo della PD, ha provveduto a suddividere le esposizioni in *cluster* omogenei per la discriminazione del profilo di rischio degli strumenti finanziari per cui è previsto il calcolo delle rettifiche di valore, di seguito riportati.

- **Controparti Pubbliche:** l'attribuzione della valutazione del merito creditizio (*rating*) è stata effettuata a partire dalle serie storiche dei *rating* esterni forniti dalle ECAI utilizzate e riferiti alle controparti *sovereign* e *sub-sovereign*. Il *rating* è stato attribuito sulla base della valutazione esterna assegnata alle controparti associate all'esposizione soggetta ad *impairment*, nei diversi istanti temporali di osservazione (data di *reporting* e origine della transazione).
- **Controparti non pubbliche (ad esclusione delle *Financial Institutions*):** con riferimento alle esposizioni riferite a Banca Farmafactoring S.p.A. e a BFF Finance Iberia S.A., il Gruppo ha considerato il tasso di decadimento<sup>1</sup> trimestrale (*"Il tasso di decadimento in un determinato trimestre è dato dal rapporto fra due quantità. Il denominatore è costituito dal numero dei soggetti censiti in Centrale dei rischi e non considerati in "sofferenza rettificata" alla fine del trimestre precedente. Il numeratore è pari alla numerosità dei soggetti che sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione. Il denominatore è depurato dagli eventuali crediti ceduti, nel trimestre di riferimento, a intermediari non partecipanti alla Centrale dei rischi. Il denominatore del rapporto, seppur riferito alla fine del trimestre precedente, viene convenzionalmente riportato con data contabile pari a quella del trimestre di rilevazione (la stessa del numeratore e del tasso di decadimento)"*.) a partire dal 1996 sino ad oggi.

Con riferimento a BFF Polska S.A. e alle società da essa controllate, il Gruppo, al fine di calcolare e definire un *default rate* storico, ha adottato un approccio basato sull'utilizzo di serie storiche interne. Successivamente i valori identificati per ciascun anno, sono stati confrontati con i valori corrispondenti alle probabilità di migrazione delle classi bonis in classe *default*, della matrice esterna *Corporate*.

- **Controparti *Financial Institutions*:** le controparti afferenti al segmento *Financial Institutions* ricevono la valutazione del merito di credito definita dalle ECAI di riferimento, in funzione del tempo di valutazione (data di *reporting/origination*).

Successivamente alla determinazione del *rating* per ciascuna controparte, l'associazione della PD ad un anno è stata effettuata tramite l'utilizzo delle matrici esterne di migrazione.

Inseguito all'assegnazione della PD ad un anno, la determinazione delle PD *lifetime* avviene attraverso l'approccio Markoviano basato su catene omogenee a tempo discreto, *Homogeneous Discrete-time Markov Chain Method* (HDTMC), che tiene conto delle seguenti assunzioni:

- stima delle curve di PD cumulate tramite l'utilizzo di matrici di migrazione omogenee;
- probabilità di migrazione cumulate della matrice di migrazione stimate tramite il "metodo a coorti" per orizzonti temporali discreti.

In linea con i principi IFRS 9, che stabiliscono che le stime della PD devono incorporare non solo gli effetti delle condizioni correnti (conversione *Point in Time*) ma anche informazioni previsionali e macroeconomiche (integrazione delle informazioni *forward looking*), il Gruppo ha provveduto a tenere in considerazione l'integrazione delle componenti *forward looking* (FLI) e *Point in Time* (PIT) sulla stima della PD, considerando sia le condizioni attuali che le previsioni sulle condizioni economiche future, ponderati per la relativa probabilità di accadimento, forniti da *info provider* esterni.

Le curve di PD multi-periodali necessitano di aggiustamenti tramite il fattore PIT (tasso di *default* a 1 anno previsto dal modello) e considerando le informazioni *forward-looking* date dalle previsioni sui tassi di *default*.

---

<sup>1</sup> In linea con la definizione adottata dal Bollettino Statistico Banca d'Italia

Il Gruppo ha definito un approccio metodologico specifico per modellizzare le PD al fine di incorporare la componente *forward looking* e *point in time*. A partire dalle curve di PD *lifetime*, la metodologia consolidata a livello di Gruppo prevede la definizione di uno *scaling factor* necessario all'aggiustamento *forward looking* e *point in time* del parametro di PD in funzione di diversi scenari macro economici attesi. BFF Banking Group si affida a un *provider* esterno per la fornitura di tali scenari. Il *provider* fornisce gli scenari macroeconomici a cui sono associate le rispettive probabilità di accadimento, come richiesto dal principio IFRS 9.

La metodologia di calcolo sottostante alla creazione di tali scenari tiene in considerazione di:

- fattori specifici osservabili oggi delle controparti presenti nei cluster indentificati (e.g. *rating* corrente, *outlook/watchlist status*);
- evoluzione futura dei fattori macroeconomici (e.g. tasso di crescita del PIL, tasso di disoccupazione, evoluzione del *credit spread*).

In particolare, le tecniche statistiche utilizzate risultano essere le seguenti:

- sistemi di equazioni dinamiche che rappresentano componenti della domanda e dell'offerta aggregata;
- rivalutazioni periodiche delle equazioni per la verifica della robustezza del modello e dell'accuratezza della previsione;
- utilizzo di tecniche econometriche per *time series* e dati di *panel* per il processo di stima;
- implementazione di simulazioni Monte Carlo per generare deviazioni dalla previsione media (o *baseline*) e per produrre distribuzioni di probabilità empiriche.

Gli scenari scelti per il calcolo delle PD PIT e FLI sono tre:

- scenario *baseline*: rappresenta lo scenario probabilistico che corrisponde alla previsione media;
- scenario *high growth (upside)*: rappresenta lo scenario probabilistico migliorativo;
- scenario *mild recession (downside)*: rappresenta lo scenario probabilistico peggiorativo.

Per ciascuno scenario è stata associata una probabilità di accadimento in modo da ottenere un valore di PD *point in time* e *forward looking* ponderato.

Successivamente al reperimento dei tassi di *default* previsionali, l'approccio metodologico scelto consiste nell'applicare alle PD multi-periodali *Through The Cycle* (TTC condizionate) stimate dei fattori di scala pari agli *shock* sui tassi di *default* previsti dagli scenari definiti (approccio con fattore di scala lineare - *scaling factor*).

Per ciascuna classe di *rating*, il risultato è rappresentato da tre curve di PD *forward* su cui sono applicati rispettivamente lo scenario *baseline*, lo scenario *high growth* e lo scenario *mild recession*.

Al fine di rendere le curve continue ed eliminare discontinuità dovuti a *shock* eccessivamente aggressivi, il Gruppo applica un algoritmo di *smoothing* tramite smorzamento esponenziale alle PD *forward*. Il Gruppo ha quindi identificato dei pesi *time dependent* da applicare sia alla curva di PD TTC che alla curva ricalcolata post applicazione degli *shock*.

### Loss Given Default (LGD)

Nella quantificazione dell'*expected loss*, il parametro di LGD misura la perdita attesa in caso di *default* della controparte. La LGD costituisce dunque una componente rilevante per il calcolo della perdita attesa in ottica IFRS 9, sia per le posizioni classificate nello *stage 1* (orizzonte temporale di riferimento ad un anno), sia per quelle che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito e sono state quindi classificate nello *stage 2* e valutate secondo un'ottica *lifetime*.

Non disponendo di modelli interni per il calcolo del parametro di LGD, il Gruppo si è dotato di specifico *tool* di calcolo. I valori di LGD sono stimati con l'utilizzo di un motore di calcolo fornito da un *provider* esterno, sulla base di un campione storico di eventi di *default* e attraverso un modello econometrico parametrato sulle caratteristiche delle transazioni a cui l'esposizione soggetta ad *impairment* si riferisce.

A ciascuna transazione, il Gruppo assegna un valore di LGD in funzione di un'opportuna "clusterizzazione" del portafoglio, tenendo in considerazione i seguenti fattori di rischio quali: la probabilità di *default* associata alla controparte, il settore economico di riferimento e fattori specifici della transazione (e.g. tipologia del finanziamento e posizionamento del finanziamento nella struttura del capitale).

La visione prospettica che caratterizza il modello di *impairment* IFRS 9, prevede una rilevazione delle perdite attese per l'intera durata della vita di un credito. Tali perdite vanno stimate mediante dati storici, attuali e prospettici. Al fine di una corretta valutazione delle perdite attese, devono essere considerate tutte le informazioni ragionevoli e disponibili o comunque recuperabili senza sforzi e costi eccessivi alla data di riferimento del rapporto oggetto di valutazione. La perdita attesa descritta nell'IFRS 9, si può avvicinare nella sua forma chiusa alla forma funzionale definibile nella perdita attesa dei modelli *AIRB (Advanced Internal Rating-Based) like* usati per la determinazione dei requisiti patrimoniali, nonché le stesse svalutazioni collettive IAS 39, seppur con una visione prospettica differente (multi-periodale).

In tale contesto, risulta percorribile un approccio basato sui parametri *credit risk*, tra i quali la *Exposure at Default* (c.d. EAD), con il quale definire e modellare i parametri in un'ottica multi-periodale.

In analogia a quanto già definito nei modelli Basilea, ai fini di calcolo della ECL con parametri di rischio di credito, l'EAD IFRS 9 consente di definire l'esposizione che un creditore avrà al momento del *default* in un definito istante lungo la vita dello strumento finanziario.

Il parametro EAD deve quindi essere allineato all'orizzonte previsionale *lifetime* previsto dal modello di *impairment*, al fine di poter consentire il calcolo della *provision* anche per le transazioni per le quali il principio richiede la rilevazione *lifetime*.

#### Exposure at Default (EAD)

Con riferimento all'EAD, il Gruppo ha individuato i seguenti fattori ai fini del computo dell'EAD *lifetime*:

- tipo di esposizione;
- scadenza.

Da tali fattori discriminanti per il *modelling* dell'*Exposure at Default*, sono state definite le seguenti casistiche:

- esposizioni con piano di ammortamento deterministico (flussi finanziari e scadenza noti);
- esposizioni stocastiche (flussi di cassa e/o scadenza non sono noti).

Con riferimento alle esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l'EAD *lifetime* viene definita utilizzando il piano di ammortamento e i suoi flussi di cassa effettivi. Per tali transazioni, la modellazione stocastica non è dunque necessaria.

#### Stage Allocation

Al fine del collocamento in *stage* delle esposizioni sottoposte ad *impairment* il Gruppo adotta la metodologia che segue e che è sintetizzabile in due criteri fondamentali:

- Criterio qualitativo: utilizzo di *transfer logic triggers*;
- Criterio quantitativo: definizione di una soglia relativa e di una soglia assoluta.

Il criterio qualitativo ha la precedenza sul criterio quantitativo e stabilisce che sono allocate in *stage 2* le posizioni con informazione relativa ai giorni di mancato pagamento superiore ai 30 giorni o in presenza di misure di *forbearance*.

Per quanto concerne il criterio quantitativo:

- la soglia assoluta (utilizzo della cosiddetta *Low Credit Risk Exemption* coerentemente con le previsioni del principio ed in linea con gli orientamenti dell'Associazione Italiana per il factoring - *Assifact*) esonera dalla verifica del significativo deterioramento tramite soglia relativa quelle transazioni riferite a controparti con *rating investment grade* alla data di analisi. Le posizioni definite *low credit risk* non sono soggette al controllo del *downgrade* del *rating* tra la data di analisi e la data di origine della transazione. In assenza di *trigger* qualitativi, tali posizioni sono allocate direttamente in *stage 1*. Tale eccezione è applicata per le controparti riferite alla Pubblica Amministrazione e agli Enti Territoriali, mentre viene esclusa per le controparti private;
- la definizione di una soglia relativa invece ha lo scopo di misurare il *downgrade* del *rating* (alla data *reporting* rispetto alla data di origine) per ciascuna transazione. Se il numero di *downgrade* è superiore a quello stabilito dalla soglia, differenziata a secondo della *master scale* di *rating* utilizzata, la transazione viene allocata in *stage 2*. La soglia relativa dipende dal numero di classi di *rating* considerate per ogni segmento e risulta pari a 1 per quei segmenti a cui si applicano le matrici esterne *Sovereign* e *Financial Institutions* (che presentano 7 classi di *rating*) mentre è pari a 2 per le controparti afferenti ai segmenti per i quali si utilizza la matrice *Corporate* (che presenta 21 classi di *rating*).

iii) *General hedge accounting*, parzialmente modificato rispetto alle disposizioni dello IAS 39. Tra le principali novità introdotte, particolare rilievo rivestono: l'ampliamento del novero delle fattispecie a cui può essere applicato l'*hedge accounting*; la verifica dell'efficacia della copertura, solo prospettica; l'introduzione della facoltà di modificare il rapporto di copertura senza interrompere il preesistente (cd. *rebalancing*). Il Gruppo ha deciso di avvalersi della facoltà di non applicare questa parte del principio a partire dal 1° gennaio 2018, come espressamente previsto dallo stesso IFRS 9.

#### *Le attività e gli impatti quantitativi sul Gruppo Bancario*

In relazione all'introduzione, dal 1° gennaio 2018, del principio IFRS 9, BFF Banking Group ha avviato, dal primo trimestre 2017, un progetto al fine di adottare i nuovi requisiti introdotti dal nuovo *standard*.

Tale progetto, che include ogni entità legale del Gruppo, è stato diviso in due macro cantieri- *Classification and Measurement* e *Loss loan provision* (LLP) - e in tre fasi: *Assessment*, *Design* e Implementazione.

All'avvio del progetto, è stata svolta una fase di *Assessment* in cui sono stati stimati, a livello sia individuale che aggregato, gli impatti derivanti dall'adozione del nuovo Standard, in modo da poterne valutare l'entità e identificare le azioni da intraprendere allo scopo di gestire al meglio le novità introdotte dal principio IFRS 9.

Nell'ambito del cantiere *Classification and Measurement (C&M)*, è stato effettuato il cosiddetto *SPPI test*, con cui sono state identificate e analizzate le diverse tipologie di contratti in perimetro per i diversi portafogli, titoli e crediti, in relazione a tutte le società del Gruppo.

Il test SPPI non ha identificato attività o passività finanziarie da valutarsi al *fair value*, confermando, dunque, una sostanziale permanenza dei criteri già adottati con il principio contabile IAS 39.

Tenuto conto delle caratteristiche delle attività finanziarie che compongono il portafoglio del Gruppo, non sono emersi significativi scostamenti in termini di impatti economici tra il nuovo modello basato sulle “perdite attese” e il modello utilizzato attualmente, basato sulle “*incurred losses*”, in quanto la maggior parte dei crediti del Gruppo risulta nei confronti della Pubblica Amministrazione o a breve termine.

In particolare le elaborazioni effettuate sul portafoglio al 1° gennaio 2018 hanno evidenziato che, a livello di Gruppo Bancario, l’impatto della *First Time Adoption* del principio IFRS 9 genera un livello di rettifiche collettive sui crediti in linea con quello calcolato secondo lo IAS 39.

L’impatto positivo per il Gruppo Bancario che ammonta a 41 mila euro, evidenziato in seguito nel prospetto di transizione agli IFRS 9, deriva dall’effetto netto rilevato a livello di singole entità e riepilogato di seguito:

- impatto positivo per Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia, pari a 2.024 mila euro, derivante principalmente dalle caratteristiche del portafoglio, comprendente per la quasi totalità controparti afferenti alla pubblica amministrazione e con una *duration* inferiore all’anno, per le quali in occasione del progetto di transizione all’IFRS 9 sono stati rideterminati in modo ancora più puntuale i parametri alla base del calcolo;

- impatto negativo per il Gruppo BFF Polska, pari a 1.983 mila euro, in considerazione della differente tipologia e delle caratteristiche del portafoglio, comprendente rispetto alla Capogruppo anche controparti private/*corporate*, con una *duration* superiore all’anno.

La fase di *Design*, che si è conclusa nel rispetto delle tempistiche ipotizzate in sede di pianificazione delle attività, è stata focalizzata sulla definizione dei criteri necessari per l’implementazione di processi e procedure relativi al *business model*, *SPPI test*, *Benchmark test* e *Stage allocation*.

La fase di implementazione è stata effettuata secondo quanto pianificato, e sono stati realizzati gli interventi informatici (es., sviluppo e adozione del motore di *impairment*, sviluppo e adozione del *tool* SPPI) e organizzativi (Regolamenti, *Policy* e Processi).

Nei seguenti prospetti si rappresentano gli effetti della transizione al principio IFRS 9 sullo Stato Patrimoniale di BFF Banking Group al 31 dicembre 2017.

Voci dell'attivo	31.12.2017 (IAS 39)	Impatti IFRS 9			01.01.2018 (IFRS 9)
		Effetti per classificazioni e misurazione	Effetti per rischio di credito	Patrimonio netto	
10. Cassa e disponibilità liquide	80.932.835				80.932.835
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	545.846				545.846
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	0				
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	0				
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente     valutate al fair value</i>	545.846				545.846
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	101.449.267		-14.020		101.435.247
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.183.888.076				4.184.106.074
<i>a) crediti verso banche</i>	44.792.419		-14.039		44.778.380
<i>b) crediti verso clientela</i>	4.139.095.657		232.037		4.139.327.694
50. Derivati di copertura	321.839				321.839
70. Partecipazioni	260.893				260.893
90. Attività materiali	12.794.887				12.794.887
100. Attività immateriali di cui - avviamento	26.034.157 22.146.189				26.034.157 22.146.189
110. Attività fiscali <i>a) correnti</i> <i>b) anticipate</i>	30.917.074 25.883.920 5.033.154				31.495.316 25.883.920 5.611.396
130. Altre attività	9.795.958				9.795.958
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>4.446.940.832</b>		<b>203.978</b>	<b>578.242</b>	<b>4.447.723.053</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017 (IAS 39)	Impatti IFRS 9			01.01.2018 (IFRS 9)
		Effetti per classificazioni e misurazioni	Effetti per rischio di credito	Patrimonio netto	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.944.117.768				3.944.117.768
<i>a) debiti verso banche</i>	657.992.541				657.992.541
<i>b) debiti verso clientela</i>	2.495.986.713				2.495.986.713
<i>c) titoli di circolazione</i>	790.138.514				790.138.514
20. Passività finanziarie di negoziazione	535.073				535.073
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0				
40. Derivati di copertura	0				
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0				
60. Passività fiscali	82.455.762				82.763.276
<i>a) correnti</i>	25.627.899			307.513	25.935.412
<i>b) differite</i>	56.827.864				56.827.864
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	0				
80. Altre passività	49.683.022				49.683.022
90. Trattamento di fine rapporto del personale	848.138				848.138
100. Fondo per rischi e oneri:	5.445.278				5.608.746
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	0		163.468		163.468
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	4.366.009				4.366.009
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	1.079.269				1.079.269
110. Riserve tecniche	0				
120. Riserve da valutazione	7.693.804			311.238	8.005.042
130. Azioni rimborsabili	0				
140. Strumenti di capitale	0				
150. Riserve	129.621.486				129.621.486
160. Sovrapprezzi di emissione	0				
170. Capitale	130.982.698				130.982.698
180. Azioni proprie	0				
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	10.000				10.000
200. Utile (Perdita) d'esercizio	95.547.803				95.547.803
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>4.446.940.832</b>		<b>163.468</b>	<b>311.238</b>	<b>4.447.723.053</b>
	<b>totali</b>		<b>40.510</b>	<b>-311.238</b>	<b>270.729</b>

---

## Note Esplicative

### Parte A - Politiche contabili

#### A.1 - PARTE GENERALE

##### *Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, che disciplina l'entrata in vigore dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché delle relative interpretazioni (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. Inoltre, per quanto riguarda l'informativa infrannuale di bilancio, si fa riferimento a quanto previsto dallo IAS 34.

L'applicazione degli IFRS è posta in essere osservando il “quadro sistematico” per la preparazione e la presentazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato (cd. *Framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto di rilevanza o significatività dell'informazione.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto nel presupposto della continuità aziendale, in considerazione del fatto che gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo, nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria e nell'esame dei rischi a cui è esposto il Gruppo, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della continuità operativa dello stesso nel prevedibile futuro.

##### *Ulteriori principi contabili e nuove interpretazione emesse, in vigore dal 1° gennaio 2018*

###### *IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti, adottato con Regolamento (UE) n. 1905/2016*

Il principio contabile IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” introduce un unico modello per la rilevazione di tutti i ricavi derivanti dai contratti stipulati con la clientela e sostituisce i precedenti *standard*/interpretazioni sui ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31).

Tale modello prevede che l'entità debba riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti nell'ambito dell'attività ordinaria; un modello di rilevazione dei ricavi non più riferito alle caratteristiche dell'oggetto di scambio con il cliente (merci, prestazioni di servizi, interessi, *royalties*, ecc.), ma basato sulla distinzione tra obbligazione contrattuale adempiuta in un unico momento e obbligazione adempiuta nel corso del tempo.

Nel dettaglio, il riconoscimento dei ricavi deve avvenire sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni (“*performance obligations*”) contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna “*performance obligation*”, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione (“*stand-alone selling price*”);

- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale. Rilevano, al riguardo, non solo l'esposizione significativa dei rischi e dei benefici correlati al bene o al servizio, ma anche il possesso fisico, l'accettazione del cliente, l'esistenza di diritti legali correlati, ecc.. Nel caso di obbligazione contrattuale adempiuta nel corso del tempo, la misurazione e la contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente; in pratica, l'entità applica un metodo contabile basato sull'avanzamento della produzione o dei costi sostenuti. Il principio fornisce una specifica guida per orientare le entità nella scelta del metodo contabile più appropriato.  
Per effetto di tale approccio, la misura e il momento di rilevazione dei ricavi di vendita potrebbero divergere da quelli individuati in conformità alle disposizioni dello IAS 18. Dalle analisi effettuate non emergono particolari impatti derivanti dall'entrata in vigore di tale principio sul Gruppo.

Nel dettaglio, per la banca le singole tipologie di ricavi sono esposti all'interno del paragrafo "Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali" e sono rappresentati per tipologia di servizio prestato. Ulteriori dettagli quali/quantitativi in merito alle tipologie di ricavi iscritti a Conto economico nel corso del periodo in esame sono riepilogati nella Parte C di Conto economico nell'ambito degli interessi attivi e delle commissioni attive.

#### *Nuovi principi contabili e nuove interpretazione non ancora omologati*

Infine, alla data di approvazione del documento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

- IFRS 14 - *Regulatory deferral accounts*;
- IFRS 16 - *Lease*, la cui entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2019.  
Il nuovo principio definisce il trattamento contabile delle operazioni di leasing in sostituzione della disciplina attualmente esistente e dettata dallo IAS 17 - *Leasing* e dalle interpretazioni IFRIC 4 - Determinare se un accordo contiene un leasing, SIC 15 - *Leasing* operativo - Incentivi e SIC 27 - La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing. Il nuovo standard introduce un criterio basato sul diritto d'uso di un bene (*right of use*), che porterà ad uniformare il trattamento contabile del leasing operativo attualmente applicato dal locatario a quello del leasing finanziario;
- Modifiche agli IFRS 10 e IAS 28 - Vendita o contribuzione di attività tra un investitore e la sua collegata o *joint venture*;
- Modifiche allo IAS 12, in materia di rilevazione di imposte differite attive per perdite non realizzate;
- Modifiche allo IAS 7, in materia di informativa da fornire sul flusso di cassa derivante dall'operatività finanziaria;
- Chiarimenti in merito all'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti;
- Modifiche all'IFRS 2: Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni;
- Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2014-2016;
- Interpretazione IFRIC 22 - Operazioni in valuta estera e considerazioni aggiuntive.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria sono ancora in corso di approfondimento e valutazione.

## *Area e metodi di consolidamento*

Di seguito, sono rappresentati i criteri adottati da BFF Banking Group per la definizione dell'area di consolidamento e dei relativi principi di consolidamento.

### *Società controllate*

Le società controllate sono quelle su cui il Gruppo ha il controllo. BFF Banking Group controlla una società quando è esposto alla variabilità dei suoi risultati, e ha la capacità d'influenzare tali risultati attraverso il suo potere sulla società stessa. Generalmente, si presume l'esistenza del controllo quando la società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili.

Tra le controllate di BFF Banking Group sono comprese anche società o entità a destinazione specifica ("*special purpose entities*"), per le quali, in concreto, Banca Farmafactoring mantiene la maggioranza dei rischi e di benefici derivanti dalle attività poste in essere, oppure quelle su cui la stessa Capogruppo esercita il controllo; l'esistenza di una partecipazione nel capitale di queste società a destinazione specifica non è rilevante a tale riguardo.

Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale, dalla data in cui il controllo è stato trasferito a BFF Banking Group; sono, invece, escluse dal consolidamento a partire dalla data in cui tale controllo viene a cessare.

I prospetti contabili delle società consolidate integralmente sono predisposti secondo i principi IAS/IFRS, utilizzati ai fini dei prospetti contabili consolidati.

I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di Patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto e del Conto economico consolidato;
- gli utili e le perdite, con i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, eccetto che per le perdite, che non sono eliminate qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono inoltre eliminati i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- i bilanci delle imprese operanti in aree aventi moneta di conto diversa dall'euro sono convertiti in euro, applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo, e alle voci di Conto economico i cambi medi del periodo;
- le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione dei tassi di cambio di fine periodo per le poste patrimoniali, e dal tasso di cambio medio del periodo per le poste di Conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del Patrimonio netto, così come le differenze di cambio sui Patrimoni netti delle partecipate. Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel Conto economico nel periodo in cui la partecipazione viene dismessa.

## *Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dei prospetti contabili consolidati*

In conformità agli IFRS, l'elaborazione di stime da parte della direzione aziendale rappresenta un presupposto necessario per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018, che implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli

per la rilevazione dei fatti di gestione. Tali stime e assunzioni possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che, nei periodi successivi, gli attuali valori iscritti nei prospetti contabili consolidati possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata, e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nelle seguenti grandezze:

- il grado di recuperabilità e i prevedibili tempi di incasso degli interessi di mora maturati sui crediti acquistati pro-soluto, a cui il Gruppo ha diritto, fondati sull'analisi di serie storiche aziendali;
- le perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- il *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, mediante l'utilizzo di modelli valutativi;
- gli oneri registrati in base a valori previsionali, non ancora effettivi alla data della situazione;
- l'eventuale *impairment* delle partecipazioni e dell'avviamento iscritto;
- i fondi del personale basati su ipotesi attuariali, e i fondi per rischi e oneri;
- la recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Con riferimento alla stima dell'ammontare degli interessi di mora che si ritiene possano essere incassati da Banca Farmafactoring e da BFF Finance Iberia, l'aggiornamento delle serie storiche con l'inserimento degli incassi riferiti all'esercizio 2017 ha confermato la percentuale media ponderata degli incassi pari al 45%, utilizzata per la predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 con tempi medi d'incasso stimati in 1800 giorni.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati dei prospetti contabili consolidati al 30 giugno 2018 fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione della stessa.

### *Eventi successivi al 30 giugno 2018*

Non si sono verificati fatti o eventi successivi al 30 giugno 2018, tali da comportare una rettifica delle risultanze a tale data.

### *Revisione legale dei conti*

L'Assemblea dei soci di Farmafactoring S.p.A. tenutasi il 3 maggio 2012 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti, per gli esercizi dal 2012 al 2020, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A secondo quanto espresso dall'art. 2409-bis del Codice Civile e dal D.Lgs. n. 39/2010. Il bilancio consolidato semestrale abbreviato redatto secondo il principio IAS 34 è sottoposto a revisione contabile limitata.

## **A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO**

Di seguito, sono descritti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018, con riferimento ai criteri di iscrizione, classificazione,

valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come delle modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### *Attività finanziarie*

Nei tre paragrafi successivi vengono descritte le linee guida per la rappresentazione, la contabilizzazione e la valutazione delle attività finanziarie, in ossequio alle disposizioni del nuovo principio contabile IFRS9, così come ampiamente descritto nella precedente sezione e come previsto dal 5° Aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia per l'iscrizione in bilancio, che recepisce tali novità e distingue:

- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

#### *1) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico (FVTPL)*

##### *Criteri di iscrizione*

Secondo il principio IFRS 9 vengono misurate al *fair value* con impatto a Conto economico le attività finanziarie che non sono valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ovvero che non superano il *SPPI test*.

Tali attività vengono inizialmente iscritte, alla data di regolamento o di contrattazione, al loro *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e dei ricavi di transazione, che sono immediatamente contabilizzati a Conto economico, ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie.

##### *Criteri di classificazione*

Per il Gruppo Banca Farmafactoring le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico includono gli strumenti finanziari che non hanno i requisiti per configurarsi come strumenti di copertura contabile (cd. "*hedge accounting*").

Più specificatamente, gli strumenti finanziari contabilizzati in questa categoria sono rappresentati da contratti derivati stipulati con l'intento di coprire la variazione dei tassi di cambio tramite la vendita a termine di valuta estera a un tasso definito a pronti.

In particolare si riferiscono a contratti di FX-Swap stipulati da BFF Polska Group e definiti con l'obiettivo di coprire la quota capitale e la quota interessi dei prestiti obbligazionari emessi dalla stessa (da rimborsare in euro), dalle variazioni di *fair value* derivanti dalla variazione del tasso di cambio delle valute. Si precisa che al 30 giugno 2018 il Gruppo non possiede alcun contratto in strumenti derivati.

In materia di riclassifica delle attività finanziarie (tranne i titoli di capitale, per i quali non è ammessa alcuna riclassifica), l'IFRS 9 non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che il principio definisce altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a Conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla stessa data di riclassifica. In questo

caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassifica e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

#### *Criteri di valutazione*

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico sono registrate considerando il relativo *fair value*, con imputazione delle variazioni riscontrate a Conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

Per mercato attivo si intende quello ove le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento.

Per gli strumenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti, e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Considerando, quindi, che gli *input* utilizzati per la valutazione di tali attività sono diversi dai prezzi quotati, ma osservabili direttamente o indirettamente sul mercato, secondo quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262, la valutazione gerarchica del *fair value* è di "Livello 2".

#### *Criteri di cancellazione*

La cancellazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

## **2) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)**

#### *Criteri di iscrizione*

Secondo il principio IFRS 9 un'attività finanziaria viene misurata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un *Business Model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (*Business Model* HTC&S) e
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento del test SPPI).

Inoltre, sono misurate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva anche gli strumenti di capitale per i quali si sceglie di usufruire della c.d. *Fair Value Other Comprehensive Income option* (FVOCI), che prevede, per tali tipi di strumenti, la possibilità di imputare alla redditività complessiva tutte le componenti reddituali legate agli strumenti, senza che esse impattino mai, neanche in caso di dismissione, il Conto economico.

La Banca sceglie di usufruire della FVOCI *option* relativamente agli strumenti di capitale posseduti, che peraltro, hanno ammontare non significativo.

Tali attività finanziarie sono inizialmente rilevate, alla data di regolamento, al *fair value*, che normalmente equivale al corrispettivo dell'operazione, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

---

### *Criteria di classificazione*

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce principalmente i titoli di stato classificati nel portafoglio HTC&S, la partecipazione nella società Nomisma S.p.A., non essendo questa sottoposta a “influenza notevole” e gli interventi richiesti dallo Schema volontario del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi.

Le attività finanziarie classificate nel *Business Model* HTC&S sono detenute sia al fine di raccogliere i flussi finanziari contrattuali sia per la vendita delle stesse. Secondo quanto riportato dal principio IFRS 9, un *Business Model* il cui obiettivo è raggiunto attraverso la raccolta dei flussi di cassa contrattuali e la vendita comporta in genere una maggiore frequenza e valore delle vendite rispetto a un *Business Model Held to Collect*. Questo perché la vendita di attività finanziarie è fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo del *Business Model*, anziché essere incidentale ad esso.

Tali attività possono essere detenute per un periodo di tempo non definito, e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

In materia di riclassificazione delle attività finanziarie (tranne i titoli di capitale, per i quali non è ammessa alcuna riclassifica), l'IFRS 9 non sono ammesse riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che il principio definisce altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla stessa data di riclassifica. Nel dettaglio, in caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassifica. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal Patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

### *Criteria di valutazione*

Con riferimento ai titoli di debito, tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrandosi a Conto economico gli interessi, secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 120 “Riserve da valutazione” del Patrimonio netto, a eccezione delle perdite derivanti da *impairment* e delle perdite per riduzione durevole di valore che sono rilevate secondo il principio IFRS 9, alla voce 130 “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

Gli utili e le perdite sono registrate tra le Riserve da valutazione fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel Conto economico alla voce 100 “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 120 “Riserve da valutazione” sono esposte anche nel Prospetto della Redditività consolidata complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo, e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o della non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del *fair value*, sono valutati all'ultimo *fair value* attendibilmente misurato.

Come previsto dall'IFRS 9, le attività finanziarie incluse in tale categorie, ai fini della valutazione dell'eventuale *impairment*, sono segmentate nei tre differenti *stage*, a seconda dello stato di deterioramento del merito creditizio.

Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (attività finanziarie al momento di rilevazione iniziale, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per gli strumenti di debito, costituisce evidenza di perdita durevole di valore l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente, tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Qualora vi sia una obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore (*impairment*), la perdita cumulata, che è stata inizialmente rilevata nella voce 120 "Riserve da valutazione" del Patrimonio netto, viene, poi, trasferita a Conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". L'importo trasferito a Conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel Conto economico) e il *fair value* corrente.

Se il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore, in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel Conto economico la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di Conto economico; ciò, invece, non si applica con riferimento ai titoli di capitale, che non sono assoggettati al processo di *impairment*.

Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

#### *Criteria di cancellazione*

La cancellazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

### **3) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

#### *Criteria di iscrizione*

Secondo il principio IFRS 9 (par. 4.1.4) un'attività finanziaria viene misurata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un *Business Model* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model* HTC) e
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento test SPPI).

Sulla base degli schemi contabili introdotti dal 5° Aggiornamento della circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, la voce di bilancio va presentata separatamente per:

- crediti verso banche;

- crediti verso clientela, che contengono anche i titoli di debito classificati nel *business model* HTC.

Tali attività sono rilevate inizialmente al *fair value* che, di norma, corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria, ancorché non ancora regolati.

I crediti pro-soluto:

- a) acquistati a titolo definitivo, con trasferimento sostanziale di rischi e benefici e flussi di cassa, sono rilevati all'atto della prima iscrizione al *fair value*, rappresentato dal valore nominale del credito, al netto delle commissioni addebitate al cedente;
- b) qualora acquistati per un importo inferiore al valore nominale, figurano iscritti per l'importo effettivamente pagato all'atto dell'acquisto.

I titoli di debito HTC, presentano pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa e possono essere impegnati in operazioni di pronti contro termine, di prestito o di altre operazioni temporanee di rifinanziamento.

Anche la rilevazione iniziale di tali attività avviene alla data di regolamento, al *fair value*, corrispondente di norma al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione.

In tale voce rientrano anche le operazioni di leasing finanziario, ovvero i contratti che trasferiscono al locatario tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Non necessariamente, al termine del contratto, la titolarità del bene è trasferita al locatario.

#### *Criteri di classificazione*

I crediti verso banche derivano essenzialmente dai rapporti di conto corrente generati dalla liquidità riveniente da introiti pervenuti negli ultimi giorni del periodo, attinenti sia alla gestione "mandato" sia alla gestione "crediti acquistati a titolo definitivo", in attesa di essere acclarati.

I crediti verso la clientela comprendono principalmente crediti verso debitori, riferiti all'attività di factoring, e gli interessi di mora, calcolati sui crediti acquistati a titolo definitivo in misura determinata dalla normativa in vigore (D.Lgs. n. 231/2002 "Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali").

Tutti gli acquisti di crediti pro-soluto effettuati in Italia si riferiscono all'operatività di factoring ai sensi della legge n. 52/91.

I titoli di debito classificati come HTC sono detenuti nell'ambito di un modello di business avente l'obiettivo di ottenere i flussi finanziari contrattuali raccogliendo i pagamenti nell'arco della vita dello strumento.

Non tutte le attività devono essere necessariamente detenute fino a scadenza: il principio IFRS 9 fornisce i seguenti esempi di casi in cui la vendita delle attività finanziarie può essere coerente con il *Business Model* HTC:

- le vendite sono dovute ad un aumento del rischio di credito di un'attività finanziaria;
- le vendite sono infrequenti (anche se significative in termini di valore), o sono insignificanti singolarmente e in forma aggregata (anche se frequenti);
- le vendite avvengono vicino alla data di scadenza dell'attività finanziaria e i ricavi delle vendite approssimano la raccolta dei restanti flussi di cassa contrattuali.

È inoltre iscritto in tale voce il valore del credito erogato, ossia i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga al locatore, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario.

In materia di riclassificazione delle attività finanziarie (tranne i titoli di capitale, per i quali non è ammessa alcuna riclassifica), l'IFRS 9 non ammette riclassificazione verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che il principio definisce altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla stessa data di riclassifica. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a Conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

### *Criteria di valutazione*

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine, diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore, e aumentato delle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente alla singola attività.

Con specifico riferimento ai crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo nell'ambito dell'attività di factoring dalle società del Gruppo, essi sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati, con riferimento sia alla quota capitale sia agli interessi di mora che maturano dalla data di scadenza del credito.

La nuova scadenza di tali crediti, considerata la natura degli stessi, è da identificarsi con la data di previsto incasso, determinata in sede di quotazione e formalizzata con il cedente nel contratto di cessione.

Secondo il principio contabile IFRS 15, gli interessi attivi (ivi inclusi gli interessi di mora) devono essere riconosciuti a Conto economico solo se risulta probabile che si generino flussi di cassa positivi per l'entità, e che il loro ammontare possa essere stimato attendibilmente. Nella fattispecie in esame, coerentemente con quanto, peraltro, confermato dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016 in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. n. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo", Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia hanno incluso nel calcolo del costo ammortizzato anche la stima degli interessi di mora, tenuto conto che:

- il modello di business e la struttura organizzativa prevedono che il sistematico recupero degli interessi di mora su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo rappresenti un elemento strutturale dell'attività ordinaria di gestione di tali crediti;
- tali interessi di mora, per la loro incidenza sulla composizione dei risultati, non costituiscono un elemento accessorio delle operazioni di acquisto a titolo definitivo, e sono stati considerati per un'analisi completa dei profili di redditività prospettica.

Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia dispongono, infatti, di serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso - elaborate attraverso adeguati strumenti di analisi -, che consentono di poter ritenere che la stima degli interessi di mora inclusa nel calcolo del costo ammortizzato sia sufficientemente attendibile e tale da soddisfare i presupposti previsti dal principio IFRS 15 per la loro rilevazione. Tali serie storiche sono aggiornate su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio, per determinare la percentuale di recupero e i tempi di incasso da considerare ai fini del calcolo degli interessi di mora; trimestralmente, poi, viene analizzata l'evoluzione degli incassi, per confermare dette percentuali nell'ambito della predisposizione dell'informativa periodica.

In merito ai crediti della Capogruppo Banca Farmafactoring e della controllata BFF Finance Iberia, l'aggiornamento delle serie storiche, effettuato considerando gli incassi del 2017, ha confermato la congruità della stima della percentuale di recupero in essere, pari al 45%.

Con riferimento a BFF Polska Group, gruppo acquisito nel corso del 2016, nonostante l'esigua rilevanza della componente degli interessi di mora sul totale crediti, nell'ambito del completamento delle attività di integrazione dei processi di Gruppo, che include anche l'adeguamento delle serie storiche e degli strumenti di analisi a quelli utilizzati dalla Capogruppo, sono stati assunti i criteri di stima elaborati localmente dal *management* quando BFF Polska Group era quotata, che confermano un recupero sostanzialmente integrale degli interessi di mora registrati a Conto economico, al netto di sconti e/o arrotondamenti riconosciuti ai debitori nell'ambito di una percentuale massima del 3%.

Gli interessi di mora maturati sui crediti commerciali scaduti, in BFF Polska Group, sono principalmente rilevati nel momento in cui si ha una ragionevole certezza che verranno incassati, in base agli accordi presi con le controparti debentrici o a quanto definito in sede giudiziale.

I titoli classificati come HTC, dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di detta metodologia è imputato a Conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Il Gruppo effettua l'analisi sul portafoglio crediti e titoli HTC, finalizzata all'individuazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie.

Come già illustrato in precedenza, il principio IFRS 9 introduce per le attività finanziarie comprese in tale voce di bilancio il concetto di perdite su crediti attese, che rappresentano una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario, e secondo cui non è necessario che una perdita si verifichi prima che venga riconosciuta in bilancio e quindi, generalmente, tutte le attività finanziarie porteranno alla creazione di un fondo.

L'approccio utilizzato è rappresentato dal modello generale di deterioramento ("*general deterioration model*") che prevede la classificazione in tre *stage*, che riflettono il modello di deterioramento della qualità del credito, degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede a valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In questo caso ci sarà un trasferimento tra *stage*: questo modello è simmetrico, e le attività possono muoversi tra i diversi *stage*, come riportato nel dettaglio nel precedente paragrafo relativo all'introduzione del nuovo principio IFRS 9.

Per le attività classificate in *Stage 1* le rettifiche di valore delle singole attività finanziarie si determina basandosi sulle perdite attese a 12 mesi ("*Shortfall*" attese nei flussi di cassa contrattuali tenendo in considerazione solo il potenziale *default* nei prossimi 12 mesi), mentre per le attività in *Stage 2* e *3* ci si basa sulle perdite attese "*lifetime*" ("*Shortfall*" attese nei flussi di cassa contrattuali tenendo in considerazione il potenziale *default* lungo tutta la vita residua dello strumento finanziario).

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, e quindi è classificata nello *stage 3*, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzati in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto, e l'importo della perdita è rilevato a Conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce, e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore, che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di Conto economico.

---

### *Criteria di cancellazione*

La cancellazione dell'attività finanziaria avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria scadono o l'entità trasferisce l'attività finanziaria e il trasferimento soddisfa i criteri di ammissibilità per l'eliminazione contabile.

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi e i benefici connessi con i crediti stessi.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

## *4) Operazioni di copertura*

### *Criteria di iscrizione*

Si premette che, come indicato precedentemente, il Gruppo si è avvalso della facoltà, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare, relativamente alle operazioni di copertura, le regole previste dallo IAS 39 anche dopo l'introduzione dell'IFRS 9.

Per operazioni di copertura si intende la designazione di uno strumento finanziario atto a neutralizzare, in tutto o in parte, l'utile o la perdita derivante da una variazione di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto. L'intento di copertura deve essere formalmente definito, non retroattivo e coerente con la strategia di copertura dei rischi enunciata dalla Direzione della Banca. La contabilizzazione dei derivati come strumenti di copertura è permessa dallo IAS 39 solamente in particolari condizioni, ossia quando la relazione di copertura è:

- chiaramente definita e documentata;
- misurabile;
- attualmente efficace.

Gli strumenti finanziari derivati designati come copertura sono inizialmente iscritti al loro *fair value*.

### *Criteria di classificazione*

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio.

Le tipologie possibili di copertura sono:

- copertura di "*fair value*": con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari (anche "*cash flow hedge*"): con l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio;
- copertura di un investimento netto in un'entità estera.

Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati nello Stato patrimoniale, rispettivamente alla voce 50 "Derivati di copertura" dell'attivo, o 40 "Derivati di copertura" del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

---

### Criteria di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono iscritti e misurati al loro *fair value*.

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, il Gruppo, come sopra riportato, documenta in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, verificando, sia all'inizio della relazione di copertura sia lungo tutta la sua durata, che la copertura del derivato sia efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto. Una copertura è considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* del derivato di copertura.

Pertanto, l'efficacia è valutata attraverso il confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, utilizzando:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi: che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo a cui si riferiscono, misurando, pertanto, quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse, in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*): la variazione del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari della variazione del *fair value* dello strumento derivato di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a Patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare, o per la parte di copertura che risulta inefficace;
- copertura di un investimento netto in un'entità estera: segue le modalità di contabilizzazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" o voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" a seconda del segno (positivo o negativo) del differenziale;
- le variazioni di *fair value* positive o negative, rivenienti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge*, vengono allocate nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura";
- le variazioni di *fair value* positive o negative originate dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge*, per la parte efficace, vengono allocate in un'apposita riserva di valutazione di Patrimonio netto "Riserva per la copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace, tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

---

### *Criteria di cancellazione*

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi: a) la copertura effettuata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace; b) l'elemento coperto è stato venduto oppure rimborsato; c) è stata revocata anticipatamente l'operazione di copertura; d) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato.

Se non è confermata l'efficacia della copertura, la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o all'estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna a essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.

Le attività e le passività finanziarie di copertura sono cancellate quando viene meno il diritto contrattuale (ad es., scadenza del contratto, cessazione anticipata esercitata secondo le clausole contrattuali - c.d. "*unwinding*") a ricevere i flussi finanziari relativi agli strumenti finanziari, attività/passività coperta e/o derivato oggetto dell'operazione di copertura, o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

## *6) Attività materiali*

### *Criteria di iscrizione*

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene, o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati, e il costo può essere attendibilmente rilevato (es. interventi di manutenzione straordinaria). Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel Conto economico, nel periodo nel quale sono sostenute, alla voce 190 b) "altre spese amministrative", se riferite ad attività a uso funzionale.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ovvero quelli concessi quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo.

### *Criteria di classificazione*

La voce include beni mobili e immobili strumentali, impianti, altre macchine e attrezzature detenute per essere utilizzate dalle società del Gruppo Bancario per più di un periodo.

### *Criteria di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore per deterioramento.

In relazione a BFF Banking Group, le attività materiali vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile, intesa come periodo di tempo nel quale ci si attende che l'attività sia utilizzabile dall'azienda, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La stima della vita utile è di seguito rappresentata:

- fabbricati: non superiori a 40 anni;
- mobili: non superiori a 9 anni;
- impianti: non superiori a 14 anni;
- macchine: non superiori a 5 anni;

- altre: non superiore a 11 anni.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista a ogni chiusura di periodo, tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa, ecc., e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per il periodo corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Alla data di *First Time Adoption* (1° gennaio 2005), per gli immobili di proprietà strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma), è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore contabile sottoposto, ad ogni chiusura, ad ammortamento periodico sulla base della vita utile stimata. Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 210 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

#### *Criteria di cancellazione*

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della sua dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## **7) Attività immateriali**

#### *Criteria di iscrizione*

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, e aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita, rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*), o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.

#### *Criteria di classificazione*

Le attività immateriali sono attività non monetarie a utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dal Gruppo, e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono principalmente relative a software ad utilizzazione pluriennale e all'avviamento.

---

### *Criteria di valutazione*

Le attività immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti, in base alla stima della loro vita utile. Le vite utili normalmente stimate, per tutto il Gruppo Bancario, sono le seguenti:

software:	non superiore a 4 anni;
altre attività immateriali:	non superiore a 6 anni.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 220 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento. L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al *fair value* della quota di minoranza e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Le attività a vita utile indefinita, quali l'avviamento, non sono soggette ad ammortamento sistematico, bensì a un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio; con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore), viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari a cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a Conto economico nella voce 270 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, e il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari, e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile, ovvero considerando la metodologia dei multipli di mercato. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Il Gruppo a seguito degli esiti dell'*impairment test* effettuato annualmente, in sede di chiusura del bilancio 2017, sulla quota di avviamento iscritta in bilancio, relativa all'allocazione del costo di acquisto di BFF Polska Group, non ha proceduto ad alcuna riduzione di valore del suddetto avviamento.

### *Criteria di cancellazione*

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## 9) *Fiscalità corrente e differita*

### *Criteria di iscrizione e valutazione*

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale dei paesi in cui opera il Gruppo Bancario. L'onere fiscale è costituito dall'importo complessivo delle imposte correnti e differite, incluso nella determinazione del risultato di periodo.

Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito imponibile del periodo.

Le imposte differite passive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute nei periodi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti. Le imposte differite attive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili nei periodi futuri, e sono riferibili a differenze temporanee deducibili, sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili secondo le disposizioni dello IAS 12. Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili secondo le disposizioni dello IAS 12 solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro, a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella voce 110 b) dell'attivo. Le passività per imposte differite sono iscritte nella voce 60 b) del passivo. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio, e sono rilevate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore. La contropartita contabile delle attività e passività contabili, sia correnti che differite, è costituita di regola dal Conto economico nella voce 300 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente". La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da eventuali accertamenti già notificati, o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

## 10) *Fondi per rischi e oneri*

### *Criteria di iscrizione e valutazione*

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura del periodo sono indeterminati nell'ammontare o nella data di manifestazione.

L'accantonamento tra i fondi rischi e oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale riveniente da un evento passato;
- al momento della manifestazione l'obbligazione è onerosa;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel fondo per rischi e oneri sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, i benefici dei dipendenti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

La quantificazione in bilancio di tale obbligazione è stata effettuata, laddove necessario, sulla base di un calcolo attuariale, determinando l'onere alla data di valutazione, sulla base di assunzioni demografiche finanziarie.

Il principio IFRS 9 stabilisce che vengano determinate le perdite attese sugli impegni e sulle garanzie rilasciate in relazione al rischio di credito iniziale dell'impegno, dalla data in cui l'entità ha

aderito. Il relativo fondo svalutazione deve essere registrato alla voce “100: Fondi rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate” dello Stato patrimoniale passivo.

#### *Criteri di cancellazione*

La cancellazione si manifesta nel momento in cui si estingue l’obbligazione o la passività potenziale che ha generato l’esigenza di costituire il fondo.

### *11) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*

#### *Criteri di iscrizione*

La voce comprende i debiti verso banche e verso la clientela e i titoli in circolazione, iscritti alla data di regolamento, inizialmente al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi che sono registrati distintamente, quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

#### *Criteri di classificazione*

Nelle sottovoci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al *fair value*) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Gli interessi passivi vengono registrati a Conto economico nella voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”.

#### *Criteri di valutazione*

I debiti verso banche e verso clientela sono valutati al valore nominale, essendo prevalentemente passività con scadenza entro i 18 mesi, e in considerazione della non significatività degli effetti dell’applicazione del criterio del costo ammortizzato.

I titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell’interesse effettivo.

#### *Criteri di cancellazione*

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando l’obbligazione specificata dal contratto è estinta, o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività.

La cancellazione dei titoli in circolazione avviene anche in caso di riacquisto di titoli precedentemente emessi, ancorché destinati alla successiva rivendita. I profitti o le perdite derivanti dalla rilevazione del riacquisto quale estinzione sono rilevati a Conto economico, qualora il prezzo di riacquisto dell’obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile. La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

### *12) Passività finanziarie detenute per la negoziazione*

#### *Criteri di iscrizione*

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione

dei costi e dei ricavi di transazione, che sono immediatamente contabilizzati a Conto economico, ancorché direttamente attribuibili a tali passività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

#### *Criteri di classificazione*

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione includono gli strumenti finanziari con finalità di copertura del rischio di tasso che presentano un *fair value* negativo, che non hanno i requisiti per configurarsi come strumenti di copertura contabile (cd. "*hedge accounting*").

Si veda per ulteriori precisazioni quanto dettagliato nell'ambito delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

#### *Criteri di valutazione*

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al relativo *fair value* con imputazione delle variazioni riscontrate a Conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Si veda per ulteriori puntualizzazioni quanto dettagliato nell'ambito delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

#### *Criteri di cancellazione*

La cancellazione delle passività finanziarie detenute per la negoziazione avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi alla passività finanziaria medesima.

### **13) Altre informazioni**

#### *Trattamento di fine rapporto del personale*

##### *Criteri di iscrizione e valutazione*

Per effetto della disciplina introdotta dalla legge n. 296 del 2006, il calcolo del fondo relativo al trattamento di fine rapporto maturato sino al 30 giugno 2018 (che resta nella disponibilità della Società) di cui alla voce 90 del passivo, avviene stimando la durata residua dei rapporti di lavoro, per persone o gruppi omogenei, sulla base di assunzioni demografiche:

- proiettando il TFR già maturato, sulla base di assunzioni demografiche, per stimare il momento della risoluzione del rapporto di lavoro;
- aggiornando, alla data di valutazione, l'ammontare del fondo maturato al 30 giugno 2018, sulla base di assunzioni finanziarie.

Il principio IAS 19 *revised* richiede che gli utili e le perdite attuariali siano contabilizzabili tra le componenti della redditività complessiva nell'esercizio di competenza. Le quote di fondo che maturano a decorrere dal 1° gennaio 2007, dovendo essere trasferite all'INPS o ai fondi di previdenza complementare, assumono la caratteristica di "piano a contribuzione definita", in quanto l'obbligazione del datore di lavoro si esaurisce al momento del versamento, ed è contabilizzata a Conto economico per competenza.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, voce 190 "Spese amministrative - a) spese per il personale" come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali, così come previsto dallo IAS 19, vengono contabilizzati in un riserva di valutazione.

---

### *Accordi di partecipazione dei dipendenti al Capitale della Banca*

Nell'esercizio 2016, la Banca ha effettuato, mediante un aumento gratuito del Capitale sociale, un'assegnazione gratuita - *una tantum* e non collegata a obiettivi di *performance* - di azioni speciali a ciascuno dei dipendenti del Gruppo, al fine di motivare gli stessi, fidelizzandoli e rafforzandone il senso di appartenenza al Gruppo, e per allineare i loro interessi a quello degli azionisti (c.d. "Piano di *Stock Grant*"). L'assegnazione gratuita delle azioni speciali è stata effettuata mediante imputazione di riserve a capitale, con la stessa parità contabile delle azioni ordinarie della Banca. Le azioni speciali sono state convertite in azioni ordinarie, previo frazionamento con il rapporto di 1:100, dal 7 aprile 2017, data di avvio delle negoziazioni delle azioni della Banca nel Mercato Telematico Azionario (la "quotazione").

In data 5 dicembre 2016, si è tenuta l'Assemblea Straordinaria della Banca, che ha deliberato l'adozione del piano di *stock option* in favore dei dipendenti e dei componenti degli organi sociali, già sottoposto al vaglio della Banca d'Italia ai sensi del paragrafo 1.2, sezione III, Capitolo 2 della Circolare n. 285 della stessa Banca d'Italia.

Nel corso del primo semestre 2017, in occasione della quotazione, i diritti di opzione relativi al suddetto piano di *stock option* sono stati assegnati con riferimento alla sola prima *tranche*, mentre durante il primo trimestre 2018 sono stati assegnati quelli riferiti alla seconda *tranche*.

I piani di remunerazione del personale basati su azioni (*stock option*) sono rilevati contabilmente in base a quanto previsto dall'IFRS 2. Essi vengono registrati attraverso l'imputazione a Conto economico - con un corrispondente incremento del Patrimonio netto - di un costo determinato sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, e ripartito lungo il periodo previsto dal piano (*vesting period*). In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera - oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse *risk-free* - anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

In ottemperanza alle previsioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, par. 2.1, 3 della Circolare n. 285 della Banca d'Italia, l'art. 8.4 della "Policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring", stabilisce che una percentuale almeno pari al 50% della remunerazione variabile del c.d. "Personale Più Rilevante" (*Risk Taker*) debba essere corrisposta in strumenti finanziari, segnatamente tra:

- (i) azioni della Banca e strumenti a esse collegati, ivi inclusi il Piano di *stock option*; e
- (ii) ove possibile, gli altri strumenti individuati nel Regolamento delegato (UE) n. 527 del 12 marzo 2014.

Rientrano nell'ambito della definizione di "remunerazione variabile", i pagamenti che, a vario titolo, risultano connessi e dipendenti dalle attività/*performance* dei destinatari o da altri parametri (es. periodo di permanenza), e che potranno divenire dovuti, in futuro, da Banca Farmafactoring in favore di *Risk Taker*:

- i)* tanto ai sensi del sistema di incentivazione basato su obiettivi aziendali ed individuali (c.d. "MBO"),
- ii)* quanto al fine di far fronte a eventuali obblighi di pagamento ai sensi di patti di non concorrenza (i "PNC"), in caso di futura uscita dal Gruppo di *Risk Taker* che risultino firmatari di detti patti.

---

### *Criterion di riconoscimento delle componenti reddituali*

Il criterio generale di riconoscimento delle componenti reddituali è quello della competenza temporale. Più in dettaglio, si precisa che:

- le commissioni addebitate al cedente per l'acquisto a titolo definitivo sono contabilizzate come ricavi di transazione, e pertanto rientrano nel rendimento effettivo del credito contabilizzato con il criterio del costo ammortizzato;
- secondo il principio contabile IFRS 15, i ricavi devono riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio del totale "controllo" sul bene o servizio oggetto di scambio il loro ammontare possa essere stimato attendibilmente. Nella fattispecie in esame, coerentemente con quanto peraltro confermato dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016 in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. n. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo", Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia hanno incluso nel calcolo del costo ammortizzato anche la stima degli interessi di mora.  
Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia dispongono, infatti, di serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso, elaborate attraverso adeguati strumenti di analisi, che consentono di potere ritenere che la stima degli interessi di mora inclusa nel calcolo del costo ammortizzato sia sufficientemente attendibile, e tale da soddisfare i presupposti previsti dal principio IFRS 15 per la loro rilevazione. Tali serie storiche sono aggiornate su base annuale, in occasione della redazione del bilancio, per determinare la percentuale di recupero e i tempi di incasso da considerare ai fini del calcolo degli interessi di mora; trimestralmente, poi, viene analizzata l'evoluzione degli incassi, per confermare tali percentuali nell'ambito della predisposizione dell'informativa periodica.  
L'aggiornamento delle serie storiche, effettuato considerando gli incassi del 2017, ha confermato la congruità della percentuale in essere, pari al 45%.  
Con riferimento a BFF Polska Group, acquisito nel corso del 2016, nonostante l'esigua rilevanza della componente degli interessi di mora sul totale crediti, nell'ambito del completamento delle attività di integrazione dei processi di Gruppo, che include anche l'adeguamento delle serie storiche e degli strumenti di analisi a quelli utilizzati dalla Capogruppo, sono stati assunti i criteri di stima elaborati localmente dal *management* quando la società era quotata, che confermano un recupero sostanzialmente integrale degli interessi di mora registrati a Conto economico, al netto di sconti e/o arrotondamenti riconosciuti ai debitori nell'ambito di una percentuale massima del 3%. Gli interessi di mora maturati sui crediti commerciali scaduti, in BFF Polska Group, sono prevalentemente rilevati nel momento in cui si ha una ragionevole certezza che verranno incassati, in base agli accordi presi con le controparti debitorie o a quanto definito in sede giudiziale.
- Gli interessi attivi sui titoli di debito in portafoglio, e quelli passivi, relativi ai titoli emessi dalla Banca, vengono rilevati secondo il principio del costo ammortizzato, ossia applicando al valore nominale del titolo il tasso effettivo di rendimento (IRR), determinato dalla differenza tra il tasso d'interesse previsto per le cedole e il prezzo di acquisto del titolo stesso, tenendo conto anche dell'eventuale disaggio di emissione.  
Gli interessi così calcolati devono essere registrati a Conto economico *pro rata temporis*, in relazione, cioè, alla durata dell'attività o della passività finanziaria.
- Le commissioni su crediti amministrati per conto dei cedenti sono contabilizzate in due momenti successivi, in relazione al momento e alla natura del servizio reso:
  - all'assunzione in gestione (commissioni al carico e spese *handling*);
  - all'incasso del credito (commissioni all'incasso).

---

## A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### *Informazioni di natura qualitativa*

#### *A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati*

Le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per la vendita (partecipazione allo Schema volontario del FITD) e i derivati di copertura, rilevati al 30 giugno 2018, vengono classificati come di “Livello 2”, in quanto le valutazioni sono state effettuate impiegando *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l’attività o per la passività.

Le attività finanziarie di “Livello 3” si riferiscono principalmente ai certificati sottoscritti da BFF Polska Group in un Fondo di Investimento che investe in crediti verso ospedali pubblici polacchi e, in assenza di valutazioni osservabili, il valore è approssimato al costo.

#### *A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni*

Con gli strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione si intendono coprire le variazioni dei tassi di mercato e dei tassi di cambio connesse con le attività e alle passività finanziarie iscritte in bilancio.

Alla data di riferimento, il valore di iscrizione corrisponde al *fair value* dello strumento. La variazione del *fair value* di tale Attività/Passività finanziaria, rispetto alla data del 31 dicembre 2017, ha comportato la rilevazione, a Conto economico, di un risultato netto (+/-) dell’attività di negoziazione.

#### *A.4.3 Gerarchia del fair value*

Al 30 giugno 2018, così come nel 2017, non ci sono stati trasferimenti fra il “Livello 1”, il “Livello 2” e il “Livello 3”.

## Informazioni di natura quantitativa

Tutti gli importi sono espressi in migliaia di euro.

### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività obbligatoriamente valutate al fair value			37			546
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	158.997	147	17	101.285	147	17
3. Derivati di copertura					322	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>158.997</b>	<b>147</b>	<b>54</b>	<b>101.285</b>	<b>468</b>	<b>563</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione					535	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>					<b>535</b>	

*A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30/06/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.983.273	949.576		3.019.230	4.183.888	1.127.929		3.063.279
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>3.983.273</b>	<b>949.576</b>		<b>3.019.230</b>	<b>4.183.888</b>	<b>1.127.929</b>		<b>3.063.280</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.791.271	649.344	20.738	3.123.633	3.944.118	654.873	121.316	3.153.979
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>3.791.271</b>	<b>649.344</b>	<b>20.738</b>	<b>3.123.633</b>	<b>3.944.118</b>	<b>654.873</b>	<b>121.316</b>	<b>3.153.979</b>

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo secondo la definizione data dal IFRS 13.

L2= Livello 2: input diverso ai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

L3= Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

## A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT LOSS"

BFF Banking Group non detiene, né ha detenuto, fattispecie di attività finanziarie alle quali applicare l'informativa richiesta, di cui all'IFRS 7, paragrafo 28.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Tutti gli importi sono espressi in migliaia di euro

### ATTIVO

*Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10*  
Euro 38.619 mila

#### *1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

Il saldo è rappresentato dalla dotazione di cassa nelle varie società del Gruppo e dai depositi liberi presso la Banca d'Italia, che ammontano a 38.619 mila euro.

*Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20*  
Euro 37 mila

L'importo rappresenta il valore dei certificati sottoscritti da BFF Polska Group in un Fondo di Investimento, che investe in crediti verso ospedali pubblici polacchi. Nel corso del primo semestre dell'anno, BFF Polska Group ha ceduto parte dei certificati, per un ammontare complessivo pari a circa 2,1 milioni di *zloty*, che corrispondono a circa 0,5 milioni di euro.

#### *2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica*

Voci/Valori	Totale 30.06.2018			Totale 31.12.2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
	1. Titoli di debito					
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.			37			546
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale</b>			<b>37</b>			<b>546</b>

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	(Valori in migliaia di euro)	
	Totale 30.06.2018	Totale 31.12.2017
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	37	546
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>37</b>	<b>546</b>

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30 Euro 159.161 mila

L'importo rappresenta principalmente il valore dei titoli di stato acquistati da Banca Farmafactoring, a presidio del rischio di liquidità e al fine di ottimizzare il costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 165 milioni di euro.

Si specifica che i titoli detenuti sono titoli di stato italiani a tasso variabile (CCT), con scadenza residua entro cinque anni.

Tali titoli sono stati classificati nel portafoglio HTC&S (*Held to Collect and Sell* - ex AFS secondo lo IAS 39) e, pertanto, la valutazione viene effettuata al *fair value*, registrando a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

A fine periodo, il valore dei titoli deve essere confrontato con il *fair value* degli stessi, e la differenza è contabilizzata nelle voci di Patrimonio netto tra le riserve di valutazione al netto del relativo effetto fiscale.

Al 30 giugno 2018, le riserve negative sui titoli di stato classificati nel portafoglio AFS ammontano a circa 5.384 mila euro, al netto dell'effetto fiscale.

La voce comprende inoltre:

- la quota a carico di Banca Farmafactoring, relativa all'adesione allo Schema volontario previsto dal FITD per l'intervento di sostegno a favore della Cassa di Risparmio di Cesena,

per un ammontare di 147 mila euro pari al *fair value* comunicato direttamente dal FITD in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2017;

- la quota di partecipazione di Banca Farmafactoring nella società Nomisma S.p.A. - Società di Studi Economici, pari a 17 mila euro, valutata al costo, in assenza di ulteriori elementi di valutazione.

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30.06.2018			Totale 31.12.2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
	<i>(Valori in migliaia di euro)</i>					
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	158.997			101.285		
2. Titoli di capitale		147	17		147	17
3. Finanziamenti						
Totale	158.997	147	17	101.285	147	17

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	<i>(Valori in migliaia di euro)</i>	
	30.06.2018	31.12.2017
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali	158.997	101.285
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- altre società finanziarie	147	147
- di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	17	17
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	159.161	101.449

#### Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 Euro 3.983.273 mila

La voce in oggetto è composta nel seguente modo:

- crediti verso banche pari a 19.214 mila euro;
- crediti verso la clientela pari a 3.964.058 mila euro, che a partire dal 1° gennaio 2018, sulla base delle indicazioni del nuovo IFRS 9, comprende anche il portafoglio titoli *Held to Collect* - HTC (ex HTM), che ammonta a 964.043 mila euro.

#### Crediti verso banche Euro 19.215 mila

I crediti verso banche si riferiscono principalmente a Banca Farmafactoring, e derivano dalla liquidità esistente sui rapporti di conto corrente, generata da introiti pervenuti negli ultimi giorni del periodo di riferimento, e dai depositi a scadenza.

#### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2018						Totale 31.12.2017					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria												
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche												
1. Finanziamenti												
1.1. Conti correnti e depositi a vista	8.941						35.508					
1.2. Depositi a scadenza	10.273						9.284					
1.3. Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi												
- Leasing finanziario												
- Altri	1											
2. Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
<b>Totale</b>	<b>19.215</b>						<b>44.792</b>					

I depositi vincolati si riferiscono principalmente, per 5.782 mila euro, al deposito di Riserva Obbligatoria, detenuto presso ICBPI, in quanto Banca Farmafactoring è aderente indiretta al sistema, e, per 3.492 mila euro, all'ammontare depositato presso Banco de España come CRM (*Coeficiente de Reservas Mínimas*), in relazione all'attività di raccolta effettuata dalla succursale spagnola della Banca attraverso Cuenta Facto.

I "conti correnti e depositi liberi" si riferiscono, per 3.872 mila euro, a BFF Polska Group.

Nella voce in esame, non si rilevano attività deteriorate.

#### Crediti verso clientela Euro 3.964.058 mila, di cui titoli *Held to Collect* per 964.043 mila euro

A partire dal 1° gennaio 2018, all'interno della voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso la clientela", come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 aggiornata alla luce delle novità introdotte dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, oltre ai finanziamenti erogati alla clientela rientrano anche i titoli di debito rientranti nel portafoglio *Held to Collect* (HTC).

La voce si riferisce quindi a finanziamenti erogati alla clientela per 3.000 milioni di euro, in prevalenza crediti verso debitori, relativi all'attività di factoring e per 964 milioni di euro a titoli di debito rientranti nel portafoglio HTC.

I crediti verso clientela di BFF Banking Group sono valutati al “costo ammortizzato” determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati.

I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo di Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia si riferiscono sia alla quota capitale sia agli interessi di mora che maturano dalla data di scadenza del credito. In merito al calcolo del costo ammortizzato, inclusivo degli interessi di mora rilevati per competenza, Banca Farmafactoring provvede ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio. A esito di tale analisi, sono state confermate, per il 2018, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di mora, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero degli stessi.

Per quanto riguarda i crediti acquistati da BFF Finance Iberia, la percentuale media di recupero degli interessi di mora osservata è tendenzialmente pari al 100%, e incassata in tempi mediamente inferiori rispetto ai crediti verso il Sistema Sanitario italiano. Tuttavia, in presenza di una serie storica limitata, si è ritenuto, a titolo prudenziale, anche per il 2018, di valutare positivamente l'utilizzo del medesimo tasso di recupero pari al 45%, e lo stesso tempo di incasso, 1800 giorni, utilizzati in Banca Farmafactoring.

BFF Polska Group, gruppo acquisito nel corso del 2016, rileva gli interessi di mora maturati sui crediti commerciali scaduti nel momento in cui si ha una ragionevole certezza che verranno incassati, in base agli accordi presi con le controparti debentrici o a quanto definito in sede giudiziale.

Nonostante l'esigua rilevanza della componente degli interessi di mora sul totale crediti di BFF Polska Group, nell'ambito del completamento delle attività di integrazione dei processi di BFF Banking Group, che include anche l'adeguamento delle serie storiche e degli strumenti di analisi a quelli utilizzati dalla Capogruppo, sono stati assunti i criteri di stima elaborati localmente dal *management* quando BFF Polska Group era quotata, che confermano un recupero sostanzialmente integrale degli interessi di mora registrati a Conto economico, al netto di sconti e/o arrotondamenti riconosciuti ai debitori nell'ambito di una percentuale massima del 3%.

Il valore cumulato degli interessi di mora cui Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia hanno diritto, e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo (c.d. Fondo Interessi di Mora), risulta pari a 551 milioni di euro, di cui solo 193 milioni di euro sono transitati a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti.

In relazione ai crediti deteriorati, l'ammontare netto complessivo riferito al BFF Banking Group è pari a 167,1 milioni di euro. Di questi 29,6 milioni di euro si riferiscono a sofferenze (di cui 22,8 milioni di euro relativi a Comuni in dissesto, di cui 5,7 milioni di euro acquistati già deteriorate) e 9,2 milioni di euro a inadempienze probabili. Le esposizioni scadute risultano di 128,3 milioni di euro, di cui l'81% riferito a controparti della Pubblica Amministrazione italiana e a imprese di proprietà del settore pubblico. La valutazione di tali esposizioni avviene a livello di portafoglio, in quanto non evidenziano elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

I titoli di debito rientranti nel portafoglio HTC, per 964 milioni di euro, sono valutati secondo il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Al 30 giugno 2018, tale portafoglio è composto esclusivamente da titoli di Stato a presidio del rischio di liquidità e a fini dell'ottimizzazione del costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 928 milioni di euro, con un *fair value* pari a 950 milioni di euro e una differenza negativa, al lordo delle imposte, rispetto al prezzo di carico alla stessa data, di 15 milioni di euro circa, non iscritta a bilancio.

Tali titoli sono a tasso fisso (BOT, BTP e CTZ) e hanno scadenza correlata alle fonti di *funding committed e unsecured*.

#### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

La composizione della voce è la seguente:

- L'attività di factoring "*in bonis*" ammonta complessivamente per BFF Banking Group a 2.171.617 mila euro.  
Tra questi i crediti acquistati a titolo definitivo "*in bonis*", iscritti al nome del debitore ceduto, con i presupposti della "*derecognition*", e valutati al "costo ammortizzato", sono pari a 1.845.920 mila euro per Banca Farmafactoring e a 190.832 mila euro per la controllata BFF Finance Iberia.  
I crediti acquistati a titolo definitivo vengono prevalentemente acquistati già scaduti, e sono ritenuti esigibili in linea capitale. Contestualmente all'acquisto dei crediti, si acquisisce il diritto agli interessi di mora, maturati e maturandi, sugli stessi.  
Tra tali crediti, sono presenti crediti ceduti, per un valore che ammonta a 82.625 mila euro, ma non cancellati dalle attività in bilancio in quanto la cessione non ne ha comportato la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e benefici connessi ai crediti stessi. L'importo si riferisce a operazioni di cartolarizzazione su crediti sanitari.  
Si segnala inoltre che i crediti acquistati al di sotto del valore nominale ammontano a 49.357 mila euro.  
Le operazioni di factoring "*in bonis*" pro-solvendo e pro-soluto, relative a BFF Polska Group, ammontano complessivamente a 127.629 mila euro.
- Gli altri finanziamenti "*in bonis*" verso la clientela risultano pari a 656.208 mila euro e comprendono principalmente:
  - interessi di mora maturati per 101.610 mila euro circa, di cui 87.219 relativi a Banca Farmafactoring e 14.392 riferiti alla controllata spagnola; tale importo, già transitato a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti, si riferisce ai soli interessi di mora maturati su capitale già incassato. Di conseguenza, quindi, dei 193 milioni di euro per interessi di mora transitati a Conto economico, riferiti al fondo in essere al 30 giugno 2018, 101,6 milioni di euro si riferiscono alla voce in oggetto, mentre la restante parte, pari a 91,4 milioni di euro, confluisce nella voce "factoring";
  - margini versati alla Cassa di Compensazione e Garanzia, a garanzia dell'operatività in pronti contro termine per 63.306 mila euro;
  - le operazioni di finanziamento effettuate da BFF Polska Group per 477.588 mila euro.
- Operazioni di leasing finanziario "*in bonis*", effettuate da BFF Polska Group per 5.099 mila euro.
- Le "Attività deteriorate" nette di BFF Banking Group ammontano complessivamente a 167.093 mila euro e comprendono:
  - Sofferenze: sono costituite dalle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.  
Al 30 giugno 2018, il totale complessivo delle sofferenze del Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 29.554 mila euro, di cui 5.710 mila euro

acquistate già deteriorate. Le sofferenze nette relative a comuni italiani in dissesto sono pari a 22.818 mila euro e rappresentano il 77,2% del totale.

Le sofferenze lorde sono pari a 39.570 mila euro, svalutate per 10.016 mila euro. La porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima effettuato nel 2014, è pari a 12.347 mila euro interamente svalutata, ed è riferita principalmente a esposizioni verso la Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo. Considerando anche tale importo, le sofferenze lorde ammontano a 51.917 mila euro e le relative rettifiche di valore sono pari a 22.363 mila euro.

Con riferimento alla Banca, al 30 giugno 2018 il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a 23.824 mila euro, di cui 22.818 verso comuni italiani in dissesto.

Di tale importo, 5.710 mila euro si riferiscono a crediti verso enti territoriali (comuni, province) già in dissesto al momento dell'acquisto e acquistati a condizioni particolari e 1,7 milioni circa sono integralmente svalutate dal fondo rettificativo e, pertanto, il loro valore netto risulta pari a 0.

- Le rimanenti posizioni, riferite a Banca Farmafactoring, vengono svalutate solo in base al *time value*, in quanto si riferiscono a esposizioni relative a enti locali in dissesto, per i quali non si è proceduto a effettuare accantonamenti, in quanto si attende il termine del dissesto per recuperare il 100% delle ragioni creditorie. In relazione a BFF Polska Group le sofferenze lorde ammontano a 11.183 mila euro e, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore per 5.453 mila euro, risultano pari a 5.730 mila euro.

Le inadempienze probabili (*Unlikely to pay*) di BFF Banking Group fanno riferimento principalmente a posizioni di BFF Polska Group. Si tratta di esposizioni per cui l'inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Al 30 giugno 2018, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili risultano complessivamente pari a 12.615 mila euro, di cui 12.009 relative a BFF Polska Group, 438 mila euro a Banca Farmafactoring e 167 mila euro a BFF Finance Iberia. Il valore complessivo netto è pari a 9.210 mila euro, riferito principalmente a BFF Polska Group, in quanto le esposizioni lorde di Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia sono state quasi completamente svalutate.

Le Esposizioni scadute nette del Gruppo Bancario ammontano a 128.328 mila euro di cui 104.320 mila euro, corrispondente al 81,3%, è riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico dei vari paesi in cui opera il Gruppo Bancario. Sono costituite da esposizioni che, alla data di riferimento del 30 giugno 2018, sono scadute da oltre 90 giorni.

In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni. Il totale complessivo delle esposizioni scadute nette, al 31 giugno 2018, per Banca Farmafactoring è di 105.402 mila euro. Di questi 89.440 mila euro, pari al 84,9%, si riferiscono a controparti della Pubblica Amministrazione italiana e a imprese di proprietà del settore pubblico italiano. In relazione a BFF Polska Group l'ammontare netto delle esposizioni scadute è pari a 22.235 mila euro. Di queste 14.196 mila euro, pari al 63,9%, sono relativi a controparti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico. Le

rimanenti posizioni scadute si riferiscono a BFF Finance Iberia per 691 mila euro netti, costituite per la quasi totalità da controparti appartenenti alla pubblica amministrazione.

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2018						Totale 31.12.2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>2.833.617</b>	<b>166.398</b>	<b>5.710</b>			<b>3.000.016</b>	<b>2.923.756</b>	<b>94.731</b>	<b>2.824</b>			
1. Conti correnti	1											
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui												
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto												
5. Leasing finanziario	5.099	165					5.733	31				
6. Factoring	2.171.617	138.995	5.710				2.278.165	81.121	2.824			
7. Altri finanziamenti	656.901	27.239					639.858	13.579				
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>964.043</b>			<b>964.043</b>			<b>1.120.610</b>					
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	964.043			964.043			1.120.610					
<b>Totale</b>	<b>3.797.660</b>	<b>166.398</b>	<b>5.710</b>	<b>964.043</b>		<b>3.000.016</b>	<b>4.044.366</b>	<b>94.731</b>	<b>2.824</b>			

### Fair value

La voce di bilancio relativa ai crediti verso la clientela, si riferisce principalmente a crediti acquistati a titolo definitivo, per i quali non esiste un mercato attivo e liquido. Si tratta, in particolare, di crediti scaduti nei confronti della Pubblica Amministrazione, per i quali non risulta agevole determinare attendibilmente il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, anche a causa della difficoltà di stabilire un ragionevole apprezzamento del rischio di liquidità, che sarebbe accettato dal mercato per tali operazioni.

Si è pertanto ritenuto che il valore contabile (determinato sulla base del “costo ammortizzato”, tenendo conto dell’eventuale svalutazione analitica e collettiva) in relazione alla natura, alla tipologia, alla durata e alle previsioni di incasso di tali attività, possa considerarsi sostanzialmente rappresentativo del *fair value* dei medesimi crediti alla data di bilancio.

*Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50  
Pari a zero*

*5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli*

*(Valori in migliaia di euro)*

	Fair Value 30.06.2018			VN 30.06.2018	Fair Value 31.12.2017			VN 31.12.2017
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari		0		0		322		84.928
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		0		0		322		84.928

Al 30 giugno 2018 la voce è pari a zero in quanto BFF Banking Group non possiede alcun contratto in strumenti derivati.

*Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70  
Euro 150 mila*

L'importo rappresenta il valore della partecipazione in due studi legali associati, in cui BFF Polska è socio accomandatario.

*7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi*

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
C. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódź (Polonia)	Łódź (Polonia)	Altre forme di controllo	BFF Polska S.A.	99%	99%
2. Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódź (Polonia)	Łódź (Polonia)	Altre forme di controllo	Debt-Rnt sp. Z O.O.	99%	99%

## Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

Euro 12.482 mila

Al 30 giugno 2018, la voce “Attività materiali” ammonta complessivamente a 12.482 mila euro, di cui 11.487 mila euro riferiti alla Banca, 779 mila euro a BFF Polska Group e 216 mila euro a BFF Finance Iberia. Al 30 giugno 2018, la voce per Banca Farmafactoring è principalmente composta da:

- Terreni pari a 3.685 migliaia di euro, come al 31 dicembre 2017,
- Fabbricati (comprensivi delle manutenzioni straordinarie capitalizzate) pari a 6.658 migliaia di euro, 6.820 migliaia di euro al 31 dicembre 2017.

Alla data di *First Time Adoption* (1° gennaio 2005), per gli immobili di proprietà di Banca Farmafactoring, strumentali all’attività d’impresa (Milano e Roma), è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore contabile, sottoposto ad ammortamento periodico secondo la relativa vita utile stimata.

La valutazione alla data di *First Time Adoption* ha determinato una rivalutazione degli immobili di circa 4 milioni di euro, da 5 a 9 milioni di euro circa.

In bilancio, il terreno è stato separato dall’immobile di proprietà in Milano (via Domenichino, 5), sulla base di una valutazione peritale effettuata dalla stessa società che ne ha determinato il valore. Non è stato scorporato il valore del terreno dell’immobile in Roma, in quanto Banca Farmafactoring non ne è proprietaria “cielo - terra”.

## Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

Euro 25.278 mila

La voce è principalmente composta dall’ammontare dell’avviamento pari a 22.146 mila euro, generatosi a seguito dall’acquisizione di BFF Polska Group da parte di BFF Banking Group.

Nel mese di maggio 2017, secondo quanto stabilito dall’IFRS 3, si è concluso il processo di *Purchase Price Allocation* (PPA), al termine del quale è stata confermata l’allocazione del costo di acquisto interamente ad avviamento, effettuata in sede di rilevazione iniziale dell’acquisizione di BFF Polska Group e riflessa nel bilancio consolidato di BFF Banking Group al 31 dicembre 2016 in quanto, ad esito del procedimento di esame dell’allocazione provvisoria del PPA, non sono stati identificati ulteriori beni cui allocare in modo non aleatorio il costo di acquisto della partecipazione.

In linea con quanto illustrato nella sezione relativa alle politiche contabili e con il principio contabile internazionale IAS 36 è stato effettuato l’*impairment test* dell’avviamento, al fine di determinare il valore recuperabile dello stesso.

Questa verifica, che deve essere svolta con periodicità annuale ovvero quando vi sia evidenza di una perdita di valore, viene eseguita mediante il confronto tra il valore di bilancio dell’avviamento ed il valore recuperabile della *Cash generating unit* (CGU) a cui l’avviamento si riferisce.

Pertanto, la partecipazione in BFF Polska Group è stata considerata, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, una CGU e la valutazione della partecipazione nel suo complesso ha permesso, quindi, di determinare il valore recuperabile dell’avviamento.

La stima del valore recuperabile della partecipazione detenuta da BFF in BFF Polska Group è stata effettuata, al 31 dicembre 2017, utilizzando il metodo dei multipli correnti di mercato (metodo principale), non essendo possibile procedere ad una corretta individuazione dei flussi di cassa attesi per i prossimi esercizi per la determinazione del valore d’uso.

Tale metodo consiste nel determinare il valore del capitale dell’impresa in funzione dei prezzi, espressi dai mercati regolamentati ovvero in negoziazioni private, per quote di capitale dell’azienda medesima o di aziende similari e richiede lo sviluppo di indicatori di valore, cosiddetti multipli, ottenuti rapportando il prezzo effettivo del capitale delle imprese scelte come riferimento al valore di alcune quantità aziendali.

È stato pertanto determinato il valore del capitale economico sulla base del multiplo del risultato netto P/E (*Price/Earning ratio*), che è stato applicato con le seguenti modalità:

- selezione di un campione di società sostanzialmente comparabile con la società oggetto di valutazione;
- calcolo dell'indice P/E mediante la moltiplicazione del valore mediano del multiplo per l'utile medio atteso normalizzato.

Al 30 giugno 2018, non emergono indicatori che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore dell'avviamento.

In relazione alle informazioni di cui allo IAS 38, paragrafo 118, lettera a), si evidenzia che i tassi di ammortamento sono correlati alla vita utile stimata dell'attività immateriale.

### *Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo*

Le attività fiscali correnti sono pari a 11.292 mila euro, e comprendono principalmente gli acconti IRES e IRAP, versati da Banca Farmafactoring in relazione al periodo d'imposta 2018.

Le passività fiscali correnti ammontano a 14.017 mila euro, e comprendono il fondo imposte relativo al primo semestre dell'esercizio 2018 per le società di BFF Banking Group.

#### *11.1 Attività per imposte anticipate: composizione Euro 7.968 mila*

Le attività per imposte anticipate sono composte principalmente da quote deducibili negli esercizi successivi, relative a rettifiche di valore su crediti, dall'accantonamento sui benefici differiti per i dipendenti, nonché dagli ammortamenti con competenza fiscale differita.

#### *11.2 Passività per imposte differite: composizione Euro 58.592 mila*

Le passività per imposte differite sono determinate principalmente dagli interessi di mora, rilevati in bilancio per competenza, ma che concorrono alla formazione dell'imponibile fiscale IRES negli esercizi successivi, nel momento in cui saranno incassati, ai sensi dell'art. 109, c. 7 del DPR n. 917 del 1986.

### *Sezione 13 - Altre Attività - Voce 130 Euro 12.496 mila*

#### *13.1 Altre attività: composizione*

<i>Dettaglio</i>	<i>(Valori in migliaia di euro)</i>	
	<i>30.06.2018</i>	<i>31.12.2017</i>
Depositi cauzionali	53	44
Magazzino	466	624
Altri crediti	8.308	6.828
Ratei e risconti attivi	3.669	2.299
<b>Totale</b>	<b>12.496</b>	<b>9.796</b>

Gli altri crediti si riferiscono principalmente a crediti non commerciali verso debitori diversi, a partite da sistemare e a spese legali da recuperare.

I ratei e i risconti attivi si riferiscono principalmente al differimento temporale dei costi relativi alle spese amministrative.

Il Magazzino, secondo la definizione prevista dallo IAS 2, si riferisce all'acquisto di veicoli ed equipaggiamenti medici, da parte della società polacca BFF Medfinance S.A., destinati, in tempi brevi, a essere rivenduti o conferiti in leasing.

## PASSIVO

### *Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10*

*Euro 3.791.271 mila*

A partire dall'1° gennaio 2018, sulla base delle indicazioni del nuovo IFRS 9, la voce in oggetto è composta nel seguente modo:

- debiti verso banche pari a 687.295 mila di euro;
- debiti verso la clientela pari a 2.386.327 mila di euro,
- titoli in circolazione pari a 617.649.

#### *Debiti verso banche*

*Euro 687.295 mila*

#### *1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche*

*(Valori in migliaia di euro)*

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2018			Totale 31.12.2017				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali								
2. Debiti verso banche								
2.1 Conti correnti e depositi a vista	52.738			22.413				
2.2 Depositi a scadenza	634.557			635.580				
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Altri debiti								
<b>Totale</b>	<b>687.295</b>			<b>657.993</b>				

I “Debiti verso banche” attengono principalmente ai finanziamenti concessi dal sistema bancario a tassi correnti di mercato.

La voce comprende anche il contratto di finanziamento in zloty finalizzato all’acquisizione di BFF Polska Group, sottoscritto in parte con il Gruppo Unicredit, per 185 milioni di *zloty* (corrispondenti a 42 milioni di euro) e in parte con il Gruppo Intesa Sanpaolo, per 170 milioni di *zloty* (corrispondenti a 39 milioni di euro).

*1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela*  
Euro 2.386.327 mila

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2018				Totale 31.12.2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	59.854				46.526			
2. Depositi a scadenza	837.880				953.059			
3. Finanziamenti								
3.1 pronti contro termine passivi	1.041.947				1.162.912			
3.2 altri	391.926				264.435			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Altri debiti	54.719				69.055			
<b>Totale</b>	<b>2.386.327</b>				<b>2.495.987</b>			

Tra i debiti verso la clientela si segnalano le esposizioni relative ai conti deposito *on line*, proposti in Italia, Spagna e Germania, per un totale di 899 milioni di euro tra depositi vincolati e conti correnti, rispetto a 999 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2017.

Le operazioni di pronti contro termine, per 1.042 milioni di euro, hanno come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, e sono poste in essere per il rifinanziamento del portafoglio titoli di Banca Farmafactoring.

Gli altri finanziamenti, per un ammontare complessivo di 392 milioni di euro, si riferiscono a debiti verso enti finanziari.

Gli altri debiti si riferiscono principalmente a incassi di crediti in gestione, da riconoscere ai clienti.

**1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione**  
Euro 717.649 mila

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	Totale 30.06.2018				Totale 31.12.2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	717.649	699.355	20.738		790.139	654.873	121.316	
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
<b>Totale</b>	<b>717.649</b>	<b>699.355</b>	<b>20.738</b>		<b>790.139</b>	<b>654.873</b>	<b>121.316</b>	

I titoli in circolazione sono rappresentati da prestiti obbligazionari emessi da Banca Farmafactoring, dalla controllata BFF Polska Group e dal veicolo di cartolarizzazione in essere, per un valore nominale complessivo di 720 milioni di euro, iscritti in bilancio per 718 milioni di euro secondo il principio del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

La voce comprende:

- prestito obbligazionario subordinato *unsecured* e *unrated* di Tipo Tier II (ISIN XS1572408380), emesso da Banca Farmafactoring a marzo 2017 per un importo nominale di 100 milioni di euro. L'emissione ha una durata di dieci, anni con scadenza finale fissata a marzo 2027 e facoltà di rimborso anticipato (*one-off*), riservata all'emittente, al quinto anno nel marzo 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola fissa pari al 5,875% su base annua;
- prestito obbligazionario *senior unsecured* e *unrated* (ISIN XS1639097747) emesso da Banca Farmafactoring a giugno 2017 per un importo nominale di 200 milioni di euro con scadenza 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola fissa pari al 2% su base annua;
- prestito obbligazionario *senior unsecured* e *unrated* (ISIN XS1731881964), emesso da Banca Farmafactoring per un importo nominale di 200 milioni di euro con scadenza finale 5 giugno 2020. Le obbligazioni prevedono una cedola trimestrale variabile Euribor 3M + 145 bps di *spread*.
- prestito obbligazionario (ISIN XS1435298275) emesso da Banca Farmafactoring a giugno 2016, di importo nominale pari a 150 milioni di euro, con scadenza fissata a 2021;
- prestiti obbligazionari emessi dalla controllata BFF Polska Group, per 91 milioni di *zloty* (21 milioni di euro);
- titoli notes (*flexible Senior Note*) emesse dal veicolo di cartolarizzazione (BFF SPV S.r.l.) in essere con il Gruppo Bayerische Landesbank (Bayern LB), per un importo nominale di 50 milioni di euro. In relazione a quest'ultima, i crediti sono stati ceduti al veicolo, e non sono stati cancellati dalle attività di Banca Farmafactoring, in quanto la cessione non ne comporta la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e dei benefici.

*Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20  
Pari a zero*

*2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica*

*(Valori in migliaia di euro)*

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2018					Totale 31.12.2017				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
<b>Totale (A)</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione							535			
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
<b>Totale (B)</b>							535			
<b>Totale (A+B)</b>							535			

Al 30 giugno 2018 la voce è pari a zero in quanto il Gruppo Bancario non possiede alcun contratto in strumenti derivati. Al 31 dicembre 2017, l'ammontare si riferiva a contratti derivati FX-Swap, stipulati dal BFF Polska con l'obiettivo di coprire la quota capitale e la quota interessi dei prestiti obbligazionari emessi dalla stessa (da rimborsare in euro), dalle variazioni di *fair value* derivanti dalla variazione del tasso di cambio euro-zloty.

*Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60  
Euro 72.609 mila*

Si rimanda alla "Sezione 11 dell'attivo - Attività fiscali e passività fiscali" dell'attivo dello Stato Patrimoniale consolidato.

**Sezione 8 - Altre Passività - Voce 80**  
Euro 68.926 mila

**8.1 Altre passività: composizione**

*(Valori in migliaia di euro)*

Dettaglio	Totale 30.06.2018	Totale 31.12.2017
Debiti verso fornitori	2.545	3.992
Fatture da ricevere	5.008	5.234
Debiti verso l'Erario	1.547	2.177
Debiti verso enti previdenziali	381	610
Debiti verso dipendenti	4.071	3.138
Debiti per gestione crediti	2.036	3.647
Incassi in attesa di imputazione	35.913	14.434
Altri debiti	15.327	15.644
Ratei e risconti passivi	2.099	807
<b>Totale</b>	<b>68.926</b>	<b>49.683</b>

I “Debiti verso fornitori” e le “fatture da ricevere” si riferiscono a debiti per acquisti di beni e prestazioni di servizi.

La voce “Incassi in attesa di imputazione” si riferisce ai pagamenti pervenuti entro la data del 30 giugno 2018, e ancora in essere in quanto non acclarati a tale data.

I “Debiti verso l'Erario” sono relativi principalmente a ritenute sugli interessi dei conti deposito *on line* e sui redditi da lavoro dipendente, ancora da versare.

Tra gli “Altri debiti” sono ricomprese principalmente quote di incassi da trasferire, imposte di bollo da versare, debiti verso gli amministratori e altre partite da sistemare.

**Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90**  
Euro 869 mila

La passività iscritta in bilancio al 30 giugno 2018 è pari al valore attuale dell'obbligazione stimata da uno studio attuariale indipendente.

Nello IAS 19, infatti, non viene più prevista la possibilità dell'utilizzo del “metodo del corridoio”, che consentiva di differire nel tempo gli utili e le perdite attuariali, prevedendosi ora la loro contabilizzazione immediata nella redditività complessiva nell'esercizio di competenza.

I risultati della valutazione attuariale risentono della normativa dettata dalla legge n. 296/2006, e il calcolo, ai fini dello IAS 19, si riferisce unicamente al TFR maturato e non trasferito alle forme pensionistiche complementari o al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

**Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100**  
Euro 4.226 mila

**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

*(Valori in migliaia di euro)*

Voci/Componenti	Totale 30.06.2018	Totale 31.12.2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	202	0
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	3.195	4.366
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	829	1.079
<b>Totale</b>	<b>4.226</b>	<b>5.445</b>

A partire dal 1° gennaio 2018, la voce accoglie anche l'accantonamento a fronte del rischio di crediti connesso alle garanzie finanziarie rilasciate da BFF Polska alla controllata BFF Medfinance, sulla base delle regole di *impairment* previste dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9. Il fondo di quiescenza si riferisce principalmente al patto di non concorrenza sottoscritto con i manager del Gruppo Bancario e agli accantonamenti relativi al sistema di incentivazione con pagamento differito previsto per taluni dipendenti di Banca Farmafactoring. La voce diminuisce a seguito di utilizzi del fondo per i pagamenti effettuati nel corso del semestre e dei rilasci dovuti alle uscite di risorse per cui era previsto l'MBO differito.

**Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180**  
Euro 312.854

**13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**  
Euro 130.983 mila e Euro -267 mila

*(Valori in migliaia di euro)*

Tipologie	Importo
1. Capitale	130.983
1.1 Azioni ordinarie	130.983
2. Azioni proprie	(267)

Nel corso del primo semestre 2018 la Banca ha acquistato n. 50.938 azioni proprie, pari allo 0,03% del Capitale sociale, al prezzo medio di euro 5,8895, per un controvalore complessivo di 299.999,35 euro. Il programma di acquisto di azioni proprie, come riportato anche nella parte I del presente documento, è finalizzato a dotare la Banca della provvista di strumenti finanziari richiesta per rispettare la percentuale di remunerazione variabile da corrisondersi in strumenti finanziari al personale più rilevante di BFF Banking Group c.d. "Risk Takers", in attuazione dalla "Policy di

remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale di BFF Banking Group.

Il controvalore complessivo delle azioni acquistate è pari al controvalore massimo del programma (euro 300.000) autorizzato dalla Banca d'Italia.

Al 30 giugno 2018, la riserva "Azioni proprie" ammonta a 267 mila euro, a seguito della remunerazione variabile corrisposta ai *Risk Takers*, nel 2018 in relazione all'esercizio 2017.

### 13.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	(Valori in unità di euro)	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	170.107.400	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	170.107.400	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	170.107.400	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	170.107.400	
- non interamente liberate		

### 13.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, comma 7-bis, del Codice Civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del patrimonio netto, distinguendo queste in relazione alla loro possibilità di utilizzo e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (si indica il triennio precedente la data di redazione del bilancio).

	30.06.2018	Possibilità di utilizzo (a)	Quota disponibile	(Valori in migliaia di euro)	
				Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale Sociale	130.983				
Riserve	142.809				
- Riserva legale	43.041	B			
- Riserva straordinaria	89	A, B, C	89		
- Riserva utili portati a nuovo	85.328	A, B, C	85.328		
- Riserve per <i>stock option</i> e strumenti finanziari	4.295	A			
- Altre riserve	10.056				
Riserve da valutazione	( 1.992)				
- Titoli HTC&S	( 5.384)				
- Altre	3.393				
Riserva azioni proprie	( 267)				
<b>Totale Capitale Sociale e Riserve</b>	<b>271.533</b>		<b>85.417</b>		

(a) Possibilità di utilizzo: A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci.

Di seguito si illustra la movimentazione delle Riserve.

	<i>(Valori in migliaia di euro)</i>			
	Legali	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	27.417	99.448	2.757	129.621
B. Aumenti				
B.1 Attribuzioni di utili		15.454		15.454
B.2 Altre variazioni			1.949	1.949
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione		(4.215)		(4.215)
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	27.417	110.687	4.706	142.809

#### Riserva Utili portati a nuovo

L'incremento netto di 11.239 mila euro è dovuto agli utili portati a nuovo dalle società controllate e alla distribuzione agli azionisti dalla Riserva utili portati a nuovo da parte di Banca Farnafactoring come da relativa delibera assembleare sul bilancio 2017, tenutasi in data 5 aprile 2018.

#### Altre riserve

La movimentazione si riferisce principalmente all'assegnazione nel corso del primo semestre 2018 dei diritti di opzione relativi al piano di *stock option*, per un valore di 1,3 milioni di euro, rilevati contabilmente in base a quanto previsto dall'IFRS 2 attraverso l'imputazione a Conto economico, con un corrispondente incremento del Patrimonio netto, e per 300 mila euro si riferisce alle parti di remunerazione variabile del c.d. "Personale Più Rilevante" (*Risk Taker*), in ottemperanza alle previsioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, par. 2.1, 3 della Circolare n. 285 della Banca d'Italia secondo cui una percentuale almeno pari al 50% deve essere corrisposta in strumenti finanziari.

La relativa rappresentazione contabile secondo il principio IFRS 2, ha determinato, nel corso dell'esercizio, l'effetto positivo citato sul Patrimonio netto consolidato.

## Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione Euro 108.326 mila

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30.06.2018	Totale 30.06.2017
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	48			48	115
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche		219		219	79
3.2 Crediti verso clientela	2.570	105.130		107.700	126.482
4. Derivati di copertura			0	0	43
5. Altre attività			359	359	0
6. Passività finanziarie					
<b>Totale</b>	<b>2.618</b>	<b>105.349</b>	<b>359</b>	<b>108.326</b>	<b>126.720</b>

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi relativi alle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, pari a 48 mila euro, derivano dai titoli di stato acquistati da Banca Farmafactoring a presidio del rischio di liquidità, e a fini dell’ottimizzazione del costo del denaro. Tali titoli sono stati classificati nel portafoglio HTC&S (*Held to Collect and Sell* - ex AFS secondo lo IAS 39) e, pertanto, la valutazione viene effettuata al *fair value*, registrando a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Gli interessi attivi pertinenti ai “Crediti verso banche” si riferiscono alle momentanee giacenze attive di conto corrente di BFF Banking Group.

Gli interessi attivi relativi a “Crediti verso clientela” per finanziamenti ammontano a 107.700 mila euro, e sono costituiti principalmente dalle commissioni *maturity* addebitate ai cedenti per l’acquisto di crediti a titolo definitivo, e dagli interessi di mora di competenza dell’esercizio, relativi a Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia.

Banca Farmafactoring provvede ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio. A esito di tale analisi, sono state confermate, per il 2018, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di mora, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero degli stessi.

Per quanto riguarda i crediti acquistati da BFF Finance Iberia, la percentuale media di recupero degli interessi di mora osservata è tendenzialmente pari al 100%, e incassata in tempi mediamente inferiori rispetto ai crediti verso la Pubblica Amministrazione italiana. Tuttavia, in presenza di una serie storica limitata, si è ritenuto, a titolo prudenziale, anche per il 2018, di valutare positivamente l'utilizzo del medesimo tasso di recupero pari al 45%, e lo stesso tempo di incasso, 1800 giorni, utilizzati in Banca Farmafactoring.

L'importo comprende, inoltre, gli interessi attivi, calcolati secondo il criterio del costo ammortizzato, generati dal portafoglio di BFF Polska Group, per un ammontare complessivo di 23 milioni di euro.

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro 21.356 mila

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30.06.2018	Totale 30.06.2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	7.287			7.287	4.373
1.3 Debiti verso clientela	5.295			5.295	5.453
1.4 Titoli in circolazione		8.774		8.774	9.508
2. Passività finanziarie di negoziazione			0	0	798
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
4. Altre passività e fondi			0	0	1
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
<b>Totale</b>	<b>12.582</b>	<b>8.774</b>	<b>0</b>	<b>21.356</b>	<b>20.133</b>

Gli interessi passivi sono passati da 20 milioni di euro relativi al 30 giugno 2017 a 21 milioni di euro per il corrente esercizio.

Tale aumento in termini assoluti deriva principalmente dal maggiore *outstanding*, dagli interessi passivi sul prestito obbligazionario Tier II, pari a 3 milioni di euro nel primo semestre 2018 rispetto a 2 milioni 2017, e dall'incremento dei finanziamenti in *zloty* che vengono stipulati a un tasso base più elevato.

Il semestre ha beneficiato della riduzione dei tassi offerti sui nuovi conti deposito sottoscritti dalla clientela, in particolare in relazione ai tassi d'interesse offerti sui depositi *online* a 12 mesi, diminuiti dall'1,00% del primo semestre 2017 all'attuale 0,30% in Italia, e dall'1,15% nel primo semestre 2017 all'attuale 0,75% in Spagna. Tali effetti si dispiegheranno maggiormente nei trimestri successivi, con il rinnovo dei vincoli da parte dei clienti.

Gli interessi passivi per "Debiti verso banche - Debiti" si riferiscono ai finanziamenti concessi dal sistema bancario.

Gli interessi passivi pertinenti ai "Debiti verso clientela - Debiti" si riferiscono principalmente agli interessi passivi relativi ai conti deposito *online* di Banca Farmafactoring: in particolare, per 2.139

mila euro, al Conto Facto, proposto in Italia e, per 3.430 mila euro al *Cuenta Facto*, proposto in Spagna dalla succursale spagnola di Banca Farmafactoring.

La voce comprende, inoltre, gli interessi passivi relativi ai finanziamenti concessi da altre società di factoring, per 91 mila euro, e gli interessi (attivi) sui pronti contro termine passivi, per 2.376 mila euro.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Euro 3.761 mila

Tipologia servizi/Valori	(Valori in migliaia di euro)	
	Totale 30.06.2018	Totale 30.06.2017
a) garanzia rilasciate	2	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	3.759	3.970
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi		
<b>Totale</b>	<b>3.761</b>	<b>3.970</b>

L'importo si riferisce principalmente alle commissioni relative ai mandati per la gestione e la riscossione di crediti.

*2.2 Commissioni passive: composizione  
Euro 769 mila*

Servizi/Valori	(Valori in migliaia di euro)	
	Totale 30.06.2018	Totale 30.06.2017
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazioni di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) altri servizi	769	501
Totale	769	501

La voce è relativa principalmente a oneri derivanti dai rapporti bancari ancora in essere.

*Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70  
Euro 2 mila*

La voce rappresenta il provento derivante dalla partecipazione di BFF Polska in due studi legali associati.

**Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**  
Euro 4.082 mila

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					4.051
3. Strumenti derivati					
3.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					31
- Altri					
3.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>					
Totale					4.082

Il risultato netto dell'attività di negoziazione deriva principalmente dall'effetto positivo sui cambi a Conto economico, derivante dalla rivalutazione del cambio relativo ai finanziamenti passivi in *zloty*, finalizzati all'acquisizione di BFF Polska Group, e pari, al 30 giugno 2018, a 4 milioni di euro prima delle imposte, a cui corrisponde un correlato effetto negativo derivante dalla rivalutazione dei cambi applicati all'*equity* di BFF Polska Group nel Patrimonio netto consolidato.

**Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**  
Euro 111 mila

Alla 30 giugno 2018, BFF Banking Group, non ha in essere alcun contratto in strumenti derivati di copertura. Il risultato si riferisce ad un contratto di *Interest Rate Swap* stipulato da Banca Farmafactoring per la copertura di flussi finanziari, che è stato chiuso nel corso del primo trimestre 2018.

**Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**  
Euro 359 mila

**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 30.06.2018			Totale 30.06.2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	403	( 43)	359	66	( 45)	20
2.2 Finanziamenti						
<b>Totale attività (A)</b>	<b>403</b>	<b>( 43)</b>	<b>359</b>	<b>66</b>	<b>( 45)</b>	<b>20</b>
<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
<b>Totale passività (B)</b>						

L'importo si riferisce alle vendite di titoli di stato classificati nel portafoglio *Held to Collect and Sell* (HTC&S), effettuate nel corso del semestre, che hanno determinato un provento netto di 359 mila euro, al lordo dell'effetto fiscale.

*Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130  
Euro 3.220 mila*

*8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione*

*(Valori in migliaia di euro)*

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		30/06/2018	30/06/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		writ e-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(32)					(32)	
- finanziamenti	(32)					(32)	
- titoli di debito Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela:	(1.993)	(43)	(4.489)	1.742	1.594	(3.188)	(1.905)
- finanziamenti	(1.981)	(43)	(4.489)	1.742	1.594	(3.176)	(1.905)
- titoli di debito Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	(12)					(12)	
Totale	(2.025)	(43)	(4.489)	1.742	1.594	(3.220)	(1.905)

Le rettifiche di valore al 30 giugno 2018 sono costituite principalmente dalle svalutazioni relative ai Comuni in dissesto e a specifiche posizioni di BFF Polska Group riferite ad un particolare settore di attività in dismissione.

*Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190*  
*Euro 34.327 mila*

*12.1 Spese per il personale: composizione*  
*Euro 16.364 mila*

Tipologia di spesa/Settori	(Valori in migliaia di euro)	
	Totale 30.06.2018	Totale 30.06.2017
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	10.109	9.142
b) oneri sociali	2.621	2.359
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	253	202
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	0	87
- a benefici definiti	83	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.096	2.211
2. Altro personale in attività	276	278
3. Amministratori e Sindaci	925	917
4. Personale collocato a riposo		
Totale	16.364	15.195

L'incremento della voce è principalmente riconducibile all'aumento del numero dei dipendenti nel corso del semestre.

L'importo contiene inoltre gli oneri riferiti alle *stock option* destinate ai dipendenti, per l'esercizio in corso, pari a 1,3 milioni di euro al lordo delle imposte. Tale costo determina, inoltre, un incremento, al lordo delle imposte, del Patrimonio netto.

*12.5 Altre spese amministrative: composizione*  
Euro 17.963 mila

*(Valori in migliaia di euro)*

Dettaglio	Totale 30.06.2018	Totale 30.06.2017
Spese legali	1.014	1.264
Prestazioni per elaborazione dati	1.294	1.162
Prestazioni esterne per gestione crediti	514	602
Emolumenti a Organismo di Vigilanza	34	22
Spese legali per crediti in gestione	160	280
Spese notarili	345	438
Spese notarili da recuperare	400	91
Spese di rappresentanza e erogazioni liberali	443	477
Spese di manutenzione	703	579
Iva indetraibile	1.509	1.773
Altre imposte	882	1.030
Consulenze	3.060	4.176
Spese gestione sede	800	803
Resolution Fund e FITD	3.531	1.507
Altre spese	3.274	3.980
<b>Totale</b>	<b>17.963</b>	<b>18.184</b>

Le altre spese amministrative al 30 giugno 2018 ammontano a 17,9 milioni di euro, pressoché in linea con l'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Si rileva, inoltre che, in relazione ai contributi ai fondi di garanzia, al 30 giugno 2018, è stato registrato un costo al lordo delle imposte pari a 2,8 milioni di euro determinato da:

- *Resolution Fund* per 1,8 milioni di euro come contributo ordinario annuale e per 0,7 milioni di euro come contributo straordinario di competenza del 2016, entrambi già versati;
- Fondo Interbancario Tutela Depositi per 0,3 milioni di euro, riveniente dalla stima mensilizzata del contributo ordinario ancora da versare.

Tali importi vengono registrati tra le altre spese amministrative, come indicato nella nota della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016 "Contributi ai fondi di risoluzione: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza".

*Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200*  
Euro 549 mila

*13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate: composizione*

*(Valori in migliaia di euro)*

<i>Dettaglio</i>	30.06.2018	30.06.2017
Fondo per rischi impegni e garanzie	36	0
<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>0</b>

*13.3 Accantonamenti netti agli fondi per rischi e oneri: composizione*

*(Valori in migliaia di euro)*

<i>Dettaglio</i>	30.06.2018	30.06.2017
Fondo di quiescenza e obblighi simili	513	374
Altri fondi	0	1
<b>Totale</b>	<b>513</b>	<b>375</b>

L'accantonamento al "Fondo di quiescenza e obblighi simili" si riferisce allo stanziamento per benefici differiti a dipendenti.

*Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210*  
Euro 718 mila

La voce accoglie la quota ammortamento del semestre relativo alle attività materiali possedute da BFF Banking Group e iscritte in bilancio alla medesima data.

*Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220*  
Euro 940 mila

La voce accoglie la quota ammortamento del semestre relativo alle attività immateriali possedute da BFF Banking Group e iscritte in bilancio alla medesima data.

*Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230*  
*Euro 1.621 mila*

*16.1 Altri oneri di gestione: composizione*

<b>Dettaglio</b>	<i>(Valori in migliaia di euro)</i>	
	30.06.2018	30.06.2017
Sopravvenienze passive	(381)	0
Arrotondamenti e abbuoni passivi	(40)	(50)
Altri oneri		(242)
Oneri per fondi di garanzia		
Oneri per imposte di registro	(889)	0
<b>Totale</b>	<b>(1.310)</b>	<b>(292)</b>

*16.2 Altri proventi di gestione: composizione*

<b>Dettaglio</b>	<i>(Valori in migliaia di euro)</i>	
	30.06.2018	30.06.2017
Recupero spese legali per acquisti a titolo definitivo	973	282
Recupero spese legali gestione	716	280
Valore di realizzo crediti non al nominale		
Sopravvenienze attive	746	954
Recupero spese notarili cedenti	452	138
Altri proventi	43	551
<b>Totale</b>	<b>2.930</b>	<b>2.205</b>

*Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300  
Euro 15.053 mila*

*21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

*(Valori in migliaia di euro)*

<b>Componenti reddituali/Settori</b>	<b>Totale 30.06.2018</b>	<b>Totale 30.06.2017</b>
1. Imposte correnti (-)	12.710	15.825
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	0	36
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.342	4.018
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis +/-4+/-5)	15.053	19.880

## Parte D - Redditività consolidata complessiva

### Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata

		<i>(Valori in unità di euro)</i>	
<i>Voci</i>		30.06.2018	30.06.2017
10.	Utile d'esercizio	41.321.474	50.653.574
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	11.641	(13.768)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(3.201)	3.786
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni	(4.548.095)	3.340.159
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value	(290.088)	(184.579)
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	(8.146.876)	(824.431)
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		

	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.979.305	194.729
190.	Totale altre componenti reddituali	(9.997.315)	2.515.896
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	31.324.159	53.169.470
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	31.324.159	53.169.470

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### Premessa

Il Gruppo Bancario si è dotato di idonei dispositivi di governo societario, nonché di adeguati meccanismi di gestione e controllo, al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposto; tali presidi si inseriscono nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte.

In tale ottica, il Gruppo ha formalizzato le politiche per il governo dei rischi, procede al loro riesame periodico, allo scopo di assicurarne l'efficacia nel tempo, e vigila, nel continuo, sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Tali politiche definiscono:

- la *governance* dei rischi e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione;
- l'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è esposto, le metodologie di misurazione e di *stress testing*, i flussi informativi che sintetizzano le attività di monitoraggio;
- il processo annuale di *assessment* sull'adeguatezza del capitale interno;
- le attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica, legate al processo di pianificazione strategica.

E' rimessa agli Organi aziendali della Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Farnafactoring, la definizione del modello di governo e di gestione dei rischi a livello di Gruppo, tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio caratterizzanti tutte le entità che ne fanno parte, al fine di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente.

In tale ambito, gli Organi aziendali della Capogruppo svolgono le funzioni loro affidate con riferimento non soltanto alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi a cui esso è esposto, coinvolgendo, nei modi più opportuni, gli Organi aziendali delle Controllate nelle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

A livello di Gruppo, la Funzione Risk Management collabora nel processo di definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi stessi. Il Responsabile della Funzione non è coinvolto nelle attività operative che è chiamato a controllare, e i suoi compiti, e le relative responsabilità, sono disciplinati all'interno di uno specifico Regolamento interno.

La Funzione Risk Management ha, tra le altre, la responsabilità di:

- collaborare con gli Organi aziendali nella definizione del complessivo sistema di gestione dei rischi e del complessivo quadro di riferimento inerente all'assunzione e al controllo dei rischi di Gruppo (*Risk Appetite Framework*);
- assicurare adeguati processi di *risk management*, attraverso l'introduzione e il mantenimento di opportuni sistemi di gestione del rischio per individuare, misurare, controllare o attenuare tutti i rischi rilevati;
- assicurare la valutazione del capitale assorbito, anche in condizioni di stress, e della relativa adeguatezza patrimoniale, consuntiva e prospettica, mediante la definizione di

processi e procedure per fronteggiare ogni tipologia di rischio attuale e prospettico, che tengano conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto;

- presiedere al funzionamento del processo di gestione del rischio e verificarne il rispetto;
- monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle eventuali carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio;
- presentare agli Organi aziendali relazioni periodiche sull'attività svolta, e fornire loro consulenza in materia di gestione del rischio.

La Funzione Risk Management è collocata in staff all'Amministratore Delegato, quale referente dei Controlli Interni del Gruppo Bancario, operando a riporto gerarchico dello stesso ed è indipendente dalla funzione di revisione interna, essendo assoggettata a verifica da parte della stessa.

Si precisa che il Gruppo CRR, inclusivo di BFF Banking Group e di BFF Luxembourg S.à r.l., quest'ultimo quale vertice del perimetro di consolidamento ai soli fini prudenziali, risulta avere, in relazione a BFF Luxembourg S.à r.l., esposizioni marginali che non modificano il profilo di rischio del Gruppo Bancario. Di conseguenza, il riferimento a uno dei due perimetri, ai soli fini prudenziali, non altera il profilo di rischio generale.

## Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario

### 1.1 - Rischio di credito

#### *Informazioni di natura qualitativa*

#### 1. Aspetti generali

L'attività principale del Gruppo Bancario è rappresentata dal factoring, disciplinato, in Italia, dal Codice Civile (Libro IV - Titolo I, Capo V, artt. 1260-1267) e dalla legge 21 febbraio 1991, n. 52 e seguenti, e che consiste in una pluralità di servizi finanziari variamente articolabili, principalmente mediante la cessione di crediti di natura commerciale. Il Gruppo offre prevalentemente factoring pro-soluto con debitori appartenenti alle pubbliche amministrazioni.

Inoltre, il Gruppo Bancario, allo scopo di diversificare il proprio *business* e la propria presenza geografica, comprende le società di BFF Polska Group, che svolgono, in prevalenza, attività di fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario e a enti della pubblica amministrazione, nei paesi in cui operano.

Attualmente, l'attività di factoring pro-soluto rappresenta circa l'77% di tutte le esposizioni del Gruppo.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### *2.1 Aspetti organizzativi*

La valutazione di un'operazione, relativa ai diversi prodotti offerti dal Gruppo Bancario, viene condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori, che vanno dal grado di frammentazione del rischio alle caratteristiche del rapporto commerciale sottostante la qualità del credito, e alla capacità di rimborso del cliente.

I principi guida e le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di credito sono contenuti nel "Regolamento del Credito" in vigore, approvato nella sua ultima versione dal Consiglio di Amministrazione del 29 dicembre 2017 e dal "Regolamento del Credito" delle controllate. Un ulteriore presidio organizzativo a fronte del rischio di credito è rappresentato dalla normativa

interna per il monitoraggio della qualità creditizia, che descrive il processo di controllo del credito sul debitore, ed è parte integrante dei suddetti “Regolamento del Credito”.

Il rischio di credito è quindi presidiato a diversi livelli, nell’ambito dei molteplici processi operativi.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito è istituito nell’ottica di assicurare un presidio rispetto alle principali fattispecie di rischio annoverabili tra il rischio di credito.

A tale scopo risulta essenziale tenere in considerazione che l’attività *core* svolta dal Gruppo si estrinseca, come già summenzionato, nell’acquisto di crediti ceduti in regime di pro-soluto<sup>2</sup> vantati dai clienti cedenti nei confronti di debitori della Pubblica Amministrazione.

Ciò premesso, in particolare, il rischio di credito, legato alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un’esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria, si esplicita tramite:

- il rischio di credito in senso stretto: rischio di *default* delle controparti verso cui il Gruppo vanta un credito e che risulta piuttosto contenuto tenuto conto della natura delle controparti verso cui il Gruppo è esposto, per la maggior parte non soggette a procedure concorsuali o ad altre procedure che possano minare la sostanziale solvibilità delle medesime;
- il rischio di “dilution”: rischio identificabile nella possibilità che le somme dovute dal debitore ceduto si riducano per effetto di compensazioni o abbuoni derivanti da resi e/o per controversie/contestazioni in materia di qualità del prodotto o del servizio o di altro tipo;
- il rischio di “factorability”: rischio connesso alla natura e alle caratteristiche del rapporto commerciale oggetto di “fattorizzazione”/cessione, che influisce sull’attitudine dei crediti ceduti ad autoliquidarsi (e.g. rischio di pagamenti diretti dal debitore al cedente potenzialmente insolvente);
- il rischio di ritardato pagamento: rischio di variazione dei tempi di incasso dei crediti ceduti rispetto a quanto previsto dal Gruppo.

Il Gruppo, alla luce delle fattispecie di rischio di cui sopra, dispone di una regolamentazione interna che esplicita le fasi che la normativa di settore individua come componenti del processo del credito:

- istruttoria;
- delibera;
- erogazione;
- monitoraggio e revisione;
- contenzioso.

Il factoring pro-soluto, per sua natura, rappresenta il servizio maggiormente esposto al rischio di credito. Per questa ragione, le fasi di istruttoria della pratica di affidamento sono svolte con molta accuratezza.

In via residuale il Gruppo offre anche servizi di “sola gestione” e di factoring “pro-solvendo”.

---

<sup>2</sup> Ai fini della classificazione delle operazioni di factoring tra “pro-soluto” e “pro-solvendo”, indipendentemente dalla forma contrattuale, si considera “pro-soluto” l’operazione che realizza in capo al Gruppo il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione, ai sensi dello IAS 39 e del nuovo principio IFRS 9 (c.d. *derecognition*).

Per converso, sono da considerarsi come “pro-solvendo” le operazioni che non realizzano in capo al Gruppo il suddetto trasferimento dei rischi e dei benefici.

Nel servizio di sola gestione, il rischio di credito è molto contenuto, poiché limitato all'esposizione che le società del Gruppo vantano verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite, ossia il rimborso delle spese legali sostenute. La concessione di un affidamento "sola gestione" segue l'*iter* tipico del processo del credito, anche se l'affidamento può essere deliberato da un organo non collegiale.

Il factoring pro-solvendo rappresenta un'attività residuale per il BFF Banking Group, in quanto ricompreso solo all'interno del portafoglio prodotti di BFF Polska S.A..

Con specifico riferimento a BFF Polska, si precisa che essa opera in Polonia, e attraverso le sue controllate in Slovacchia e in Repubblica Ceca.

Le attività che BFF Polska S.A. svolge, si sviluppano prevalentemente in tre settori:

- attività di finanziamento del capitale circolante dei fornitori della pubblica amministrazione;
- finanziamento di crediti presenti e futuri del settore pubblico e sanitario;
- finanziamento di investimenti del settore pubblico e sanitario.

Anche rispetto alle forme tecniche specifiche di BFF Polska S.A. e delle sue controllate, l'obiettivo della gestione del rischio di credito del Gruppo è quello di costruire un robusto e bilanciato portafoglio di attività finanziarie per ridurre al minimo il rischio di esposizioni deteriorate e allo stesso tempo generare il margine di profitto previsto e il valore atteso del portafoglio crediti. Come regola generale, il Gruppo Bancario, entra in rapporti con clienti dotati di un adeguato merito di credito e, se necessario, richiede adeguate garanzie per attenuare il rischio di perdite finanziarie derivanti da eventuali situazioni di inadempienza dei clienti.

L'esposizione al rischio di credito del cliente viene monitorato su base continuativa. Il merito di credito di enti del settore pubblico viene analizzato nel contesto del rischio di ritardo nel rimborso delle passività.

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, in relazione ai rischi connessi con gli impieghi.

In tale ottica, il Gruppo utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo "Standardizzato", così come regolato dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e recepito dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285, "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, il BFF Banking Group applica i seguenti fattori di ponderazione, previsti dalla CRR:

- 0% per i crediti verso le amministrazioni centrali e le banche centrali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea e finanziati nella valuta locale;
- 20% per i crediti verso gli enti territoriali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, denominati e finanziati nella locale valuta, e per crediti verso la Pubblica Amministrazione per paesi con classe di merito 1.  
I crediti pro-soluti verso il Servizio Sanitario Spagnolo rientrano in tale categoria, in quanto le controparti di riferimento di tali esposizioni sono rappresentate dalle "Comunidad" (le Regioni);
- 50% per i crediti verso la Pubblica Amministrazione, diversi dai precedenti, per paesi con classe di merito 2, in cui rientrano le esposizioni verso gli enti del settore pubblico polacco e slovacco. Alle esposizioni aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi si applica la ponderazione del 20%;
- 100% per paesi con classe di merito da 3 a 5 (Portogallo e Italia). Rientra in tale *cluster*, a partire dal 4 maggio 2018, a seguito dei due *upgrade* prima a B e successivamente a BH, in data 29 giugno 2018, effettuati da DBRS anche la Grecia che, antecedentemente al primo

*upgrade* veniva ponderata al 150%. Alle esposizioni aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi si applica la ponderazione del 20%;

- 50% o 100% per i crediti verso intermediari vigilati, a seconda della classe di merito del paese in cui hanno sede gli stessi. Alle esposizioni aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi si applica la ponderazione del 20%;
- 75% per crediti verso controparti, al dettaglio e *small business*;
- 100% per i crediti verso i debitori privati;
- 100% per attività materiali, partecipazioni, e organismi di investimento collettivo e altre attività;
- 150% per i crediti deteriorati;
- 100% per i crediti deteriorati, se le rettifiche di valore specifiche sono pari o superiori al 20% della parte non garantita, al lordo delle rettifiche di valore.

Al fine di attribuire alle esposizioni del Gruppo i coefficienti di ponderazione assoggettati a *rating* riferiti alle controparti (e.g. art. 116 della CRR relativo alle esposizioni verso organismi del settore pubblico), il Gruppo ha adottato come ECAI di riferimento *Dominion Bond Rating Service (DBRS)*.

A tale proposito si precisa che il *rating unsolicited* assegnato in data 13 gennaio 2017 alla Repubblica Italiana da DBRS è “*BBB high*”. Le esposizioni verso gli organismi del settore pubblico italiani, in cui sono compresi i crediti vantati nei confronti delle Aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL rientrano a partire da tale data nella classe di merito di credito 3 con una ponderazione pari al 100% rispetto alla ponderazione del 50% adottata quando tali crediti rientravano nella classe di merito 2 (classe di merito prevista per le esposizioni riferite agli organismi del settore pubblico polacchi). Se il *rating* della Repubblica Italiana ricevesse un *upgrade* di un *notch* o la Capogruppo optasse per l'utilizzo di un ECAI con un *rating* superiore a un *notch* con il ritorno a una ponderazione del 50% per gli organismi del settore pubblico, si stimerebbe un impatto migliorativo del CET1, riferito al Gruppo Bancario ex T.U.B. del 2,6% (1,6% a livello di CET1 del Gruppo CRR).

Il Gruppo Bancario mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Il “*Risk Weighted Amount*” è determinato dalla somma dei “*risk weighted*” delle diverse classi.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, al 30 giugno 2018, risulta essere, per il Gruppo Bancario, pari a 132,4 milioni di euro.

Inoltre, la gestione del rischio di credito avviene nel prioritario rispetto delle disposizioni normative esterne (CRR, Circolari della Banca d'Italia n. 285, “*Disposizioni di vigilanza per le banche*”, e n. 286, “*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*” e successivi aggiornamenti), in tema di concentrazione dei rischi.

In particolare:

- si definisce “grande esposizione” ogni posizione di rischio di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile, così come definito nella CRR (somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1);
- i gruppi bancari sono tenuti a contenere ciascuna posizione di rischio entro il limite del 25% del Capitale ammissibile.

In considerazione del fatto che il Gruppo ha un'esposizione quasi completamente composta da crediti acquistati dai cedenti in regime di pro-soluto e vantati nei confronti dei singoli enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, il rischio del portafoglio è da ritenersi contenuto in virtù del fatto che la *derecognition* del credito prevede l'allocazione dell'esposizione in capo a un numero più elevato di controparti (i.e. i debitori ceduti), che, peraltro, nel caso di talune

esposizioni ricevono un trattamento preferenziale in termini di ponderazione ai fini delle grandi esposizioni.

Infine, la Banca, conformemente a quanto previsto dalla Circolare n. 139 della Banca d'Italia dell'11 febbraio 1991 e successivi aggiornamenti "*Centrale dei rischi. Istruzioni per gli intermediari creditizi*", effettua mensilmente le segnalazioni alla Centrale dei Rischi, fornendo informazioni sulla dinamica dell'indebitamento finanziario del debitore nel corso del tempo e sul rapporto accordato/utilizzato (che esprime l'impegno finanziario dell'azienda e i margini di indebitamento della stessa verso il sistema). Tale adempimento consente altresì, ai fini di un miglior monitoraggio puntuale e andamentale del credito, di avere visibilità della posizione finanziaria dei soggetti segnalati dalla Banca.

### 2.3 Valutazione qualitativa del credito

Il Gruppo effettua l'analisi di *impairment* sul portafoglio crediti, finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività, in linea con quanto disposto dai principi contabili applicabili (IAS 39) e dei criteri di prudenzialità richiesti dalla normativa di vigilanza e dalle policy interne adottate dal Gruppo.

Tale analisi si basa sulla distinzione tra due categorie di esposizioni, di seguito riportate:

- *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "valutazione collettiva")*;
- *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche*.

Si precisa in tale sede, che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, è in vigore il principio contabile IFRS 9. Tale principio sostituisce il concetto di perdite su crediti "subita" (*incurred loss*) dello standard IAS 39 con l'approccio delle perdite "attese" (*expected loss*).

L'approccio adottato dal Gruppo prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica che può richiedere la rilevazione delle perdite previste nel corso della vita del credito sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici. In tale contesto, si è adottato un approccio basato sull'impiego di parametri *credit risk* (*Probability of Default, Loss Given Default, Exposure at Default*) ridefiniti in un'ottica multiperiodale.

Più in dettaglio, l'*impairment model* previsto dall'IFRS 9 prevede la classificazione dei crediti in tre livelli (o *stage*) a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Nel primo *stage* la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno. Nel secondo *stage* (dove sono classificate le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale), la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza (*lifetime expected loss*). Nello *stage 3* rientrano tutte quelle attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio (esposizioni *non-performing*).

#### *Esposizioni soggette a valutazione di rettifiche di valore generiche e specifiche*

La metodologia consolidata ai fini IFRS 9 si applica principalmente sul perimetro *performing* del Gruppo e, in particolare su:

- le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (per il Gruppo Banca Farmafactoring crediti verso la clientela, crediti verso banche e titoli HTC);
- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI - per il Gruppo i titoli classificati come HTCS);
- impegni e garanzie prestate non valutati a FVTPL;

- crediti per attività di leasing normate nell'ambito del principio IAS 17.

L'*impairment*, basato sul nuovo modello *expected losses* o perdite attese, presuppone una visione prospettica delle perdite su crediti lungo la vita dello strumento finanziario, chiedendone la rilevazione immediata, con la rilevazione contabile di un fondo svalutazione, piuttosto che al verificarsi di un *trigger event* come richiesto dal modello *incurred losses* previsto dal principio IAS 39.

Il nuovo *impairment model expected losses* richiede alle imprese di effettuare una segmentazione del portafoglio in tre livelli (*stage*), in relazione alla variazione del rischio di credito dell'*asset* rispetto alla rilevazione iniziale.

In particolare, nello *stage 1* devono essere riportate le esposizioni per cui non si è registrato un incremento significativo del rischio di credito tra la data di inizio rapporto e quella di rilevazione. In tal caso, quindi, le perdite attese sono calcolate su un orizzonte temporale al massimo di 12 mesi.

Nello *stage 2* si iscrivono le esposizioni per cui è stato identificato un significativo deterioramento della qualità del credito rispetto alla misurazione iniziale, e si considera come orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa l'intera vita residua dell'*asset*.

Nello *stage 3* vanno classificati gli strumenti finanziari il cui rischio creditizio ha subito un peggioramento significativo, tanto che l'esposizione viene considerato *impaired*. Anche per i crediti classificati in questo livello, la perdita attesa viene rilevata con una prospettiva *lifetime*, ma a differenza dalle posizioni rilevate in *stage 2*, l'*impairment* è analitico, ovvero effettuando un'analisi caso per caso.

L'assegnazione di un'attività in *stage 1* piuttosto che in *stage 2* e il trasferimento tra tali categorie, non sono legate alla rischiosità assoluta (in termini di probabilità di *default*), ma piuttosto alla variazione (positiva o negativa) del rischio che si è riscontrata rispetto alla prima rilevazione.

Il modello di *impairment* è, pertanto, caratterizzato:

- dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti *bucket* sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione / controparte;
- dall'utilizzo di parametri di rischio multiperiodali (es. *lifetime* PD, LGD ed EAD) con il fine della quantificazione dell'*expected credit losses (ECL)* per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'*initial recognition* dello strumento stesso.

Il Gruppo ha effettuato una ricognizione delle attività classificate come deteriorate secondo le vigenti disposizioni di vigilanza regolamentare, registrate nello *stage 3*, allo scopo di individuare posizioni che presentino oggettive perdite di valore su base individuale.

I crediti deteriorati del Gruppo Bancario sono costituiti da sofferenze, inadempienze probabili (c.d. *unlikely to pay*) e scaduti deteriorati (c.d. *past due*), il cui valore complessivo, al netto delle svalutazioni analitiche, ammonta a 167,1 milioni di euro di cui:

- sofferenze per 29,6 milioni di euro di cui 5,7 milioni di euro riferiti a BFF Polska Group;
- inadempienze probabili per 9,2 milioni di euro riferiti principalmente a BFF Polska Group;
- esposizioni scadute deteriorate per 128,3 milioni di euro di cui 22,2 milioni di euro riferiti al Gruppo BFF Polska e 0,7 milioni di euro a BFF Finance Iberia.

In riferimento alle politiche adottate nell'ambito delle svalutazioni, BFF Polska Group e BFF Finance Iberia inoltrano alla Capogruppo apposita reportistica periodica, al fine di permettere alle corrispondenti funzioni della controllante di esercitare il riporto funzionale rispetto alle attività svolte in quest'ambito, e consentire la verifica della correttezza delle conclusioni.

Con riferimento alle controparti scadute deteriorate (*c.d. past due*), pur essendo annoverate tra le attività finanziarie deteriorate, ossia assoggettabili a trattamento di svalutazione specifica, vengono effettuate le medesime valutazioni riferibili alle esposizioni in *bonis* di cui alla presente sezione. Tale scelta è supportata dal fatto che, in considerazione del *core business* della Banca, i fenomeni di scaduto oltre i 90 giorni, individuati secondo criteri oggettivi, non risultano di per sé rappresentativi di una situazione di deterioramento della posizione di rischio da cui è possibile riscontrare elementi oggettivi di perdita individuale. I risultati di tale svalutazione sono poi associati analiticamente a ciascuna controparte classificata in tale stato di rischio.

#### 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di assicurare la compatibilità con il principio della “*derecognition*” dei crediti acquistati a titolo definitivo, sono state eliminate, dai relativi contratti, le clausole di mitigazione del rischio che potessero in qualche modo inficiare il reale trasferimento dei rischi e dei benefici.

#### 2.5 Attività finanziarie deteriorate

In data 24 luglio 2014 l'EBA ha proceduto alla pubblicazione del “*Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and nonperforming exposures*” (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014): detto documento introduce nuove definizioni in materia di attività deteriorate e di concessioni (*forbearance measures*).

Tali definizioni sono state recepite con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272 della Banca d'Italia del 20 gennaio 2015.

Le “Attività deteriorate” nette di BFF Banking Group ammontano complessivamente a 167.093 mila euro e comprendono:

- **Sofferenze:** sono costituite dalle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Al 30 giugno 2018, il totale complessivo delle sofferenze del Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 29.554 mila euro, di cui 5.710 mila euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze nette relative a comuni italiani in dissesto sono pari a 22.818 mila euro e rappresentano il 77,2% del totale.

Le sofferenze lorde sono pari a 39.570 mila euro, svalutate per 10.016 mila euro. La porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima effettuato nel 2014, è pari a 12.347 mila euro interamente svalutata, ed è riferita principalmente a esposizioni verso la Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo. Considerando anche tale importo, le sofferenze lorde ammontano a 51.917 mila euro e le relative rettifiche di valore sono pari a 22.363 mila euro.

Con riferimento alla Banca, al 30 giugno 2018 il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a 23.824 mila euro, di cui 22.818 verso comuni italiani in dissesto.

Di tale importo, 5.710 mila euro si riferiscono a crediti verso enti territoriali (comuni, province) già in dissesto al momento dell'acquisto e acquistati a condizioni particolari e 1,7 milioni circa sono integralmente svalutate dal fondo rettificativo e, pertanto, il loro valore netto risulta pari a 0.

- Le rimanenti posizioni, riferite alla Banca, vengono svalutate solo in base al *time value*, in quanto si riferiscono a esposizioni relative a enti locali in dissesto, per i quali non si è proceduto a effettuare accantonamenti, in quanto si attende il termine del dissesto per recuperare il 100% delle ragioni creditorie. In relazione a BFF Polska Group le sofferenze lorde ammontano a 11.183 mila euro e, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore per 5.453 mila euro, risultano pari a 5.730 mila euro.

Le inadempienze probabili (*Unlikely to pay*) di BFF Banking Group fanno riferimento principalmente a posizioni di BFF Polska Group. Si tratta di esposizioni per cui l'inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Al 30 giugno 2018, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili risultano complessivamente pari a 12.615 mila euro, di cui 12.009 relative a BFF Polska Group, 438 mila euro a Banca Farmafactoring e 167 mila euro a BFF Finance Iberia. Il valore complessivo netto è pari a 9.210 mila euro, riferito principalmente a BFF Polska Group, in quanto le esposizioni lorde di Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia sono state quasi completamente svalutate.

Le Esposizioni scadute nette di BFF Banking Group ammontano a 128.328 mila euro di cui 104.320 mila euro, corrispondente al 81,3%, è riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico dei vari paesi in cui opera il Gruppo Bancario. Sono costituite da esposizioni che, alla data di riferimento del 30 giugno 2018, sono scadute da oltre 90 giorni.

In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni. Il totale complessivo delle esposizioni scadute nette, al 30 giugno 2018, per Banca Farmafactoring è di 105.402 mila euro. Di questi 89.440 mila euro, pari al 84,9%, si riferiscono a controparti della Pubblica Amministrazione italiana e a imprese di proprietà del settore pubblico italiano. In relazione a BFF Polska Group l'ammontare netto delle esposizioni scadute è pari a 22.235 mila euro. Di queste 14.196 mila euro, pari al 63,9%, sono relativi a controparti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico. Le rimanenti posizioni scadute si riferiscono a BFF Finance Iberia per 691 mila euro netti, costituite per la quasi totalità da controparti appartenenti alla Pubblica Amministrazione.

## Informazione di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

*A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

*(Valori in migliaia di euro)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.554	9.210	128.328	544.253	3.271.927	3.983.273
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					158.997	158.997
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					37	37
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 30/06/2018	29.554	9.210	128.328	544.253	3.430.961	4.142.307
Totale 31/12/2017	18.175	6.760	69.794	-	4.190.990	4.285.719

### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	181.120	14.028	167.093		3.819.215	3.034	3.816.181	3.983.273
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					158.997		158.997	158.997
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							37	37
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale 30/06/2018</b>	<b>181.120</b>	<b>14.028</b>	<b>167.093</b>	<b>-</b>	<b>3.978.212</b>	<b>3.034</b>	<b>3.975.215</b>	<b>4.142.307</b>
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>106.003</b>	<b>11.273</b>	<b>94.730</b>	<b>-</b>	<b>4.195.675</b>	<b>5.232</b>	<b>4.190.989</b>	<b>4.285.719</b>

## 1.2 - Gruppo Bancario - rischi di mercato

### 1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione

#### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono, a giugno 2018, gli strumenti finanziari con finalità di copertura del rischio di tasso, per i quali non si è applicata la copertura contabile "hedge accounting".

Gli strumenti finanziari contabilizzati in questa categoria sono rappresentati solo da contratti derivati stipulati da BFF Polska Group, prima dell'acquisizione da parte di Banca Farmafactoring, con l'intento di coprire la variazione dei tassi di cambio tramite la vendita a termine di valuta estera ad un tasso definito a pronti. Tali contratti derivati finanziari sono rilevati come attività/passività di negoziazione, in ottemperanza alle disposizioni dello IAS 39, sebbene a livello gestionale siano da considerarsi quali strumenti di copertura dei rischi.

## 1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

### *Informazioni di natura qualitativa*

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini della valutazione del rischio di tasso di interesse, potenzialmente legato alle fluttuazioni dei tassi di interesse, il Gruppo ha adottato la metodologia di determinazione del capitale interno disciplinata dall'allegato C della Circolare n° 285/2013 (Parte Prima, Titolo III, Capitolo I) della Banca d'Italia e dai recenti indirizzi dell'Autorità Bancaria Europea (EBA)<sup>3</sup>. Tale metodologia viene applicata mensilmente, al fine di rilevare in modo tempestivo e nel continuo le eventuali perdite di valore rispetto a uno *shock* di mercato, determinato facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo), e garantendo il vincolo di non negatività dei tassi.

L'analisi di sensitività al tasso d'interesse prevede la costruzione di un *framework* che permette di evidenziare l'esposizione tramite l'utilizzo di una specifica metodologia. Tale metodologia si fonda sulla:

- classificazione delle attività e delle passività in diverse fasce temporali; la collocazione nelle fasce temporali avviene, per le attività e le passività a tasso fisso, sulla base della loro vita residua; per le attività e le passività a tasso variabile, sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: nell'ambito di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendosi una posizione netta. Ciascuna posizione netta, per ogni fascia temporale, è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della *duration* modificata, relativa alle singole fasce;
- somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendosi un'esposizione ponderata totale.

L'esposizione ponderata totale rappresenta la variazione del valore attuale dei flussi di cassa, generato dall'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

L'assunzione del rischio di tasso connesso con l'attività di raccolta di Banca Farmafactoring avviene nel rispetto delle politiche e dei limiti determinati dal Consiglio di Amministrazione, ed è disciplinata da precise deleghe in materia, che fissano limiti di autonomia per i soggetti autorizzati a operare nell'ambito del Dipartimento Finanza e Conto deposito.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono il Dipartimento Finanza e Credito, la funzione di Risk Management e l'Alta Direzione, che annualmente propone al Consiglio di Amministrazione le politiche di impiego e raccolta, e di gestione del rischio di tasso, e suggerisce, se del caso, gli eventuali opportuni interventi per

<sup>3</sup> EBA/GL/2015/08: "Orientamenti sulla gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (*non-trading activities*)"; EBA/CP/2017/19: "*Consultation paper on the draft guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading activities*".

assicurare lo svolgimento dell'attività, in coerenza con le politiche di gestione dei rischi approvate da Banca Farmafactoring.

La posizione di rischio di tasso è oggetto di reporting trimestrale all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito della reportistica periodica prodotta dalla funzione Risk Management.

Inoltre, a livello gestionale, il Dipartimento Finanza e Credito monitora mensilmente il rischio tasso di interesse, nonché la sua gestione, attraverso la predisposizione di una reportistica *ad hoc*.

### 1.2.3 Rischio di cambio

#### *Informazioni di natura qualitativa*

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è rappresentato dall'esposizione del Gruppo Bancario alle oscillazioni dei corsi delle valute, considerando sia le posizioni in valuta sia quelle che prevedono clausole di indicizzazione collegate all'andamento dei tassi di cambio di una determinata valuta.

Il portafoglio delle attività del Gruppo al 30 giugno 2018 è espresso in:

- euro;
- *zloty* polacchi;
- corone ceche.

Conseguentemente, il Gruppo gestisce e monitora il rischio connesso con la volatilità di tali valute. Il Gruppo si è dotato di specifica normativa interna per la gestione del rischio di cambio, con riferimento alle esposizioni rivenienti dalla gestione di *asset*, da operazioni di *funding*, dalla compravendita di strumenti finanziari in valuta e da qualsiasi altra operazione in divisa differente rispetto alla valuta di riferimento. Nello specifico, il Gruppo si dota di determinati strumenti di copertura, allo scopo di prevenire il rischio di cambio.

In relazione all'acquisizione di BFF Polska Group, il rischio di cambio derivante dall'acquisizione della partecipazione in *zloty* polacchi è stato coperto con un contratto di finanziamento sottoscritto con il Gruppo Unicredit, in modo da determinare una corrispondenza tra le posizioni attive e quelle passive in valuta e, conseguentemente, una posizione "aperta" in cambi pressoché nulla (*natural hedging*).

All'effetto relativo ai cambi, rilevato a Conto economico, e derivante dalla rivalutazione del finanziamento passivo in *zloty*, corrisponde un correlato effetto, di segno opposto, nel Patrimonio netto consolidato (c.d. "Riserva di traduzione"), che discende dalla rivalutazione dei cambi applicati al Patrimonio netto di BFF Polska Group.

L'attività di copertura avviene attraverso strumenti lineari e privi di componenti opzionali, quali *forex swap*, che permettono al Gruppo di garantire un'adeguata copertura del rischio di cambio dei finanziamenti in valuta concessi alle società controllate che operano in divisa differente dall'euro.

Le società del Gruppo, in caso di esposizione ai rischi di cambio, effettuano operazioni di copertura con i medesimi strumenti sopra citati, previa condivisione con la Capogruppo.

### 1.3 - Gruppo Bancario - rischio di liquidità

#### *Informazioni di natura qualitativa*

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi sul mercato finanziario, o siano presenti limiti allo smobilizzo delle attività. Tale rischio è rappresentato altresì dall'impossibilità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità operative, che costringa il Gruppo a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Il Gruppo, anche in ottemperanza alle disposizioni contenute nella disciplina di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, si è dotato di una Policy di gestione dei rischi di Gruppo e di un Regolamento Tesoreria e Finanza di Gruppo, con l'obiettivo di mantenere un'alta diversificazione, al fine di contenere il rischio di liquidità, e identificare i principi di *governance* e di controllo, nonché le strutture delegate alla gestione operativa e strutturale del rischio di liquidità.

Per il presidio dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità, il Gruppo ha adottato un modello di *governance* basato sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità e i processi di controllo del rischio di liquidità;
- sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio di liquidità, coerentemente con la struttura gerarchica, e mediante un processo di deleghe;
- condivisione delle decisioni e della chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- conformità dei processi di gestione e di monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Gli *stress test* sul rischio di liquidità sono stati effettuati con la finalità di valutare gli impatti prospettici di scenari di stress sulle condizioni di solvibilità del Gruppo.

Gli indici LCR e NSFR di BFF Banking Group, alla data di riferimento, sono pari rispettivamente al 251% e al 111% rispetto a 287% e 117% riferiti al 31 dicembre 2017.

## 1.4 - Gruppo Bancario - rischi operativi

### *Informazioni di natura qualitativa*

#### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Nel Gruppo Bancario, l'esposizione a tale categoria di rischio è generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo - errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo - nonché dall'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena risultano adeguatamente presidiati, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il business *continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di *back up*, polizze assicurative, ecc.).

Il processo di gestione e controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e alla definizione di

opportuni standard e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili, a tutti i livelli dell'operatività, nonché al disegno, all'implementazione e alla gestione di un sistema integrato di gestione dei rischi operativi adeguato rispetto alla natura, all'operatività, alla dimensione e al profilo di rischio.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo è di tipo "misto", ossia basato su valutazioni sia qualitative, legate alla mappatura dei processi, alle attività a rischio e ai relativi controlli posti in essere, sia quantitative.

Nell'ambito dei presidi posti in essere con riferimento all'esposizione al rischio operativo, il Gruppo monitora anche i seguenti rischi specifici:

- rischio di Riciclaggio, riguardante il rischio che le controparti finanziarie, commerciali, fornitori, partner, collaboratori e consulenti della Banca possano avere implicazioni in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali;
- rischio di Compliance, concernente il rischio di sanzioni legali e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o perdite di reputazione dovute al mancato rispetto non solo delle leggi e dei regolamenti ma anche di standard interni e di condotta applicabili all'attività aziendale. Per tale fattispecie di rischio, periodicamente, viene aggiornata la relativa metodologia di valutazione, sviluppata con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca, secondo un approccio *risk based*. In particolare, per le norme rilevanti che non prevedono l'istituzione di presidi specialistici (i.e., privacy, salute e sicurezza sul lavoro), la Funzione Compliance fornisce consulenza *ex ante* alle strutture della Banca, e valuta *ex post* l'adeguatezza delle misure organizzative e delle attività di controllo adottati. Per quanto attiene alle normative presidiate da funzioni specialistiche, la Funzione Compliance svolge un presidio indiretto, collaborando con tali funzioni specialistiche nella definizione delle metodologie di valutazione del rischio *compliance* oltreché nella mappatura dei rischi e dei relativi presidi di controllo (c.d. *Compliance Risk Control Matrix*).

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo, il Gruppo Bancario utilizza il metodo Base (*Basic Indicator Approach - BIA*) con il quale il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare a un indicatore del volume di operatività aziendale (Indicatore Rilevante).

Il Gruppo, altresì, valuta i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti, e mitiga il conseguente insorgere del rischio operativo attraverso il coinvolgimento preventivo delle Funzioni aziendali di Controllo e la definizione di policy e di regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie.

Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, il Gruppo adotta Modelli Organizzativi *ad hoc* per la gestione di rischi di riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro e sicurezza delle informazioni.

## Parte F - Informazioni sul Patrimonio Consolidato

In linea con le previsioni del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), il perimetro di consolidamento utilizzato ai soli fini delle segnalazioni di vigilanza prudenziali comprende le società parte del Gruppo e prevede al vertice BFF Luxembourg S.à r.l..

Si rileva che, ai fini della redazione delle altre parti della Relazione finanziaria semestrale consolidata e dell'invio delle c.d. segnalazioni "non armonizzate", il riferimento è il Gruppo Bancario ex T.U.B..

In relazione alla parte in esame, pertanto, la sezione 1 riporta i dati del Gruppo Bancario ex T.U.B., mentre la sezione 2 si riferisce al perimetro di consolidamento previsto dalla CRR ai fini prudenziali, se non diversamente indicato.

### Sezione 1 - Il Patrimonio Consolidato

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio netto del Gruppo Bancario ex T.U.B. è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Riserve da valutazione e Utile d'esercizio delle società che lo compongono.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

##### B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

*(Valori in migliaia di euro)*

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	130.983				130.983
2. Sovrapprezzi di emissione					
3. Riserve	142.809				142.809
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)	(267)				(267)
6. Riserve da valutazione:					
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.384)				(5.384)
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari	0				0
- Strumenti di copertura [elementi non designati]					
- Differenze di cambio	(586)				(586)
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(156)				(156)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	4.135				4.135
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	41.321				41.321
<b>Totale</b>	<b>312.854</b>				<b>312.854</b>

---

## Sezione 2: I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

### 2.1 Ambito di applicazione della normativa

La determinazione dei Fondi propri ha recepito - a decorrere dal 1° gennaio 2014, sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013 - il Regolamento Europeo n. 575/2013, relativo alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative includono gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

In linea con le previsioni del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), il perimetro di consolidamento, utilizzato ai soli fini della vigilanza prudenziale, prevede al vertice BFF Luxembourg S.à r.l..

### 2.2 Fondi propri bancari

#### A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria, e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo.

La regolamentazione prudenziale ha lo scopo di assicurare che tutti gli intermediari creditizi dispongano di una dotazione patrimoniale minima obbligatoria in funzione dei rischi assunti.

Il Gruppo valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Controllo e Rischi quale organo preposto all'interno del Consiglio di Amministrazione.

I Fondi propri sono costituiti dalla somma di Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), del Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*) e del Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*), al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

I principali elementi che compongono i Fondi propri del Gruppo sono computati nel Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), e sono i seguenti:

- Capitale Sociale versato;
- riserve (riserva legale, riserva straordinaria, riserva utili esercizi precedenti, riserva per *stock option* e riserva per strumenti finanziari);
- eventuale quota di utile del periodo non distribuita;
- riserve da valutazione (riserva di transizione ai principi IAS e al principio IFRS 9, riserva utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti, riserva di valutazione dei titoli HTC&S);
- eventuali interessi di minoranza computabili nel calcolo del CET1.

Da tali elementi vanno dedotte le immobilizzazioni immateriali, compreso l'eventuale avviamento. A partire dal 1° gennaio 2018, data di adozione del principio contabile IFRS 9, è cessato il regime transitorio previsto dalla Banca d'Italia che consentiva agli intermediari di "non includere in alcun elemento dei Fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le

---

Amministrazioni Centrali classificate nella categoria ‘Attività finanziarie disponibili per la vendita’ dello IAS 39 approvato dall’UE”.

Pertanto, a partire da tale data, come previsto dalla CRR, tali riserve di valutazione (riferite ai titoli HTC&S) devono essere incluse nel calcolo dei Fondi propri.

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*) e il Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*) comprendono esclusivamente gli interessi di minoranza computabili nei Fondi propri consolidati, secondo quanto riportato nella CRR, Parte 2 - Titolo II “Partecipazioni di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e strumenti di capitale di classe 2 emessi da filiazioni”-.

In relazione alla determinazione degli interessi di minoranza nel Capitale aggiuntivo di classe 1 e nel Capitale di classe 2, dall’esercizio in corso non si tiene più conto del fattore transitorio applicabile ai sensi dell’art. 480, co. 2 e 3 della CRR, e pari, per il 2017, a 0,8.

I Fondi propri del Gruppo Bancario ex T.U.B. ammontano a 344,5 milioni di euro, rispetto a 352,2 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2017. La variazione è stata influenzata principalmente dall’inclusione nel computo dei Fondi propri, a partire dal 1° gennaio 2018, della Riserva di valutazione relativa ai titoli HTC&S che, a seguito della diminuzione del *fair value* dei titoli di stato, ha determinato un impatto negativo di 5,4 milioni di euro al netto delle imposte e dal decremento della riserva traduzione per 4,2 milioni di euro dovuto alla rivalutazione dei cambi applicati al Patrimonio netto di BFF Polska Group nel Patrimonio netto consolidato. Tali dinamiche sono state controbilanciate da una riduzione delle deduzioni dai Fondi propri relative alle immobilizzazioni immateriali per 0,8 milioni di euro e da ulteriori movimentazioni delle riserve. Si rammenta che gli utili relativi all’esercizio in corso non sono stati inclusi nei Fondi propri.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella che segue sono riportati i Fondi propri relativi al Gruppo Bancario ex T.U.B..

VOCI/VALORI	Totale 30.06.2018	Totale 31.12.2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	271.533	280.003
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	271.533	280.003
D. Elementi da dedurre dal CET1	(25.278)	(26.034)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) (C - D +/- E)	246.255	253.969
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)(+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	98.224	98.224
P. Totale di Capitale di Classe2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	98.224	98.224
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	344.479	352.193

Di seguito si rappresentano i Fondi propri del Gruppo CRR.

VOCI / VALORI	Totale 30.06.2018	Totale 31.12.2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	367.516	354.539
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	367.516	354.539
D. Elementi da dedurre dal CET1	-130.258	-153.979
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie		10.765
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	237.258	211.325
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	19.544	16.051
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie		-3.210
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	19.544	12.841
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	26.094	21.402
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	44.979	59.219
P. Totale di Capitale di Classe2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	71.073	80.620
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	327.874	304.786

La variazione dei Fondi propri del gruppo CRR, oltre a quanto già segnalato per il Gruppo ex T.U.B, è stata influenzata anche dalla vendita, avvenuta in data 21 febbraio 2018 da parte di BFF Luxembourg S.à r.l., di 17,25 milioni di azioni di Banca Farmafactoring, equivalenti al 10,1% della partecipazione. A seguito dell'operazione, la partecipazione di BFF Luxembourg S.à r.l. nel Gruppo è scesa dal 55,8% al 45,8%.

A livello di Gruppo CRR le quote di minoranza nel Patrimonio netto non possono essere computate integralmente nei Fondi propri ma solo in proporzione ai rischi sostenuti.

## 2.3 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale di Gruppo, sia a livello di base (*CET1 Capital Ratio* e *Tier 1 Capital Ratio*), sia a livello di dotazione complessiva (*Total Capital Ratio*), è costantemente monitorato dai competenti organismi societari.

Il *CET1 Capital Ratio* è dato dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza di Base (*Tier 1 Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza Totale (*Total Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Totale dei Fondi propri e il valore delle Attività di rischio ponderate.

In base alle disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*", l'ammontare delle Attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio, pari all'8%).

L'esposizione complessiva ai rischi del Gruppo, alla data del 30 giugno 2018, relativamente all'attività svolta, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

In relazione al Gruppo Bancario, il *CET1 Capital Ratio* si attesta al 12,3%, il *Tier 1 Capital Ratio* risulta il 12,3, il *Total Capital Ratio* è pari al 17,2%.

Con riferimento al Gruppo CRR il *CET1 Capital Ratio* si attesta al 11,7%, il *Tier 1 Capital Ratio* risulta il 12,7%, il *Total Capital Ratio* è pari al 16,2%.

Si rammenta che gli utili relativi all'esercizio in corso non sono stati inclusi nei Fondi propri e di conseguenza i ratio suddetti non ne tengono conto.

Si sottolinea che l'azionista di maggioranza BFF Luxembourg ha formalizzato il proprio impegno a mantenere una politica di distribuzione dei propri dividendi tale da preservare, nel continuo, un coefficiente di capitale totale non inferiore al 15% sia a livello di BFF Banking Group sia nell'ambito del Gruppo CRR.

### 1° Pilastro - L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- rischio di credito, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio di controparte, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio operativo, attraverso la metodologia "Base";
- rischio di mercato, attraverso la metodologia "Standardizzata".

#### *Rischio di credito*

Tale rischio viene approfonditamente illustrato nella parte E del presente documento.

#### *Rischio di controparte*

Il rischio di controparte rappresenta un caso particolare di rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti.

Per Banca Farmafactoring, il rischio di controparte può essere generato da operazioni di pronti contro termine aventi come controparte la Cassa Compensazione e Garanzia. Per la misurazione del rischio di controparte, viene utilizzata la metodologia standardizzata.

---

### *Rischio operativo*

Il rischio operativo è dato dalla possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi, che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Il Gruppo, per la misurazione del rischio operativo, applica il metodo "Base": il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante, calcolato sulle voci di bilancio degli ultimi tre esercizi, secondo quanto riportato nel Regolamento Europeo n. 575/2013.

In continuità con il percorso evolutivo del proprio *framework* di *Operational Risk Management* avviato nel corso degli ultimi esercizi, BFF Banking Group nel 2018 ha focalizzato l'attenzione sul potenziamento della componente di identificazione e valutazione prospettica e sull'introduzione di un modello statistico interno gestionale per la quantificazione dell'esposizione al rischio operativo, con l'obiettivo di verificare che il metodo utilizzato ai fini regolamentari valorizzi un capitale adeguato a fronte dei rischi assunti e assumibili. Gli interventi effettuati con riferimento al perimetro di Banca Farmafactoring, di BFF Finance Iberia, di BFF Polska Group e delle sue controllate si sono concentrati sull'evoluzione metodologica del processo di *Risk Self Assessment* al fine di utilizzarne gli output dello stesso per la quantificazione in termini economici e di capitale dell'esposizione al rischio operativo; i risultati ottenuti dal processo di valutazione prospettica dei rischi operativi sono stati altresì utilizzati per la quantificazione del capitale interno a fronte dei rischi operativi ai fini ICAAP. Tale valore, in ottica prospettica, è risultato inferiore al requisito patrimoniale, confermando idonei livelli di capitale a copertura di tale fattispecie di rischio.

### *Rischio di mercato*

Il rischio di mercato è quello relativo alle posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del metodo "Standard".

### 2° Pilastro - Il Resoconto ICAAP

La normativa di vigilanza richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Il Gruppo Bancario presenta annualmente alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP", quale aggiornamento del sistema di gestione dei rischi, finalizzato alla determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il Gruppo ha predisposto il "Resoconto sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità", approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring in data 28 giugno 2018. Si precisa che la Banca d'Italia ha posto, in data 6 aprile 2018, in consultazione un nuovo aggiornamento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, prorogando l'approvazione e l'invio del Resoconto al 30 giugno 2018. La consultazione si è chiusa il giorno 7 maggio 2018, l'aggiornamento della normativa risulta emanato con specifico atto della

Banca d'Italia pubblicato sul sito della medesima in data 19 giugno 2018. Il Resoconto è pertanto stato redatto in conformità ai nuovi requisiti introdotti dalla Circolare n. 285. In particolare, il nuovo aggiornamento propone - *inter alia* - modifiche alla disciplina in materia di "Processo di controllo prudenziale" (Parte prima, Titolo III, Capitolo 1), principalmente afferenti all'introduzione (i) del processo interno di determinazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità ("ILAAP" - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), (ii) di nuovi contenuti in ambito di processo interno determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ("ICAAP" - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e (iii) di differenti modalità di presentazione del Resoconto ICAAP/ILAAP destinato alla Banca d'Italia. Tali modifiche costituiscono un'ulteriore novità per le banche e i gruppi bancari riconosciuti come "meno significativi" ai sensi del Regolamento (UE) n. 468/2014 della Banca Centrale Europea, tra cui BFF Banking Group.

In data 24 aprile 2018, sulla base delle indicazioni ricevute da Banca d'Italia, BFF Banking Group ha approvato l'aggiornamento del "*Recovery plan*", rispetto alla versione in vigore approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 31 maggio 2017.

Relativamente al processo "*Supervisory Review and Evaluation Process*" (SREP), in data 5 aprile 2018, la Banca d'Italia ha comunicato al Gruppo di non ritenere di adottare una nuova decisione sul capitale per il 2018, ma di applicare solamente l'incremento del *Capital Conservation Buffer* (per il 2018 pari a 1,875% rispetto al 1,250% previsto per il 2017), pertanto gli *Overall Capital Ratio*, che BFF Banking Group è tenuto a rispettare, sono CET1 *Ratio* pari a 7,175%, *Tier1 Ratio* pari a 8,975% e *Total Capital Ratio* pari a 11,375%.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente sono indicati, alla data di riferimento, i requisiti patrimoniali relativi al perimetro del Gruppo Bancario ex T.U.B..

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2018	31.12.2017	30.06.2018	31.12.2017
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>				
1. Metodologia standardizzata	4.294.718	4.453.457	1.655.121	1.667.828
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			132.410	133.426
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione di credito				24
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			27.983	27.983
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			160.392	161.433
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.004.906	2.017.910
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate ( <i>CET1 capital ratio</i> ) (%)			12,3%	12,6%
C.3 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate ( <i>Tier 1 capital ratio</i> ) (%)			12,3%	12,6%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate ( <i>Total capital ratio</i> ) (%)			17,2%	17,5%

Nella tabella di seguito riportata, si rappresenta l'adeguatezza patrimoniale relativa al perimetro di consolidamento, utilizzato ai soli fini della vigilanza prudenziale, che prevede al vertice BFF Luxembourg S.à r.l..

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2018	31.12.2017	30.06.2018	31.12.2017
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	4.387.169	4.521.157	1.673.615	1.681.377
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			133.889	134.510
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione di credito				24
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			27.983	27.983
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			161.872	162.517
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.023.400	2.031.459
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate ( <i>CET1 capital ratio</i> ) (%)			11,7%	10,4%
C.3 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate ( <i>Tier 1 capital ratio</i> ) (%)			12,7%	11,0%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate ( <i>Total capital ratio</i> ) (%)			16,2%	15,0%

---

## Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

### *Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio*

Nel primo semestre dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

Nel mese di maggio 2017, secondo quanto stabilito dall'IFRS 3, si è concluso il processo di *Purchase Price Allocation* (PPA), al termine del quale è stata confermata l'allocazione del costo di acquisto interamente ad avviamento, effettuata in sede di rilevazione iniziale dell'acquisizione del BFF Polska Group e riflessa nel bilancio consolidato di BFF Banking Group al 31 dicembre 2016 in quanto, ad esito del procedimento di esame dell'allocazione provvisoria del PPA, non sono stati identificati ulteriori beni cui allocare in modo non aleatorio il costo di acquisto della partecipazione.

Come richiesto dal Principio Contabile Internazionale IAS 36, al 31 dicembre 2017, il valore dell'avviamento iscritto in bilancio è stato sottoposto ad *Impairment Test*, al fine di verificare l'eventuale perdita di valore della *Cash Generating Unit* (CGU), dal quale emerge che il valore di bilancio dell'avviamento relativo a BFF Polska Group non necessita di essere svalutato.

## Parte H - Operazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite da principio IAS 24, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate;
- gli amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche e i loro familiari prossimi.

Nella seguente tabella sono dettagliati i valori economici e patrimoniali derivanti da operazioni con Parti Correlate, poste in essere dal Gruppo con riferimento al 30 giugno 2018, distinte per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24, e l'incidenza rispetto alla relativa voce di bilancio.

	Controllante	Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche (1)	Totale parti correlate	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
<b>Impatto delle transazioni sullo stato patrimoniale consolidato</b>					
<i>Altre attività</i>					
Al 30 giugno 2018	5		5	12.496	0,0%
<i>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>					
Al 30 giugno 2018		(100)	(100)	(3.791.271)	0,0%
<i>Fondo per rischi e oneri</i>					
Al 30 giugno 2018		(2.092)	(2.092)	(4.226)	49,5%
<i>Altre passività</i>					
Al 30 giugno 2018		(211)	(211)	(68.926)	0,3%
<i>Riserve</i>					
Al 30 giugno 2018		(1.186)	(1.186)	(142.809)	0,8%
<b>Impatto delle transazioni sul conto economico consolidato</b>					
<i>Interessi passivi e oneri assimilati</i>					
Al 30 giugno 2018		(1)	(1)	(21.356)	0,0%
<i>Spese amministrative: a) spese per il personale</i>					
Al 30 giugno 2018		(3.112)	(3.112)	(16.364)	19,0%
<i>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti</i>					
Al 30 giugno 2018		0	0	(513)	0,0%
<i>Altri oneri/proventi di gestione</i>					
Al 30 giugno 2018	5		5	1.621	0,3%

Note:

(1) Include anche i membri del Consiglio di Amministrazione.

Al 30 giugno 2018 i diritti di opzione relativi al suddetto piano di *stock option* assegnati in misura corrispondente al 4,34% del capitale *fully diluted*, sono pari a 7.727.522 opzioni assegnate.

Al fine di ottimizzare il *funding* di Gruppo, la Capogruppo ha sottoscritto contratti di finanziamento *intercompany* con le controllate, regolati a normali condizioni di mercato.

In particolare, i saldi delle posizioni *intercompany* in essere al 30 giugno 2018 risultano i seguenti:

- BFF Finance Iberia (tramite Banca Farmafactoring Sucursal en España), per un importo pari a 173 milioni di euro;
- BFF Polska, per un importo pari a 370 milioni di *zloty* (PLN);
- BFF Central Europe, per un importo pari a 100,35 milioni di euro.

E' in essere tra Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia, un "*License agreement*". Detto contratto prevede l'utilizzo in licenza dei software, dei metodi organizzativi e delle linee di comunicazione di Banca Farmafactoring (*IT rights*), nonché dell'assistenza, della manutenzione e del monitoraggio degli *IT rights* stessi. Il corrispettivo è rappresentato dalle *royalties* che, al 30 giugno 2018, sono pari a 428 mila euro circa.

BFF Finance Iberia, nel corso dell'anno 2016, ha acquisito crediti sanitari italiani dalla controllante, per un importo complessivo di circa 82 milioni di euro. Tali crediti, alla data di riferimento, risultano già incassati per 80,1 milioni di euro circa (di cui 67 milioni di euro nel 2016, 12,2 milioni di euro nel 2017 e 0,9 milioni di euro nel 2018), con un *outstanding* residuo pari a 1,9 milioni di euro circa.

È in essere tra Banca Farmafactoring e BFF Polska Group un "*Intragroup Service and cost sharing agreement*". Detto contratto prevede la fornitura di servizi e la ripartizione ottimale di costi tra le società partecipanti. I costi riaddebitati a BFF Polska Group al 30 giugno 2018 sono risultati pari a 456 mila euro circa.

Si segnala che Banca Farmafactoring svolge:

- un servizio di supporto amministrativo per la controllante BFF Luxembourg S.à r.l. ai fini della redazione delle segnalazioni consolidate del Gruppo CRR. Il corrispettivo del *service agreement* ammonta a 10.500 euro all'anno;
- l'attività di audit per la controllata BFF Finance Iberia, per un importo pari a 6.400 euro all'anno;
- l'attività di risk per la controllata BFF Finance Iberia, per un importo pari a 12.000 euro all'anno;
- un servizio di supporto amministrativo per la Fondazione Farmafactoring, per un corrispettivo pari a 15 mila euro all'anno.

Si precisa che il Gruppo ha intrattenuto, con aziende azioniste, rapporti di factoring e di mandato per la gestione e la riscossione dei crediti, a normali condizioni di mercato.

Si segnala, infine, l'esistenza di rapporti di conto deposito con amministratori del Gruppo e con altre parti correlate del Gruppo, per i quali le condizioni applicate corrispondono a quelle vigenti nel foglio informativo al momento della sottoscrizione del contratto.

## Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

### A. Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

##### Piano di *Stock Option*

In data 5 dicembre 2016, l'Assemblea Straordinaria della Banca ha deliberato l'adozione del piano di *stock option* in favore dei dipendenti e dei componenti degli organi sociali, già sottoposto al vaglio dell'Autorità di Vigilanza ai sensi del paragrafo 1.2, sezione III, Capitolo 2 della Circolare n. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, avente le seguenti caratteristiche:

- *oggetto*: il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 8.960.000 opzioni in tre *tranche*, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di sottoscrivere un'azione ordinaria di nuova emissione della Banca, ovvero di acquistare un'azione ordinaria (godimento regolare, senza valore nominale) nel portafoglio della Società al momento dell'esercizio dell'opzione (tenendo in ogni caso presente il frazionamento del numero delle azioni);
- *destinatari*: l'identificazione dei beneficiari e l'attribuzione delle opzioni spetta:
  - a) al Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Remunerazioni, con riferimento ai dirigenti e agli amministratori;
  - b) all'Amministratore Delegato negli altri casi;
- *gestione del piano*: il Consiglio di Amministrazione ha fissato, su proposta del Comitato per le Remunerazioni, i criteri di gestione (inclusa la determinazione del prezzo di esercizio delle opzioni sulla base della formula indicata nel piano di *stock option*) nell'ambito della policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo Bancario e delle disposizioni di legge.

Coerentemente con la normativa in vigore, le opzioni assegnate nell'ambito del piano di *stock option* concorrono a determinare la componente variabile della remunerazione erogata attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari, ed è soggetto a tutte le limitazioni incluse nella policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo Bancario e nelle disposizioni di legge.

Le condizioni di *vesting* delle opzioni oggetto del piano sono le seguenti:

- le opzioni assegnate in ciascuna *tranche* iniziano a maturare a partire dal dodicesimo mese successivo all'assegnazione, a sua volta subordinata a una serie di condizioni dettagliate nel piano, che presuppongono:
  - (a) il perdurare del rapporto di lavoro con il Gruppo e/o della carica nel Consiglio di Amministrazione; e
  - (b) livelli di risorse patrimoniali e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e il rispetto di altri determinati parametri, anche di natura regolamentare;
- si specifica che il piano è soggetto alle condizioni di *malus e claw back*: le opzioni sono soggette a meccanismi di correzione *ex post* (*malus e/o claw back*) che, al verificarsi di circostanze predefinite, determinano la perdita e/o la restituzione dei diritti attribuiti dal piano.

Al 30 giugno 2018 i diritti di opzione relativi al suddetto piano di *stock option* già assegnati sono pari a 7.727.522 opzioni assegnate, cioè pari al 4,34% del capitale *fully diluted*.

---

## Parte L - Informativa di settore

BFF Banking Group, al 30 giugno 2018, è composto da Banca Farmafactoring S.p.A., in qualità di capogruppo, e dalle controllate BFF Finance Iberia e BFF Polska Group.

Banca Farmafactoring, come la controllata BFF Finance Iberia, operano nella gestione e nello smobilizzo di crediti vantati nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale e della Pubblica Amministrazione in Italia e in Spagna.

Al 30 giugno 2018, Banca Farmafactoring opera, inoltre, in regime di libera prestazione di servizi, in Portogallo, Grecia e Croazia.

Le due società fungono, pertanto, da supporto finanziario e gestionale a primarie imprese italiane e internazionali operanti in diversi settori merceologici (prevalentemente, farmaceutico e biomedicale), attraverso lo strumento del factoring pro-soluto.

La clientela di riferimento, costituita prevalentemente da multinazionali del settore farmaceutico e biomedicale, con la propria attività genera crediti verso il Sistema Sanitario Nazionale o la Pubblica Amministrazione. Attualmente, il *business* si sta diversificando anche verso altri settori (Telecomunicazioni e *Utilities*).

Nella tabella di seguito si riporta, in relazione al 30 giugno 2018 e all'analogo periodo dell'esercizio precedente, la composizione del turnover gestito, dei crediti verso la clientela e dei crediti acquistati, suddivisi per categoria di debitore e per area geografica, realizzati da Banca Farmafactoring e dalla controllata BFF Finance Iberia. Al 30 giugno 2018 i crediti verso clientela di Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia ammontano a 2.253 milioni di euro, rispetto a 2.050 milioni di euro al 30 giugno 2017, con una crescita di circa il 10%.

*(Valori in milioni di euro)*

	30/06/2018			30/06/2017		
	Turnover gestito	Outstanding	Crediti acquistati	Turnover gestito	Outstanding	Crediti acquistati
Italia	2.988	1.969	1.392	2.646	1.864	1.209
Sistema Sanitario Nazionale	2.406	784	861	2.160	771	832
Pubbliche Amministrazioni	524	1.149	504	425	970	350
Altro	58	35	27	61	122	26
Spagna	318	190	318	149	105	149
Sistema Sanitario Nazionale	101	47	101	54	100	54
Pubbliche Amministrazioni	217	143	217	95	4	95
Altro					1	
Portogallo	65	87	65	71	82	71
Sistema Sanitario Nazionale	65	87	65	71	82	71
Pubbliche Amministrazioni	0	0	0		0	
Altro						
Grecia	5	8	5			
Sistema Sanitario Nazionale	4	7	4			
Pubbliche Amministrazioni	0	1	0			
Altro						
<b>Totale</b>	<b>3.376</b>	<b>2.253</b>	<b>1.780</b>	<b>2.866</b>	<b>2.050</b>	<b>1.429</b>

BFF Polska Group è un operatore specializzato indipendente, *leader* nella fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario in Polonia.

Nell'Unione Europea, BFF Polska Group ha inoltre stabilito una presenza rilevante in Slovacchia e nella Repubblica Ceca.

L'attività di BFF Polska Group si sviluppa prevalentemente in tre settori:

- attività di finanziamento del capitale circolante dei fornitori della pubblica amministrazione;
- finanziamento di crediti presenti e futuri;
- finanziamento di investimenti del settore pubblico e sanitario.

I crediti verso la clientela relativi al primo semestre dell'esercizio corrente realizzati dal BFF Polska Group ammontano a 647 milioni di euro (al cambio puntuale del 30 giugno 2018), in crescita del 28% rispetto a 506 milioni di euro al 30 giugno 2017. Il *new business* realizzato nel primo semestre dell'esercizio corrente dal BFF Polska Group ammonta a 279 milioni di euro (al cambio medio del primo semestre), in crescita del 17% rispetto a 238 milioni di euro al 30 giugno 2017.

Di seguito, si rappresenta la suddivisione dei crediti verso la clientela e i volumi relativi al *new business* di BFF Polska Group per area geografica.

*(Valori in milioni di euro)*

	30/06/2018		30/06/2017	
	Crediti verso clientela	<i>New Business</i>	Crediti verso clientela	<i>New Business</i>
Polonia	505	248	397	208
Slovacchia	140	28	107	28
Repubblica Ceca	2	3	3	2
Totale	647	279	506	238

# PROSPETTI CONTABILI DI BANCA FARMAFACTORING



## Stato Patrimoniale individuale

Voci dell'attivo		(Valori in unità di euro)	
		30.06.2018	31.12.2017 (*)
10.	Cassa e disponibilità liquide	38.614.135	80.928.000
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	159.160.707	101.449.267
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.483.148.430	3.724.524.786
	<i>a) crediti verso banche</i>	<i>14.886.755</i>	<i>16.194.697</i>
	<i>b) crediti verso clientela</i>	<i>3.468.261.675</i>	<i>3.708.330.089</i>
50.	Derivati di copertura	0	321.839
70.	Partecipazioni	115.487.012	115.487.012
80.	Attività materiali	11.486.906	11.872.992
90.	Attività immateriali di cui	2.724.158	3.439.560
	- avviamento	0	0
100.	Attività fiscali	16.140.982	28.408.962
	<i>a) correnti</i>	<i>9.665.965</i>	<i>24.679.709</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>6.475.017</i>	<i>3.729.253</i>
120.	Altre attività	10.725.977	7.678.847
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>3.837.488.307</b>	<b>4.074.111.265</b>

(\*) I dati al 31 dicembre 2017 sono stati riclassificati secondo gli schemi di bilancio previsti dal V aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia (in vigore a partire dal 1° gennaio 2018), che recepiscono le indicazioni del nuovo Principio Contabile Internazionale IFRS 9.

## Stato Patrimoniale individuale

Voci del passivo e del patrimonio netto		(Valori in unità di euro)	
		30.06.2018	31.12.2017 (*)
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.420.321.747	3.611.483.088
	a) debiti verso banche	411.250.420	460.386.581
	b) debiti verso clientela	2.362.171.650	2.499.059.328
	c) titoli in circolazione	646.899.677	652.037.179
60.	Passività fiscali	70.000.990	80.866.182
	a) correnti	11.407.286	24.459.003
	b) differite	58.593.704	56.407.179
80.	Altre passività	63.805.752	42.889.583
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	869.178	848.138
100.	Fondo per rischi e oneri	4.390.617	5.146.149
	a) impegni e garanzie rilasciate	755.272	0
	b) quiescenza e obblighi simili	3.013.920	4.218.868
	c) altri fondi	621.425	927.281
110.	Riserve da valutazione	(1.502.537)	3.920.581
140.	Riserve	115.907.065	118.497.150
160.	Capitale	130.982.698	130.982.698
170.	Azioni proprie	(267.207)	0
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	32.980.004	79.477.696
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>3.837.488.307</b>	<b>4.074.111.265</b>

(\*) I dati al 31 dicembre 2017 sono stati riclassificati secondo gli schemi di bilancio previsti dal V aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia (in vigore a partire dal 1° gennaio 2018), che recepiscono le indicazioni del nuovo Principio Contabile Internazionale IFRS 9.

## Conto Economico individuale

Voci		(Valori in unità di euro)	
		30.06.2018	30.06.2017 (*)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	82.427.029	101.099.130
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(15.407.534)	(15.759.114)
30.	Margine di interesse	67.019.495	85.340.016
40.	Commissioni attive	4.170.124	3.969.413
50.	Commissioni passive	(764.962)	(460.727)
60.	Commissioni nette	3.405.162	3.508.686
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.051.013	(3.767.267)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	110.652	26.955
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(459)	0
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	359.795	20.340
120.	Margine di intermediazione	74.945.658	85.128.730
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.288.302)	(689.688)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.093)	0
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	73.648.263	84.439.042
160.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(12.901.644)	(12.536.888)
	b) altre spese amministrative	(15.023.856)	(15.330.257)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	(286.516)	0
	b) altri accantonamenti netti	(479.427)	(403.383)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(542.586)	(579.587)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(873.141)	(884.205)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	2.603.004	2.359.682
210.	Costi operativi	(27.504.166)	(27.374.638)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	46.144.097	57.064.404
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(13.164.093)	(16.671.349)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	32.980.004	40.393.055
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	32.980.004	40.393.055

(\*) I dati al 30 giugno 2017 sono stati riclassificati secondo gli schemi di bilancio previsti dal V aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia (in vigore a partire dal 1° gennaio 2018), che recepiscono le indicazioni del nuovo Principio Contabile Internazionale IFRS 9.

## Prospetto della Redditività Complessiva

*(Valori in unità di euro)*

Voci	30.06.2018	30.06.2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	32.980.004	40.393.055
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	8.440	( 9.982)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Copertura dei flussi finanziari	( 194.156)	( 123.539)
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	( 5.452.704)	( 551.791)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	( 5.638.421)	( 685.312)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	27.341.583	39.707.743

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA  
REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI E SOCIETARI



## ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti:

- Massimiliano Belingheri, in qualità di Amministratore Delegato
- Carlo Zanni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Farmafactoring S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2018.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 si è basata su di un modello interno definito da Banca Farmafactoring S.p.A., sviluppato in coerenza con i modelli *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Tradeaway Commission (COSO)* che rappresenta un *framework* per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 07 agosto 2018

MASSIMILIANO BELINGHERI

L'Amministratore Delegato

CARLO ZANNI

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





***Relazione di revisione contabile limitata sul  
bilancio consolidato semestrale abbreviato  
al 30 giugno 2018***

***Banca Farmafactoring SpA***



## **Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018**

Agli azionisti di  
Banca Farmafactoring SpA

### **Introduzione**

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative di Banca Farmafactoring SpA e controllate (Gruppo Banca Farmafactoring) al 30 giugno 2018. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

### **Portata della revisione contabile limitata**

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari contabili, analisi di bilancio e altre procedure di revisione contabile limitata. La portata della revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

### **Conclusioni**

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Farmafactoring al 30 giugno 2018 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 8 agosto 2018

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli  
(Revisore legale)

**PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



20149 Milano  
Via Domenichino, 5  
T +39 02 49905.1  
F +39 02 4818157

00197 Roma  
Via Bertoloni, 1/E int. F  
T +39 06 809139.1  
F +39 06 809139.41

[info-it@bffgroup.com](mailto:info-it@bffgroup.com)  
[bffgroup.com](http://bffgroup.com)